

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

NORD

ARENA	09/07/2018	41	Ustica si alza di 30 centimetri Tutta colpa dei terremoti <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	09/07/2018	9	Ingrana la retro e finisce nella scarpata <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	09/07/2018	47	Ustica si alza di 30 centimetri Tutta colpa dei terremoti <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	09/07/2018	11	Motociclista scivola salendo sul Passo Duran e sbatte contro un'auto <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	09/07/2018	13	Vola in parete e sbatte sulla cengia sottostante grave una rocciatrice <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	09/07/2018	13	Cade dalla bici, si rompe la clavicola soccorso dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	09/07/2018	15	Lettere - Grande emozione alla cena del paese <i>Posta Dai Lettori</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	09/07/2018	20	Va a funghi ma non torna Lo cercano tutti senza trovarlo = Va a funghi nel bosco ma non torna a casa Ricerche disperate <i>D.m.</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	09/07/2018	20	Due elicotteri e 40 uomini <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	09/07/2018	2	Tradito dalla vela che non si apre si schianta dalla Pietra a 42 anni = Si lancia ma il paracadute non si apre Un jumper 42enne precipita e muore <i>Ambra Prati</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	09/07/2018	7	Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	09/07/2018	13	Imbrattata di rosso la Madonna dorata sulla cima del Cusna = La Madonnina dipinta di rosso Atto vandalico sul monte Cusna <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	09/07/2018	13	Protesta dei cittadini per un black-out nella zona di Miscoso <i>Adr.ar.</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	09/07/2018	26	Scritte sacrileghe: Borgo Prà ripulito grazie ai volontari <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	09/07/2018	28	Alpinista vola in parete: è in prognosi riservata <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	09/07/2018	31	Cicloturista cade: non ricorda nulla <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	09/07/2018	33	Alberi caduti, vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	09/07/2018	6	Alluvioni in Giappone, 85 morti <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	09/07/2018	11	Rogo nella palazzina Le famiglie evacuate = Appartamento a fuoco, 4 famiglie evacuate <i>Matteo Bernardini</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	09/07/2018	46	Lettera del giorno - Perché non fare un'aviosuperficie nel Parco della Pace? <i>Redazione</i>	24
GIORNO VARESE	09/07/2018	31	Auto si ribalta in viale Milano: due ragazzi feriti <i>Redazione</i>	25
MATTINO DI PADOVA	09/07/2018	11	La scorsa stagione oltre 300 interventi con l'elisoccorso <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	09/07/2018	11	Il volo notturno la prossima missione <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	09/07/2018	11	Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione <i>Paola Dall'anese</i>	28
MATTINO DI PADOVA	09/07/2018	15	Alberi abbattuti, paesi senza luce = Tutto il Piovese sferzato dal vento Alberi caduti, paesi senza corrente <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	09/07/2018	21	Vigili del fuoco al lavoro per tre roghi di sterpaglie <i>Davide Permurian</i>	31
MESSAGGERO VENETO	09/07/2018	8	C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	09/07/2018	10	Un fulmine colpisce le sale operative 112 servizio garantito <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	09/07/2018	18	Malore alla malga Cuar ciclista in ospedale <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	09/07/2018	14	Il distaccamento dei vigili del fuoco compie 15 anni <i>Mirco Peccenini</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

PREALPINA	09/07/2018	10	Sono stato picchiato dalla mia fidanzata <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	09/07/2018	14	Sulla spiaggia di Cerro tuffi nell'acqua sporca dopo le piogge = Trasportati dai torrenti dopo il nubifragio <i>Claudio Perozzo</i>	37
PROVINCIA DI COMO	09/07/2018	31	Cade nel sentiero tra i boschi Recuperato con il verricello <i>Francesca Guido</i>	38
PROVINCIA DI COMO	09/07/2018	32	Trentamila api spostate da un muro <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI COMO	09/07/2018	38	Cade dal sentiero nel dirupo Ferito escursionista ai Corni <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	09/07/2018	40	Migliaia alla Notte Bianca Il riscatto di Vighizzolo <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	09/07/2018	32	Tantissimi in strada a "Fare notte" <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	09/07/2018	36	Cade dal sentiero nel dirupo Ferito escursionista ai Corni <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/07/2018	30	Lancio mortale = Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Poi muore <i>Settimo Benedetta Baisi E Salsi</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/07/2018	31	Fungaiolo disperso tra i boschi: ricerche durante la notte = Fungaiolo si perde nei boschi Ricerche durante la notte <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/07/2018	33	Quindici anni al servizio della comunità <i>Claudia Fortini</i>	47
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/07/2018	30	Ristorante distrutto dal terremoto, arriva in soccorso la Cavalleria cesenate <i>Maicol Mercuriali</i>	48
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/07/2018	31	Crollo all'ex colonia = Pioggia di calcinacci in camera all'Oasi Villaggio Accademia, ferite due giovani ballerine <i>Giacomo Mascellani</i>	49
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/07/2018	34	Paura per un fungaiolo disperso nei boschi <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/07/2018	30	Lancio Mortale = Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Poi muore <i>Settimo Benedetta Baisi Salsi</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/07/2018	32	Crolla il tetto all'ex colonia Cesenatico, due reggiane ferite = Crolla il soffitto dell'ex colonia Due 21enni ferite <i>Nn</i>	53
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/07/2018	19	Bruciano sterpaglie e provocano incendio all'isola Palmaria <i>Gian Paolo Battini</i>	55
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/07/2018	19	Senz'acqua sul sentiero Turista soccorsa <i>P.s.h</i>	56
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/07/2018	23	Due pannelli a led per le "allerta meteo " <i>Redazione</i>	57
TIRRENO	09/07/2018	6	Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti <i>Redazione</i>	58
TIRRENO MASSA CARRARA	09/07/2018	14	Carrara-Campocecina centinaia di appassionati rispondono al richiamo della Mangialonga <i>R.c.</i>	59
ADIGE	09/07/2018	10	Fuori strada con il motocarro Ape <i>Redazione</i>	60
ADIGE	09/07/2018	10	Monte Terlago 17enne ferito in un campo <i>Redazione</i>	61
ADIGE	09/07/2018	18	Inferno di fuoco in galleria = Muore nell'Alfa in fiamme <i>Davide Pivetti</i>	62
ADIGE	09/07/2018	47	Lettere - Un gran lavoro a Moena Grazie a tutti i soccorritori <i>Posta Dai Lettori</i>	64
ALTO ADIGE	09/07/2018	13	Le bizzie del clima? Ci dobbiamo abituare <i>Redazione</i>	65
ALTO ADIGE	09/07/2018	18	Cade sul Monte Brione: è grave <i>Redazione</i>	66
ALTO ADIGE	09/07/2018	20	Sbandano e cadono in moto, due morti <i>Fausto Da Deppo</i>	67
CORRIERE DI NOVARA	09/07/2018	18	Il " Giro Rosa " passa ma resta una scia di polemiche <i>Redazione</i>	68
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	09/07/2018	3	Riccione protagonista nel mercato turistico: divertimento unico <i>Redazione</i>	69
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	09/07/2018	35	Mentre dormono crolla il soffitto della stanza = Crolla soffitto della stanza Ferite due giovani turisti <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

GAZZETTA DI PARMA	09/07/2018	15	Pellegrino Nuovi mezzi per l'Assistenza pubblica <i>M.I.</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	09/07/2018	15	Terenzo e Varano Cadono in moto: in due all'ospedale <i>Donatella Canali</i>	73
GAZZETTA DI PARMA	09/07/2018	16	Casaselvatica Rio della Chiesa: lavori a un passo dalla conclusione <i>Mm</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	09/07/2018	17	Incendi Attivata la centrale emergenze <i>Nicoletta Fogolla</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	09/07/2018	19	Noceto Protezione civile: ecco il piano per le calamità <i>Mariagrazia Manghi</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	09/07/2018	20	Sant' Antonio La volta è stata restaurata <i>Silvana Loreni</i>	77
GAZZETTINO	09/07/2018	3	In Giappone 85 morti e 50 dispersi <i>Redazione</i>	78
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/07/2018	32	Tempesta: strage di piante, volano i gazebo alla sagra <i>Redazione</i>	79
GIORNALE DI LECCO	09/07/2018	39	Due soccorsi in " codice giallo " il primo week-end di luglio <i>Redazione</i>	80
GIORNALE DI LECCO	09/07/2018	39	Scarpinata sul sentiero delle vasche, suggestivo ma non per tutti gli escursionisti <i>Redazione</i>	81
NUOVA VENEZIA	09/07/2018	4	Maltempo in Giappone 85 vittime e 50 dispersi <i>Redazione</i>	82
NUOVA VENEZIA	09/07/2018	5	Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti <i>Redazione</i>	83
NUOVA VENEZIA	09/07/2018	5	C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto <i>Redazione</i>	84
NUOVA VENEZIA	09/07/2018	14	Incendio nella palazzina due B&B evacuati nessun ospite ferito <i>Redazione</i>	85
PICCOLO	09/07/2018	2	Un'operazione lunga e difficile in una caverna piena di strettoie <i>G.s.</i>	86
PICCOLO	09/07/2018	10	Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti <i>Redazione</i>	87
PICCOLO	09/07/2018	10	C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto <i>Antonio E. Piedimonte</i>	88
REPUBBLICA BOLOGNA	09/07/2018	2	Bismantova, paracadutista bolognese muore dopo il salto = Base jumper bolognese perde la vita a Bismantova <i>Giuseppe Baldessarro</i>	89
REPUBBLICA BOLOGNA	09/07/2018	2	Pensionato disperso mentre cercava funghi <i>Redazione</i>	90
REPUBBLICA BOLOGNA	09/07/2018	2	Donna di 54 anni morta in Trentino Era scivolata in un canalone <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/07/2018	32	L'incendio nel camping di Rosolina non è doloso = Un cortocircuito la probabile origine del rogo Nessun incendio doloso al Rosolina mare club <i>Redazione</i>	92
STAMPA AOSTA	09/07/2018	43	In Valle d'Aosta precipita e muore sul Monte Rosa = Ayas, commercialista morto sul Castore dopo una salita di cinque chilometri <i>Alessandro Mano</i>	93
STAMPA AOSTA	09/07/2018	43	Ex campione di balon stroncato da infarto <i>Amedea Franco</i>	94
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	4	Maltempo in Giappone 85 vittime e 50 dispersi <i>Redazione</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	6	C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto <i>Antonio E. Piedimonte</i>	96
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	10	Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione <i>Paola Dall'anese</i>	97
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	10	Il volo notturno la prossima missione <i>Redazione</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	10	Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione <i>Paola Dall'anese</i>	99
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	14	Vento forte e nubifragi Scoperchiato un asilo e strade invase da alberi = Nubifragio e vento asilo scoperchiato via il tetto della mensa <i>Redazione</i>	101
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	18	Cavalieri dell'Etere conferma per Padoan <i>Redazione</i>	102
TRIBUNA DI TREVISO	09/07/2018	20	Malore sul sentiero Escursionista soccorso <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

meteoweb.eu	08/07/2018	1	- Incidente in Trentino: precipita col parapendio e muore a Malga Campo - Meteo Web - - - - - Redazione	104
meteoweb.eu	08/07/2018	1	- Si sente male in montagna, 42enne muore sul colle Fremamorta - Meteo Web - - - - - Redazione	105
ansa.it	08/07/2018	1	Salvato speleologo triestino bloccato a 100 metri profondit? - Friuli V. G. Redazione	106
ansa.it	08/07/2018	1	Rogo in deposito rifiuti, nube di fumo - Lombardia Redazione	107
ansa.it	08/07/2018	1	Rogo Beccaria, dimessi giovani e agenti - Lombardia Redazione	108
ansa.it	08/07/2018	1	Incendi: in palazzo 6 unit?, tutti salvi - Veneto Redazione	109
ansa.it	08/07/2018	1	Paracadutista si schianta da Bismantova - Ultima Ora Redazione	110
ansa.it	08/07/2018	1	Precipita col parapendio in Trentino - Ultima Ora Redazione	111
ansa.it	08/07/2018	1	Precipita e muore con il parapendio in Trentino - Cronaca Redazione	112
ansa.it	08/07/2018	1	Giornata intensa per Soccorso Alpino - Veneto Redazione	113
ansa.it	08/07/2018	1	Fungaiolo disperso in Appennino Modenese - Cronaca Redazione	114
ansa.it	08/07/2018	1	Fungaiolo disperso in Appennino Modenese - Emilia-Romagna Redazione	115
mattinopadova.gelocal.it	08/07/2018	1	Bomba d'acqua e grandine sul Piovese: alberi crollati e black out - Redazione	116
aostasera.it	08/07/2018	1	Uomo scomparso a Pré-Saint-Didier, sospese le ricerche Redazione	117
ilfriuli.it	08/07/2018	1	Violenta grandinata nell'Isontino. Fulmine sulla centrale Nue112 Redazione	118
messaggeroveneto.gelocal.it	08/07/2018	1	Maltempo, temporali e forti grandinate in Friuli Redazione	119
METRO MILANO	09/07/2018	6	Beccaria, realtà incandescente Redazione	120
newsbiella.it	08/07/2018	1	Si chiude la due giorni del soccorso di "Chiavazza 2018", rappresentanti istituzionali e politica i grandi assenti FOTOGALLERY Redazione	121
valtellinanews.it	07/07/2018	1	Doppio intervento Soccorso Alpino nelle Alpi Giulie Redazione	122
valledaostaglocal.it	08/07/2018	1	Sospese ricerche Roberto Raineri, 65 anni, residente a Pre saint Didier (copia 1) Redazione	123

Ustica si alza di 30 centimetri Tutta colpa dei terremoti

[Redazione]

SCIENZA. L'attività sismica di inizio '900 ha sollevato l'isola siciliana. La parte ovest dell'isola di Ustica si sarebbe sollevata di oltre 30 centimetri a causa di due terremoti avvenuti nel primo quarto del '900. E quanto emerge dal rilevamento a nuoto per lo studio dei meccanismi di erosione e delle variazioni del livello del mare lungo i 13 chilometri del perimetro dell'isola, condotto nell'ambito del progetto scientifico internazionale Geoswim di Enea e Università di Trieste, che prevede la mappatura complessiva di 23mila chilometri di costa rocciosa del Mediterraneo. I risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale Geomorphology. Il dato sul sollevamento della parte occidentale dell'isola deriva da un calcolo che parte dal ritrovamento a circa 2 metri sopra il livello del mare di alcuni fossili di crostacei che vivono abitualmente a contatto con l'acqua. Rinvenuti in una grotta sul lato ovest di Ustica, questi crostacei, detti dente di cane, erano ricoperti di concrezioni simili a stalattiti che si formano per gocciolamento. Dai campionamenti e dalle analisi al carbonio 14, i crostacei e il carbonato di calcio che li ricopriva sono risultati risalire rispettivamente a 110 e 90 anni fa. A conferma di movimenti tettonici verticali generalizzati anche in altre parti dell'isola, in una grotta situata nella parte centrale è stata rinvenuta e campionata una stalattite a circa un metro sotto l'attuale livello del mare. La prima sequenza sismica che colpì Ustica nella primavera del 1906. Anche se le scosse non superarono il 6 grado della scala Mercalli, provocarono comunque crolli e lesioni in abitazioni private ed edifici pubblici, che indussero la popolazione usticese, dopo un acceso confronto fra autorità e scienziati, ad abbandonare l'isola per qualche tempo, spiega Franco Foresta Martin, direttore del Laboratorio Museo di Scienze della Terra Isola di Ustica. Auspichiamo che venga rivalutato il rischio sismico di Ustica, che è soggetta a frequenti terremoti. -tit_org-

**Singolare incidente nel parcheggio della Briscola a Costalunga: l'84enne ha perso il controllo dell'auto
Ingrana la retro e finisce nella scarpata***[Redazione]*

GLI INCIDENTI. Singolare incidente nel parcheggio della Briscola a Costalunga: l'84enne ha perso il controllo dell'auto. Ingrana la retro e finisce nella scarpata. Nella notte tra sabato e domenica in via Valcamonica paura per una quarantenne caduta con il suo scooter. Frizione, retromarcia e via... nel dirupo. Attimi di panico ieri pomeriggio a Costalunga, in territorio di Brescia, in seguito all'incidente accaduto nel parcheggio della trattoria Briscola. UN AUTOMOBILISTA di 84 anni è precipitato con la sua vettura per una decina di metri. Se la caverà con qualche ammaccatura e un brutto spavento, ma se l'è vista brutta. In base alla ricostruzione effettuata dalla Polizia locale, intervenuta sul posto con i Vigili del Fuoco, l'anziano conducente, una volta ingranata la retromarcia, ha perso il controllo del mezzo che è andato a sfondare una recinzione cadendo poi nel precipizio. La presenza della folta vegetazione ha fortunatamente frenato la corsa dell'auto attenuando i colpi. I Vigili del Fuoco e il personale di soccorso inviato dall'Areu e arrivato con una Croce Bianca e l'auto medica, hanno estratto l'84enne dall'abitacolo della vettura e, dopo averlo steso sulla barella, lo hanno portato in salvo, tra la soddisfazione dei presenti che hanno assistito a tutte le operazioni. L'anziano è stato poi trasferito agli Spedali Civili in codice giallo. Un altro incidente, dalle conseguenze più pesanti, si è registrato nella notte in via Vallecamonica. Una quarantenne è rimasta gravemente ferita a causa della caduta accidentale del suo scooter. La donna, come è stato ricostruito dagli agenti della Polizia Locale intervenuti per i rilievi, era diretta dalla città verso la periferia quando all'altezza dell'Ipersimply ha perso il controllo del veicolo finendo rovinosamente a terra. Alcuni testimoni hanno immediatamente chiamato i soccorsi: sul posto è arrivata l'ambulanza che, dopo le prime cure, ha trasferito la 40enne in Poliambulanza con un grave trauma. La motociclista nel cadere ha picchiato violentemente la testa sul marciapiede. Nell'incidente nessun altro è rimasto coinvolto. Da chiarire esattamente le cause all'origine della perdita del controllo dello scooter, culminata con la rovinosa e pericolosa caduta a terra. L'auto dell'anziano finito in una scarpata in retromarcia FOTOLIVE -tit_org-

Ustica si alza di 30 centimetri Tutta colpa dei terremoti

[Redazione]

SCIENZA. L'attività sismica di inizio '900 ha sollevato l'isola siciliana PALERMO La parte ovest dell'isola di Ustica si sarebbe sollevata di oltre 30 centimetri a causa di due terremoti avvenuti nel primo quarto del '900. E quanto emerge dal rilevamento a nuoto per lo studio dei meccanismi di erosione e delle variazioni del livello del mare lungo i 13 chilometri del perimetro dell'isola, condotto nell'ambito del progetto scientifico internazionale Geoswim di Enea e Università di Trieste, che prevede la mappatura complessiva di 23mila chilometri di costa rocciosa del Mediterraneo. I risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale Geomorphology. Il dato sul sollevamento della parte occidentale dell'isola deriva da un calcolo che parte dal ritrovamento a circa 2 metri sopra il livello del mare di alcuni fossili di crostacei che vivono abitualmente a contatto con l'acqua. Rinvenuti in una grotta sul lato ovest di Ustica, questi crostacei, detti dente di cane, erano ricoperti di concrezioni simili a stalattiti che si formano per gocciolamento. Dai campionamenti e dalle analisi al carbonio 14, i crostacei e il carbonato di calcio della concrezione che li ricopriva sono risultati risalire rispettivamente a 110 e 90 anni fa. A conferma di movimenti tettonici verticali generalizzati anche in altre parti dell'isola, in una grotta situata nella parte centrale è stata rinvenuta e campionata una stalattite a circa un metro sotto l'attuale livello del mare. La prima sequenza sismica che colpì Ustica nella primavera del 1906. Anche se le scosse non superarono il 6 grado della scala Mercalli, provocarono o comunque crolli e lesioni in abitazioni private ed edifici pubblici, che indussero la popolazione usticese, dopo un acceso confronto fra autorità e scienziati, ad abbandonare l'isola per qualche tempo, spiega Franco Foresta Martin, direttore del Laboratorio Museo di Scienze della Terra Isola di Ustica. Auspichiamo che venga rivalutato il rischio sismico di Ustica, che è soggetta a frequenti terremoti. -tit_org-

Motociclista scivola salendo sul Passo Duran e sbatte contro un'auto

[Redazione]

Motociclista scivola salendo sul Passo Duran e sbatte contro un'auto Un incidente sul Passo Duran, un altro in via Dell'Artigianato a Belluno. Due persone sono rimaste ferite, ma in modo lieve, in due incidenti successi ieri sulle strade bellunesi. Sul Passo Duran sono entrati in collisione un'auto e una moto. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno: il centauro è scivolato sull'asfalto nell'affrontare una curva, quando si trovava quasi in cima al Passo. Perso il controllo del mezzo è andato a sbattere contro una macchina, che sopraggiungeva nel senso opposto di marcia. F.R., 63enne di Udine alla guida di una moto Guzzi, ha avuto la peggio: soccorso dai medici è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Agordo. Fortunatamente ha riportato solo lievi escoriazioni nell'incidente. Illesi, invece, i conducenti dell'auto, una Peugeot 308, entrambi trevigiani. Sul posto i vigili del fuoco di Agordo e l'ambulanza. Attorno alle 16, invece, è scattato l'allarme per un incidente in via Dell'Artigianato, a Belluno. Due auto si sono scontrate e uno degli occupanti dei mezzi è rimasto lievemente ferito. Portata al Pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno, la persona è stata dimessa dopo che gli accertamenti effettuati hanno escluso traumi gravi. Sul posto per i rilievi di legge c'era la Polizia stradale di Peltre. Presenti inoltre i vigili del fuoco di Belluno, che hanno provveduto a ripulire la carreggiata dai detriti e a spostare i mezzi per ripristinare le condizioni di sicurezza sulla strada.

A.F. -tit_org- Motociclista scivola salendo sul Passo Duran e sbatte contro un'auto

Vola in parete e sbatte sulla cengia sottostante grave una rocciatrice

[Redazione]

La donna è ricoverata a Bolzano con un politrauma. Giornata di intenso lavoro per elicottero e Soccorso alpino. Vola in parete e sbatte sulla cengia sottostante. È ricoverata all'ospedale di Bolzano in gravi condizioni un'alpinista di 47 anni, che ieri si è infortunata sul Diedro Dall'Oglio, a Cima da Lago. La donna, di Bolzano, era prima di cordata di un gruppo che stava affrontando la parete quando è volata per alcuni metri, finendo per sbattere sulla cengia. Mentre il compagno di cordata e altri due alpinisti presenti in zona le prestavano i primi soccorsi, è giunta sul posto l'eliambulanza. Erano circa le 11. La scalatrice (N.B. le sue iniziali) aveva riportato un grave politrauma. Raggiunta dal tecnico del Soccorso alpino e dal medico dell'equipaggio sbarcati con il verricello, è stata imbarellata in parete e recuperata per essere trasportata all'ospedale di Bolzano con un possibile trauma al volto e alla colonna. Quella di ieri è stata una giornata intensa per l'elicottero e per il Soccorso alpino. Attorno alle 11.30 il Soccorso alpino di Cortina è stato allertato per un malore sul sentiero 215, che porta al Rifugio Vandelli. Salendo con altre persone, P.G.B., 59 anni di Pederobba (Treviso), si era sentito male. L'uomo non riusciva a proseguire ed è stato raggiunto da due squadre del Sagf di Cortina. Imbarellato e trasportato a spalla per una trentina di minuti seguendo un percorso di rientro più celere e meno affollato verso la Valbona, il 59enne è stato caricato sulla jeep, che lo ha trasportato all'ambulanza diretta all'ospedale per le cure del caso. Alle 13.30, poi, l'eliambulanza è volata sui ghiaioni alla base dei Lastoi di Formili, in comune di San Vito, per un alpinista austriaco che si era calato in corda doppia dalla Via Supertegolina quando, a seguito di un brusco movimento, si era fatto male alla schiena. Imbarcato con un verricello di 5 metri, è stato accompagnato all'ospedale di Belluno. Infine l'elicottero ha recuperato due rocciatori fermi in sosta sul 14 tiro della Via Navasa alla Rocchetta del Bosconero, Val di Zoldo. Dopo essere volato, il primo di cordata (A.M., 26 anni di Alzano Lombardo, Bergamo), aveva riportato un possibile trauma cranico e alla caviglia. Gli alpinisti sono stati recuperati con un verricello di 50 metri e l'infortunato è stato portato all'ospedale di Belluno dove gli è stata riscontrata una frattura alla gamba. - ALESSIAFORZIN Due volontari del Soccorso alpino trasportano a spalla un infortunato - tit_org-

Cade dalla bici, si rompe la clavicola soccorso dai vigili del fuoco

[Redazione]

VAL VISDENDE. Non ricorda nulla della caduta. Non sa se si è scontrato con qualcuno o qualcosa o se ha semplicemente perso il controllo della biadetta finendo rovinosamente a terra. Un ciclista di San Dona di Piave è stato soccorso ieri pomeriggio in Val Visdende. Quando ha chiesto aiuto ha detto di essere caduto, ma di non ricordare come. Erano le 13.30 di ieri. La centrale operativa di Pieve di Cadore ha inviato sul Santo Stefano, che hanno prestato le prime cure all'uomo e lo hanno portato con l'autolettiga all'ospedale di Pieve. L'uomo, un 48enne residente a San Dona di Piave (V.D.L. le sue iniziali) si è rotto la clavicola cadendo dalla bici. Una volta immobilizzata la parte e completati tutti gli accertamenti del caso, il 48enne è stato dimesso dall'ospedale e ha potuto fare ritorno a casa. posto i vigili del fuoco di -tit_org-

Lettere - Grande emozione alla cena del paese*andato**[Posta Dai Lettori]*

Zambone era una borgata sul confine col modenese. Un tratto di strada nella campagna, tra un canale e il Secchia. Un tempo densamente abitata, aveva il suo forno emporio privativa, le elementari, l'osteria in saldina, la pesa pubblica, i caseifici, la bottega del falegname e del calzolaio. Oggi Zambone è un luogo spopolato dal "progresso" e dal terremoto, è rimasta quasi solo una strada di passaggio. Eppure, eppure... L'altra sera, per una sorta di magia, si è improvvisamente riempita di una numerosa folla che ha sentito la forza di un richiamo. Quello lanciato da Sarà Roversi e Rosanna Chittoni che hanno distribuito un volantino invito per una cena sotto Zambone Grande emozione alla cena del paese le stelle rivolto "a chi è arrivato, a chi è partito, a chi è tornato, a chi non è mai andato via" e a ciascuno si chiedeva di portare qualcosa da mettere in tavola. Il tarn tarn del passaparola ha fatto il resto. È accaduto così che la Corte Varana dei Benaglia si è riempita di gente. Tré quattro generazioni si sono ritrovate e hanno rinnovato le antiche abitudini del trovarsi la sera "par ciacarar". E davvero le conversazioni ai tavoli, il rilanciarsi reciproco: "a ghetment?" aveva solo il sottofondo discreto e complice della fisarmonica di Negrini. Ancora non si spiega come sia potuto accadere: più di cento persone attratte solo dalla nostalgia e dal desiderio di rivedersi. Una serata che ha emozionato tutti, anche i più giovani, per la quale dobbiamo essere grati. Agnese Benaglia -tit_org-

sestola

Va a funghi ma non torna Lo cercano tutti senza trovarlo = Va a funghi nel bosco ma non torna a casa Ricerche disperate

[D.m.]

SESTOLA Va a funghi ma non torna Lo cercano tutti senza trovarlo Angoscia per una famiglia che da ieri non ha notizie di un familiare, uscito per andare a funghi nel bosco ma mai rientrato a casa. / A PAG. 17 SESTOLA Va a funghi nel bosco ma non torna a casa Mcerche disperate SESTOLA Scomparso nei boschi. Si tratta del 73enne Aldo Cavazza, residente a Bologna ma con una seconda casa a Roncoscaglia (Sestola) in cui viene sempre da trent'anni. Grande appassionato di funghi, ieri verso le 7.30 è parato da solo per mettersi alla ricerca nella montagna boscosa proprio dietro a Roncoscaglia, che conosce benissimo. Quando non l'ha visto arrivare per il pranzo, sua moglie ha provato a chiamarlo ripetutamente, ma il telefono squillava sempre a vuoto. Verso le 15.30 ha dato l'allarme, che ha messo in azione una grande macchina di ricerca, ma senza esito fino alla mezzanotte: il suo telefono ha continuato a squillare invano, mentre tra i ricercatori cominciava a farsi strada un certo pessimismo, facendo pensare a un brutto epilogo in seguito a una caduta o un malore. E, nel caso fosse ancora vivo ma ferito da qualche parte, è montata anche la preoccupazione per una notte trascorsa in quei fitti boschi. Non per la temperatura, abbastanza buona, ma per la presenza piuttosto diffusa di lupi e cinghiali. Insomma, un quadro di estrema preoccupazione nel campo base allestito in cima a via Rondinara, dove è rimasto il suo Fiat 16 grigio. Le ricerche, coordinate dal capo stazione del Saer Cimone Enrico Tinazzo, hanno visto l'impiego di unità cigno file e anche di due elicotteri: nel pomeriggio di quello della polizia di Stato di Bologna, nella nottata di un HH139 dell'Aeronautica Militare dell'830 Aerogruppo del XV Stormo decollato da Cervia e dotato di visore notturno con rilevazione termica delle presenze. Ha fatto scalo all'aeroporto di Pavullo, dove ha imbarcato due tecnici del Soccorso alpino che hanno dato indicazioni sulla zona. D.M. Il 73enne Aldo Cavazza -tit_org- Va a funghi ma non torna Lo cercano tutti senza trovarlo - Va a funghi nel bosco ma non torna a casa Ricerche disperate

Due elicotteri e 40 uomini

[Redazione]

I SOCCORSI La scomparsa di Gavazza dalle 15.30 ha mobilitato 22 tecnici del Soccorso alpino (Cimone e unità cinofila di Reggio), 14 vigili del fuoco (Pavullo, Panano e unità cinofila di Modena) e i carabinieri di Sestola, più l'impiego di due elicotteri, (d.m.) -tit_org-

Tradito dalla vela che non si apre si schianta dalla Pietra a 42 anni = Si lancia ma il paracadute non si apre Un jumper 42enne precipita e muore

[Ambra Prati]

TRAGEDIA A CASTELNOVO MONTI Tradito dalla vela che non si apr< si schianta dalla Pietra a 42 anni La vittima è un "base jumper": dopo due lanci senza problemi, alle 11,30 di ieri l'incidente fatale Amante degli sport estremi muore dopo un volo di cento metri: lascia compagna e figlie ðâÀò /ðäâ ìÂ; Si lancia ma il paracadute non si apr< Un jumper 42enne precipita e muor< Alessio Stipceovich ha fatto una capriola, ma qualcosa non ha funzionato: ha roteato più volte schiantandosi sulle rocce Ambra Prati/CASTELNOVO MONTI Si è lanciato per quello che doveva essere il terzo e ultimo lancio, ma la vela del "base jumper" non si è aperta: è morto così, dopo essere precipitato senza rete da un'altezza di un centinaio di metri, Alessio Stipceovich, bolognese di 42 anni. L'ennesima tragedia si è consumata ieri mattina alla Pietra di Bismantova, affollatissima di escursionisti e di sportivi, come d'abitudine nelle domeniche estive. I LANCI Erano le 11.30 e in cima alla Pietra c'erano diversi gruppi di persone, tra arrampicatori e appassionati di slack line. Tra questi il 42enne, appassionato di base jumping, lo sport estremo - che non ha nulla a che fare con il paracadutismo - che consiste nel lanciarsi da considerevoli altezze (palazzi, viadotti, ponti, ecc.) con un'unica vela, da azionare con il "pilota", una sorta di pulsante che si preme al momento del lancio. Alessio, arrivato di buon mattino, aveva eseguito due precedenti lanci, alle 7.30 e alle 9.30. Al terzo però qualcosa è andato storto. Diversi testimoni hanno visto il 42enne lanciarsi dalla cima eseguendo una capriola (una modalità abituale, per aumentare l'adrenalina). Subito dopo, il tonfo sordo. Da una prima ricostruzione, pare che la vela prevista nel base jumping non si sia aperta o si sia aperta solo in modo parziale. Il risultato non cambia perché in questo sport estremo il volo è talmente veloce che bastano pochi secondi per rimetterci la vita. Così è stato per il malcapitato 42enne, che è precipitato, roteando su se stesso. È stato trovato riverso al suolo alla base del sentiero detto "Pilone giallo", nella parete della Pietra che porta alla Ferrata degli Alpini, utilizzata abitualmente dai base jumper proprio perché molto sporgente. I SOCCORRITORI I primi ad accorrere accanto al corpo sono stati due arrampicatori, che si trovavano proprio a fianco del punto della caduta. I due sono stati seguiti a ruota dagli esperti del Saer, il Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna, che la domenica ha un presidio fisso alla Pietra. Racconta Luca Pezzi, responsabile del Saer: Io e quattro uomini eravamo impegnati in un'esercitazione nella zona sotto il Diamante, in linea d'aria appena 50 metri dal punto dello schianto. Abbiamo visto il giovane vorticare su di sé e siamo accorsi. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il cuore non batteva più. In seguito sono intervenuti i carabinieri di Casteinovo Monti, un'ambulanza della Croce Verde e l'automedica da Casteinovo Monti. Uno spiegamento di forze purtroppo vano: il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso, avvenuto al momento dell'impatto, per i politraumi gravissimi riportati nello schianto. L'IDENTIFICAZIONE Il corpo è rimasto su quel tratto di sentiero sterrato a lungo, per consentire i rilievi del caso. Anche l'identificazione non è stata immediata: nonostante molti degli sportivi presenti conoscessero la vittima, il 42enne era solo e non aveva addosso documenti d'identità. I carabinieri gli hanno trovato in tasca le chiavi della macchina, dove hanno trovato la patente e tutti i dati necessari per avvisare i familiari. Solo alle 14, terminate le operazioni di verifica da parte dell'Arma, il corpo è stato rimosso e affidato alle onoranze funebri Mammi, che lo hanno trasportato all'obitorio dell'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti, in attesa delle disposizioni del magistrato di turno. LO SCONCERTO L'accaduto ha seminato lo sconcerto alla Pietra di Bismantova, meta abituale di tutti coloro che praticano sport estremi. Ieri il parcheggio era zeppo di auto, il Rifugio della Pietra pieno di avventori e parecchi gruppi di escursionisti erano sparsi tra i sentieri. Una folla che ha assistito esterrefatta al transennamento e alle operazioni di recupero dello sventurato giovane. I primi ad accorrere sono stati due ragazzi in arrampicata, subito seguiti dal Saer - tit_org- Tradito dalla vela che non si apre si schianta dalla Pietra a 42 anni - Si lancia ma il paracadute non si apre Un jumper 42enne precipita e muore

Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti

[Redazione]

TRAGEDIA IN TURCHIA ISTANBUL Un deragliamento improvviso, complice il maltempo e il suolo franato. Il treno finisce fuori strada e il bilancio è molto pesante: dieci morti e 73 feriti. È il bollettino di morte dell'incidente ferroviario che ieri pomeriggio ha coinvolto quasi tutti i vagoni di un treno passeggeri nella provincia rurale di Tekirdag, nei pressi del villaggio di Sarilar, nel nord-ovest della Turchia, non lontano dal confine con la Grecia. Il convoglio, che viaggiava da Uzunkopru, nella provincia di Edirne, a Istanbul, era partito alle 15.45 locali con 362 persone a bordo. Secondo fonti del ministero dei Trasporti, i vagoni usciti dai binari sono 5 su 6. La zona dove si è verificato l'incidente era molto fangosa per le recenti forti piogge. E per i media locali, la terra potrebbe essere franata per questo. Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Ma proprio per le difficili condizioni meteo, le operazioni di soccorso sono state complesse. Il presidente Recep Tayyip Erdogan e il premier Binali Yildirim hanno diffuso un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime. I difficili soccorsi in Turchia dove è deragliato il treno -tit_org-

Imbrattata di rosso la Madonna dorata sulla cima del Cusna = La Madonnina dipinta di rosso Atto vandalico sul monte Cusna

Villa Minozzo, lo sdegno e la rabbia dei cittadini La Pro loco: Non ha senso sfregiare un simbolo di tutti

[Redazione]

Imbrattata di rosso la Madonna dorata sulla cima del Cusna Non è stato semplice e neppure veloce, eppure qualcuno - uno o più vandali - si è preso la briga di salire fin sulla vetta del Cusna, a quota 2120 metri, e di imbrattare la Madonna dorata collocata sotto la Croce (vittima a sua volta in passato di atti vandalici) una decina di anni fa. Con una bomboletta spray la Madonna è stata pitturata di rosso. /APAGINA13 La Madonnina dipinta di rosso Atto vandalico sul monte Cusna Villa Minozzo, lo sdegno e la rabbia dei cittadini La Pro loco: Non ha senso sfregiare un simbolo di tutti VILLAMINOZZO Non deve essere stato ne semplice ne veloce, eppure qualcuno sie preso la briga di portare delle bombolette di vernice rossa sulla cima del monte Cusna, 2120 metri d'altezza, e di imbrattare la Madonnina, collocata sotto la Croce una decina di anni fa, dipingendola completamente di rosso. Il blitz è stato compiuto tra la sera di martedì e sabato mattina, giorno nel quale un' appassionata di trekking della zona ha scoperto la cosa, ha fotografato lo scempio e ha comunicato l'accaduto al presidente della Pro loco di Febbio Mattia Casotti che, indignato, a sua volta ha pubblicato l'immagine della Madonna rossa sulla sua pagina Facebook. E così sdegno e rabbia sono montati. Si è trattato di un atto sen za senso, di puro vandalismo, attacca Casotti, studente di Economia a Parma, maestro di sci e grande appassionato di montagna, soprattutto delle sue montagne. Non capisco perché sfregiare un simbolo - continua - che è di tutti e che è stato portato lassù con grande fatica, anche con l'aiuto degli uomini del Cai. Per noi, che amiamo questo territorio, è un riferimento, e l'offesa ci amareggia. Fatto sta che la Madonna di bronzo, fino a pochi giorni fa di un caldo colore dorato, ora è rossa fiammante. Sono stari risparmiati solo il viso e le mani giunte. Qualcuno, in paese - prosegue il presidente della Pro loco - sostiene che questa assurdità potrebbe essere stata fatta per seguire l'iniziativa di don Ciotti, di Libera, sui migranti, il quale ha invitato le persone che non sono d'accordo con le politiche di Salvini a indossare una maglietta rossa sabato scorso. I giorni sono quelli giusti, ma si tratta solo di voci di paese senza alcun riscontro. E anche se si fosse trattato di un atto dimostrativo - conclude Casotti - io dico: fuori la politica dalle nostre montagne. Non è la prima volta che la Madonnina del monte Cusna diventa obiettivo dei vandali. Nel giugno del 2016 la statua venne ritrovata da alcuni escursionisti lungo una scarpata, ad almeno trecento metri dal punto nel quale era stata collocata. Qualcuno aveva segato i fermi alla base del supporto della statua e il vento aveva fatto il resto. La Madonnina fu rimessa sul suo piedistallo - sostanzialmente in buono stato, a parte qualche ammaccatura - da due volontari del Soccorso Alpino. La statua della Madonna sul Cusna, dipinta di rosso, cos) come l'hanno trovata gli escursionisti -tit_org- Imbrattata di rosso la Madonna dorata sulla cima del Cusna - La Madonnina dipinta di rosso Atto vandalico sul monte Cusna

Protesta dei cittadini per un black-out nella zona di Miscoso

[Adr.ar.]

VENTASSO Mezza giornata senza corrente elettrica. Dopo un inverno di sofferenze, la montagna reggiana è per ora rimasta immune al maltempo che così tanti danni sta provocando nel resto della provincia, e in particolare nella prima collina. Ma qualche problema, dalle cause per ora non meglio precisate, si sta verificando pure sul Crinale. Miscoso di Ramiseto, il paese rimasto semi-isolato fra dicembre e gennaio dopo una grande frana sulla provinciale del passo del Lagastrello, si è trovato privo di corrente elettrica dalle 23 di mercoledì sino alle 11 della mattinata di giovedì scorso. Visto l'orario, il guasto non è stato notato subito dai residenti, ma al risveglio il disagio è diventato ben chiaro, considerando anche vi sono aziende agricole per cui l'elettricità è fondamentale per la raccolta del latte. Gli abitanti hanno iniziato a chiamare i centralini dell'Enel ma abbiamo ricevuto risposte vaghe, sino a che alle 10 di giovedì la luce è tornata. Ma ancora non sappiamo cosa sia successo, e vien da dire che piove sempre sul bagnato: siamo già in una zona piuttosto isolata, raccontano. A novembre ci era stato detto che la linea della fornitura era stata rimodernata. Forse c'è stato qualche problema, ma non crolli o guai dovuti al maltempo. La serata era tranquillissima - conclude - ne vento ne pioggia. Ed è strano perché solo Miscoso sia rimasto isolato. I paesi vicini, come Succiso e Cecciola, non hanno avuto alcun problema di corrente. AOR.AR. -S'BYNCNOALCuNiffIRIÎtRISERVATÎ -tit_org-

Scritte sacrileghe: Borgo Prà ripulito grazie ai volontari

[Redazione]

11 comitato dei cittadini ha iniziato a verniciare le case e il tabernacolo della Madonna cancellando gli imbrattamenti BELLUNO I volontari ripuliscono case e capitello della Madonna. A Borgo Prà sono iniziate le pulizie, dopo le incursione dei soliti vandali che non hanno risparmiato, negli scorsi fine settimana, nemmeno la chiesa di San Giuseppe. Lì, i graffiti offensivi per tutti non sono ancora stati ripuliti: in questo caso serve una pulizia particolare che verrà effettuata il prossimo fine settimana dal comitato dei cittadini, con la supervisione della protezione civile, coordinata da Paolo Zaitron. LA TINTEGGIATURA Secchi di vernice, maniche rimboccate e via al lavoro. I volontari di Borgo Prà, nei giorni scorsi, hanno provveduto all'eliminazione di scritte e simboli che deturpavano facciate di abitazioni, compresa quella che da sempre ospita un piccolo tabernacolo con Madonna. Lo ha annunciato un cittadino dalla sua pagina Facebook, con tanto di foto, esprimendo soddisfazione. L'iniziativa - si legge - fa seguito all'ennesimo gesto vandalico dei delinquenti della notte che hanno imbrattato la chiesa di San Giuseppe, patrono dei falegnami che nel Borgo erano un tempo numerosi ed apprezzati. Certe facciate a dire il vero avrebbero bisogno di interventi radicali ma piuttosto che niente.... LA CHIESA Pili complicato l'intervento che sarà necessario effettuare alla chiesa San Giuseppe. Per questo i volontari si stanno preparando e hanno richiesto le attrezzature necessarie al grande lavoro. Le hanno richieste a noi - spiega il capo della protezione civile Paolo Zaitron -. Il comitato cittadino di valorizzazione di Borgo Prà si è fatto carico di ripulire le scritte. Non avevano però le attrezzature necessarie e le hanno richieste al Comune. Tra queste alla macchina per cancellare i graffiti che sarà utilizzata proprio per la chiesa di San Giuseppe, nell'intervento di pulizia che ci sarà probabilmente il prossimo fine settimana. Ma non sarà così semplice riportare la chiesa all'antico splendore: Siamo d'accordo con i cittadini -spiega Zaitron - e abbiamo spiegato che prima sarà necessario un assestamento e rifare la base. In seguito verrà data una pre-vernice che consolida l'intonaco e poi si va di bianco. Così alla fine della prossima settimana tutto dovrebbe tornare alla normalità. Sempre che i soliti vandali non mettano a segno nuove incursioni... LA DEVOZIONE La chiesetta dedicata a San Giuseppe IL PROSSIMO SABATO SI LAVORERÀ SULLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE CON LA PROTEZIONE CIVILE, MA L'OPERA RICHIEDERÀ TEMPO -tit_org-

Alpinista vola in parete: è in prognosi riservata

[Redazione]

Alpinista vola in parete: è in prognosi riservata SOCCORSI IN HONTABNA BELLUNO Raffica di interventi anche ieri per i volontari del soccorso alpino e superlavoro per i sanitari e l'elicottero di Pieve di Cado- CODICE ROSSO Verso le 11 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sul Diedro Dall'Oglio, Cima da Lago, dove un'alpinista di Bolzano, N.B., 47 anni, prima di cordata era volata per alcuni metri, sbattendo sulla cengia sottostante e riportando un grave politrauma. La scalatrice, che si trovava col compagno di cordata e altri due alpinisti avvicinatissimi per portarle aiuto, è stata raggiunta dal tecnico del Soccorso alpino e dal medico dell'equipaggio sbarcati con il verricello. Prestatele le prime cure per un possibile trauma al volto e alla colonna, l'infortunata è stata imbarellata in parete e recuperata, per essere trasportata all'ospedale di Bolzano. MALORE IN RIFUGIO Attorno alle 11.30 il Soccorso alpino di Cortina è stato allertato dal 118 per un malore sul sentiero 215 che porta al Rifugio Vandelli. Salendo con altre persone, P.G..B., 59 anni, di Pederobba (TV), si era sentito male, impossibilitato a proseguire. Una prima squadra del Sagfdi Cortina lo ha raggiunto, seguita poi da una seconda squadra. L'uomo è stato imbarellato e trasportato a spalla per una trentina di minuti seguendo un percorso di rientro più celere e meno affollato verso la Valbona, dove era potuta arrivare la jeep. Caricato sul fuoristrada, l'escursionista è stato poi portato all'ambulanza diretta all'ospedale per le cure del caso. ALPINISTA FERITO Alle 13.30 l'eliambulanza è volata sui ghiaioni alla base dei Lastoi di Formin, San Vito di Cadore, per un alpinista austriaco, C.H., 43 anni, che si era calato in corda doppia dalla Via Supertegolina quando, a seguito di un brusco movimento, si era fatto male alla schiena. Imbarcato con un verricello di 5 metri, l'uomo è All'ospedale di Belluno. VOLAINPAFRETE Infine l'elicottero del Suem di Pieve di Vadore ha recuperato due rocciatori fermi in sosta sul 14" tiro della Via Navasa alla Rocchetta del Bosconero, Val di Zoldo. Dopo essere volato, il primo di cordata A.M., 26 anni, di Alzano Lombardo (BG), aveva riportato un possibile trauma cranico e alla caviglia. Entrambi gli alpinisti sono stati recuperati con un verricello di 50 metri e l'infortunato è stato portato all'ospedale di Belluno. RAFFICA DI INTERVENTI IERI IN MONTAGNA PER I SANITARI; CADUTE, MALORI E INCIDENTI DI ROCCiatori RECUPERO degli alpinisti che;ri sono volati in parete -tit_org-

Cicloturista cade: non ricorda nulla

[Redazione]

È caduto a terra mentre Ma ha riportato un trauma procedeva in bici sulla strada comunitaria, che gli ha fatto della malghe in Val d'Adige gli istanti della caduta: non ricorda nulla, caduta. È stato portato Pauri ieri per un cicloturista all'ospedale di Pieve di 48enne veneziano di San Cadorè dove è stata data che è stato soccorso diagnosticata anche la frattura all'una e 30 in frattura di una clavicola. comune di San Pietro di Cadore. L'uomo era con una comitiva di amici che hanno dato l'allarme. Sul posto prontamente i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano di Cadore con i sanitari. Il cicloturista indossava il caschetto e questo gli ha salvato la vita. -tit_org-

Alberi caduti, vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Alle 21.20 di ieri il cielo è diventato improvvisamente nero. Pioggia e raffiche di vento hanno interessato tutta la provincia di Padova. L'area più colpita è stata quella del Piovese. Tra Brugine e Sant'Angelo di Piove di Sacco sono stati numerosi gli interventi effettuati dai vigili del fuoco per alberi caduti in strada. Non si registrano feriti, ma tanti black-out: tra la popolazione la paura che potesse capitare qualcosa di grave è stata davvero tanta. A Conselve in particolare fuggi-fuggi durante una sagra mentre il vento sollevava fornelli e recinzioni. Alcune decine di persone, tra cui alcuni disabili, sono stati portati al riparo. Strada Piovese interrotta, Protezione Civile in azione. Momenti di apprensione anche a Noventa Padovana dove le raffiche di vento hanno gettato a terra vasi di fiori posizionati nei terrazzi e tenuto con il fiato sospeso i residenti. (Ñ.ÄÑÑ.) -tit_org-

Circa mille persone che si erano rifugiate sui tetti salvate con gli elicotteri
Alluvioni in Giappone, 85 morti

[Redazione]

MALTEMPO. Circa mille persone che si erano rifugiate sui tetti salvate con gli elicotteri Alluvioni in Giappone, 85 morti TOKYO È salito a 85 morti, con oltre 50 dispersi, il tragico bilancio del maltempo che si è abbattuto sul Giappone occidentale, quando proseguono le operazioni di soccorso nelle aree disastrose fino alle tarde ore serali. Sono 54mila gli uomini delle forze di autodifesa, di polizia e i Vigili del fuoco, assieme alla Guardia costiera, impegnati nell'assistenza. Gli ordini di evacuazione hanno riguardato un totale di 5,9 milioni residenti in 19 prefetture, con 30mila persone costrette a pernottare nei centri di accoglienza da domenica. Nella prefettura di Okayama, tra le aree maggiormente colpite dalla fùria delle intemperie, più di 1.000 persone che avevano trovato rifugio sui tetti delle proprie abitazioni sono state messesalvo dagli elicotteri e dalle imbarcazioni. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultavano sommersi dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Ma il bilancio è destinato ad aggravarsi: ci sono decine di dispersi. Abe: Corsa contro il tempo Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi. Anche il bilancio delle vittime, spiega il portavoce del governo giapponese Yoshihide Suga, potrebbe aggravarsi ulteriormente perché non si conosce la sorte di 92 persone nella zona meridionale della prefettura di Hiroshima. Abbiamo ricevuto, ha detto ieri, più di 100 segnalazioni di vittime. Impiegati 40 elicotteri in missione di salvataggio. È una battaglia contro il tempo, ha detto ai giornalisti il primo ministro, Shinzo Abe. La veemenza delle precipitazioni ha prodotto smottamenti, frane e alluvioni su un vasto territorio, creando un bacino di acqua che ha travolto e distrutto abitazioni, sommerso migliaia di auto, bloccato le principali strade del Paese, creando enormi problemi logistici alle aziende locali. Gran parte delle zone già colpite dal terremoto del 18 giugno, nella regione del Kansai, tra cui le prefetture di Osaka, Kyoto e Hyogo, hanno riportato danni notevoli e ulteriori devastazioni. Da parte sua l'Agenzia meteorologica nazionale (Jma) aveva emesso nei giorni scorsi regolari allarmi circa potenziali allagamenti e frane. Avvertimenti che anticipavano alla popolazione un alto livello di allerta senza tuttavia obbligare i residenti ad abbandonare le proprie case. Zone residenziali a Kurashiki I soccorritori sulle barche nella città di Kurashiki -tit_org-

Rogo nella palazzina Le famiglie evacuate = Appartamento a fuoco, 4 famiglie evacuate

[Matteo Bernardini]

VIGENZA. Paura in strada Marosticana Rogo nella palazzina Le famiglie evacuate diMATTEO BERNARDINI Quattro famiglie evacuate nella notte perché la loro abitazione è inagibile dopo il rogo che l'altra sera, intorno alle 23.30, è scoppiato in un condominio di strada Marosticana. Grande lo spavento per i residenti anche se, per fortuna, non c'è stato alcun ferito. I pompieri hanno lavorato per alcune ore. O PAG11 PAURA. 11 devastante incendio è scoppiato intorno alle 23.30 di sabato. I vigili del fuoco hanno lavorato per più di tre ore e sono intervenuti anche gli agenti delle voli Appartamento a fuoco, 4 famiglie evacuai Il rogo è divampato in un palazzo di strada Marosticana, una parte del quale è dichiarata inagibile Ingenti i danni, ma nessun ferito Matteo Bernardini Un incendio, divampato alle 23.30 di sabato in un condominio di strada Marosticana, ha distrutto un appartamento al primo piano rendendone inagibili altri tre (sui sei totali che compongono l'immobile al civico 172 della via). I vigili del fuoco, intervenuti dopo una manciata di minuti dalla telefonata di soccorso arrivata alla centrale operativa di via Farini, hanno fatto evacuare l'intero immobile. Ieri, poi, il comune ha firmato l'ordinanza che ha confermato l'inagibilità dei quattro appartamenti interessati dall'incendio. Fortunatamente il rogo, oltre agli ingenti danni alla struttura, e al grande spavento per le famiglie che sono state evacuate praticamente nella notte, non ha però provocato alcun ferito. L'INCENDIO. Sono da poco passate le 23.30 di sabato sera quando tre equipaggi dei vigili del fuoco lasciano la caserma di via Farini a sirene spiegate diretti verso strada Marosticana. I colleghi della centrale operativa hanno appena ricevuto la richiesta di soccorso dei condomini di un palazzo al civico 172 della strada (vicino alla ditta De Biasi auto demolizioni) dove è scoppiato un incendio dall'appartamento al piano rialzato. I pompieri arrivano sul posto in una manciata di minuti. Le fiamme e il fumo stanno invadendo praticamente tutto lo stabile. I residenti sono già tutti in strada. Fortunatamente nessuno di loro risulta ferito o intossicato. Il rogo, partito pare da una delle camere da letto della famiglia di Giancarlo Quinzi, hanno poi praticamente distrutto anche l'appartamento dove abitano Massimo Todeschi ed Erica Marangoni. Il lavoro dei pompieri dura oltre tre ore. Sul posto, nel frattempo, sono intervenuti anche gli agenti della sezione volante della polizia per mettere in sicurezza la strada. Anche gli appartamenti delle famiglie Faggionato e Gianformaggio-Iannacone risultano essere lesionati, anche se in maniera decisamente più lieve rispetto ai primi due. IL SOPRALLUOGO. Ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati in strada Marosticana assieme ai tecnici del Comune per eseguire un sopralluogo e verificare se l'immobile, dopo il grave incendio, avesse riportato dei danni statici. Pompieri ed esperti di Palazzo Trissino, alla fine, hanno di fatto confermato quanto emerso già nella notte dopo lo spegnimento delle fiamme. Il bilancio, alla fine, parla di un appartamento distrutto; un altro seriamente lesionato (quello della coppia Todeschi-Marangoni) e di altri due con danni decisamente più lievi. Le due abitazioni posizionate nella parte frontale del palazzo invece, a parte il fumo, non hanno subito danni alle loro strutture. Così, al termine del sopralluogo, il Comune ha firmato l'ordinanza che dispone l'inagibilità di quattro delle sei abitazioni che compongono l'edificio. Nei prossimi giorni saranno valutati soprattutto gli impianti elettrici del condominio e verranno accertate con precisione le cause che hanno portato al rogo dell'altra sera. I pompieri e i tecnici comunali nelle prossime ore cercheranno di capire le cause dell'incendio. Famiglie in strada mentre il fumo avvolgeva tutto Sono stati attimi di grande paura quelli che, sabato sera, hanno vissuto i condomini del palazzo di strada Marosticana dove è scoppiato un incendio che sarebbe partito dalla camera da letto di un appartamento al piano rialzato. I residenti, visti il fuoco e il fumo sono immediatamente usciti in attesa dei vigili del fuoco. I segni dell'incendio. COLORFOTO I danni al pavimento del terrazzo I sigilli all'ingresso dell'alloggio -tit_org- Rogo nella palazzina Le famiglie evacuate - Appartamento a fuoco, 4 famiglie evacuate

Lettera del giorno - Perché non fare un'aviosuperficie nel Parco della Pace?

[Redazione]

Perché non fare un'aviosuperficie nel Parco della Pace? Sono un ex controllore del traffico aereo. Attualmente sono socio bibliotecario dell'Associazione arma aeronautica, sezione di Vicenza di strada Sant'Antonino. Ho operato per tanti anni in più torri di controllo d'Italia, compresa quella dell'ex aeroporto di Vicenza. Suggerisco al nuovo sindaco Francesco Ruceo la possibilità di fare un'area per atterraggi e decolli a Vicenza, nel Parco della Pace, finalizzata ad un uso specifico di protezione civile ed altro. I benefici di un aeroporto nelle immediate vicinanze della città è certamente importante; avere un collegamento aereo per ricevere aiuti e soccorsi più celeri alla protezione civile in un contesto di calamità, va sicuramente a beneficio dei cittadini malcapitati. Non un "aeroporto", ma un'aviosuperficie con una lunghezza di circa 900 metri con pista erbosa compattata, come l'attuale aeroporto di Thiene, previo consulto tecnico. L'aviosuperficie, una volta approvata dall'Enac, diventa un sito aeronautico dove possono operare anche gli aeromobili dell'aviazione generale con scuole di pilotaggio per aerei a motore o leggeri o velivoli da diporto sportivo (VDS) ed è sicuramente un ausilio didattico agli Istituti Aeronautici. I requisiti tecnico-didattici per avviare e mantenere un'aviosuperficie sono veramente semplici. I vantaggi per cittadini sarebbero tanti con una spesa minima. In caso di calamità naturale verrebbe utilizzata come pubblica utilità dalla protezione civile, come base d'intervento per elicotteri, come scuola di volo, a supporto dell'Istituto Tecnico-Aeronautico "Baronio" di Vicenza, senza considerare il ritorno economico per l'amministrazione comunale. La città ha la magnifica area del Parco della Pace, operativa come aeroporto militare per oltre 80 anni, che ha dato lustro alla città e noi dell'Associazione arma aeronautica ne siamo orgogliosi. Vi abbiamo operato di giorno, di notte e ancora oggi ci prodighiamo, come volontariato per il futuro museo storico dell'aeronautica per lasciare alla città un segno del periodo storico e culturale di un trascorso importante. Un'aviosuperficie, ricordo, è un'area idonea alla partenza e all'atterraggio o all'approdo di aeromobili che non appartengono al demanio aeronautico disciplinata da norme speciali. Santino Lucci -tit_org- Lettera del giorno - Perché non fare un'aviosuperficie nel Parco della Pace?

Auto si ribalta in viale Milano: due ragazzi feriti

[Redazione]

VÁRESE INCIDENTE eri pomeriggio in viale Milano a Várese: un'auto con a bordo due ragazzi si è ribaltata. Sul posto sono intervenuti il 118 e i vigili del fuoco, che hanno soccorso i feriti e messo in sicurezza il veicolo. I ragazzi, non gravi, sono stati portati in ospedale a Tradate. -tit_org-

La scorsa stagione oltre 300 interventi con l'elisoccorso

[Redazione]

La scorsa stagione oltre 300 interventi con l'elisoccorso L'anno scorso il Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi ha eseguito 642 interventi di cui 620 di soccorso sanitario e 15 di protezione civile. In elicottero gli interventi sono stati 324 di cui 309 con l'elisoccorso. Per quanto riguarda le persone soccorso sono state 641 di cui 257 illesi, 345 i feriti, un disperso e 38 decessi. -tit_org- La scorsa stagione oltre 300 interventi con l'elisoccorso

aaa aree cercansi

Il volo notturno la prossima missione*[Redazione]*

Si lavora álacrementemente per riuscire ad attivare entro breve il volo notturno provincia di Belluno. Ma non solo. Infatti, secondo il direttore dell'Usi 1 Dolomiti, Adriano Rasi Caldogno, il servizio, quando sarà attivo coprirà anche altre zone oltre al Bellunese come la montagna vicentina e trevigiana. Abbiamo ad oggi impostato il lavoro che ci porterà ad un elisoccorso attivo 24 ore su 24. A lavorarci sono il direttore del Suem, Giovanni Cipolotti e il delegato provinciale del Soccorso alpino, Alex Barattin. Per garantire un servizio di questo tipo servono tré cose. La prima è avere delle piazzole dove è possibile atterrare. Ad oggi sono una deci- AAAAREECERCANSI Il volo notturno la prossima missione na le piazzole di cui si serve Falco di cui 7 abilitate al volo notturno. Per essere pienamente operativi ne serviranno complessivamente 20-25. Cipolotti e Barattin stanno studiando il territorio per individuare campi sportivi o anche parcheggi che possano essere utilizzati. Inoltre sarà necessario fare convenzioni con i comuni o altre associazioni per garantire la piena operatività di queste piazzole. Il secondo elemento fondamentale è avere il gestore dell'elicottero. A dicembre scadrà l'appalto con Inaer e della nuova gara si occuperà l'Azienda zero, su indicazione che verranno anche dal nostro territorio, precisa Rasi Caldogno. Il nuovo gestore entrerà in azione dal 2019 e dovrà garantire personale formato perii volo notturno con visori. - -tit_org-

Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione

In un anno i morti sono aumentati del 14,8 per cento. Il Cnsas del Cai analizza le cifre

[Paola Dall'anese]

Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione) In un anno i morti sono aumentati del 14,8 per cento. Il Cnsas del Cai analizza le cifre Paola Dall'Anese / BELLUNO Dal numero verde attivato per dare consigli sull'escursione, evitando così chiamate inutili al 118, all'aumento dei morti in montagna dovuti perlopiù all'attività di parapendio nell'area prealpina e alla colpevole superficialità con cui gli utenti si avvicinano alle vette, fino al rinforzo del numero di postazioni di ambulanze in provincia. È cominciata l'estate "calda" delle Dolomiti che ha attivato le forze sanitarie dell'elisoccorso del Suem e i volontari del Soccorso alpino. MONTAGNA SICURA Tra le novità l'attivazione del numero verde 800 2213 25 " Montagna sicura". Un supporto informativo a cui Suem di Pieve di Cadore, Dolomiti Emergency, il soccorso alpino. Collegio véneto Guide Alpine, Cai Veneto e Usi 1 Dolomiti stavano lavorando da tempo e che dovrà servire non per chiedere aiuto, ma per avere informazioni per andare sicuri in montagna, precisa il direttore del 118, Giovanni Cipolotti. Un servizio prezioso per rendere la gita in montagna ancora più consapevole e per evitare che le persone si mettano in situazioni rischiose inutilmente, sottolinea il direttore generale dell'Usi 1, Adriano Rasi Caldogno. I RISCHI IN QUOTA Rispetto al 2016, l'anno scorso gli interventi di soccorso dei volontari del Cnsas in Veneto sono diminuiti passando da 846 a 821. Soccorse 850 persone (-15,5% rispetto al 2016 quando erano state 1.006). Sessantadue i morti contro i 54 del 2016 (+14,80%). Ma il problema maggiore in montagna è la mancata preparazione psico-fisica (13,7%), precisa Alex Barattin delegato provinciale del Soccorso alpino, insieme con la perdita di orientamento e l'incapacità (20,70%), elementi questi ultimi in costante crescita. In diminuzione, invece, le cadute (32,10%), mentre salgono le scivolate (9,6%).Aregistrare un balzo in avanti nel 2017 rispetto all'anno precedente è l'attività per il soccorso di appassionati di parapendio. Rispetto ai 25 casi del 2016 siamo passati ai 38 del 2017, con un aumento percentuale del 52%, precisa Barattin che spiega: Dato fortemente atteso per la massiccia presenza di piloti nell'area Prealpina per i mondiali di Parapendio svoltisi tra giugno e luglio 2017. E parlando di frequentatori poco esperti di montagna, il delegato del Soccorso alpino spiega che spesso abbiamo soccorso persone in ciabatte e scarpe Crocs (zoccoli in plastica forata) sui sentieri, e in pantaloncini corti e scarpe da ginnastica sul ghiacciaio della Marmolada. Comportamenti da evitare, perché per portare a valle queste persone si rischia di distrarre forze e mezzi che servirebbero per soccorrere realmente escursionisti infortunati in montagna, sottolineano Barattin e Cipolotti. L'AIUTO PSICOLOGICO Importante anche l'attività di supporto psicologico che da quest'anno sarà attiva 365 giorni all'anno, rivolto ai familiari delle vittime della montagna, al personale del Suem o del Cnsas che vede l'appoggio a personale del Pronto soccorso. Sul ghiacciaio della Marmolada soccorso turisti in pantaloncini corti Uli -tit_org-

Usl su

Alberi abbattuti, paesi senza luce = Tutto il Piovese sferzato dal vento Alberi caduti, paesi senza corrente*Ma chiude Eccezionale grandinata imbianca Brugine. In azione squadre di vigili del fuoco e protezione civile**[Redazione]*

MALTEMPO Paura e danni per grandine e vento Alberi abbattuti, paesi senza luce I problemi più gravi nella zona della Saccisica, Colpiti Piove di Sacco, Brugine, Legnaro e Bovolenta Interventi dei vigili del fuoco anche a Padova e a San Giorgio in Bosco per rami spezzati Tutto il Piovese sferzato dal vento Alberi caduti, paesi senza corrente Eccezionale grandinata imbianca Brugine. In azione squadre di vigili del fuoco e protezione civile Forti raffiche di vento. Pioggia intensa. E alberi che cadono come birilli. Almeno una quarantina gli interventi segnalati in tutta la provincia, dall'Alta al Piovese, per i vigili del fuoco dei vari distaccamenti operativi nel Padovano dalle ventuno e trenta di ieri sera fino a notte. NELCAPOLUOGO Il maltempo si è fatto sentire quasi all'improvviso tanto che nel "salotto" di Padova, in Prato della Valle, tutto era pronto per le star della canzone protagoniste del Festival Show. Niente da fare. Alle 22 è arrivato lo stop comunicato anche via Facebook dal team di Roby Facchinetti (voce storica dei Pooh atteso sul palco). PIOVESE E CONSELVANO Una mezz'ora più tardi il Comune di Piove di Sacco sempre via Social diffonde un invito a prestare la massima attenzione negli spostamenti sul territorio comunale. Alcuni alberi sono caduti a seguito del temporale. Per lo stesso motivo molte linee elettriche sono fuori uso, pertanto le strade sono prive di illuminazione. Personale comunale e volontari comunali di Protezione civile sono al lavoro. Grandine, raffiche di vento e tanta pioggia. Saltata l'illuminazione in tutta l'area Saccisica da Codevigo a Sant'Angelo, da Piove a Brugine. I gruppi di Protezione civile dei Comuni del territorio si mettono subito al lavoro senza perdere un minuto, richiamando i volontari. Particolarmente colpito il centro di Brugine: un albero è piombato di traverso via Roma, la strada provinciale numero 4 che "taglia" il paese. Strada che viene chiusa per motivi di sicurezza. E pure per consentire lo sgombero e controllare altre alberature. Chiusa la strada arginale del Bacchiglione (argine destro) tra Bovolenta e Pontelongo: un altro albero è caduto all'altezza dello svincolo per Fossaragna, frazione di Bovolenta. Alle 22.57 il sindaco di Bovolenta, Anna Pittarello, comunica in rete: Sopralluogo con la Protezione civile per il territorio comunale. I vigili del fuoco sono stati avvisati, ma ci sono diversi alberi caduti. Tanta paura scrive Maria R. sul "profilo" Fb del Comune di Bovolenta, Fuori dalla porta di casa avevo un tappeto di grandine. Anche a Brugine si teme il peggio fra le 21.15 e le 21.30: piove a catinelle. E, in un istante, con l'acqua c'è la maledetta grandine come a Bovolenta: per la quantità sembra che stia nevicando tanto da imbiancare il paesaggio. Solo oggi la conta degli eventuali danni più seri, soprattutto per l'agricoltura. Tuttavia molti orti e giardini risultano già spazzati via. Le raffiche di vento sono talmente forti da togliere via la copertura in lamiera del campo di bocce nel centro del paese. Per fortuna a quell'ora non c'è più nessuno. Intanto è già iniziata una serata davvero impegnativa per i pompieri del distaccamento di Piove dove le chiamate si susseguono ininterrottamente, sempre a causa della caduta di piante e alberi a Sant'Angelo, Saonara e a Legnaro dove si è registrata mezz'ora di blackout. A Conche di Codevigo pioggia battente e solo un po' di grandine. A Vigorovea di Sant'Angelo un albero cade sulla statale 516: il traffico è deviato per strade inteme. IL RESTO DELLA PROVINCIA A San Giorgio in Bosco alle 22.30 un pesante ramo cade su alcuni fili elettricivita Persegara. Al lavoro i vigili del fuoco di Cittadella. Ancora alberi, rami e cartelli stradali sradicati in altre zone della Provincia. A Padova i vigili di Abano Terme vanno in supporto dei colleghi del capoluogo in via Bembo a causa degli alberi caduti. Sempre nel Padovano danni a un'automobile centrata da un albero. Ha collaborato Alessandro Cesarato Meteo Per tutta la giornata l'allarme meteorologi

co si è susseguito nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia dove si sono formati, in particolare vicino alla zona costiera, enormi ammassi nuvolosi che hanno tenuto in allarme migliaia di bagnanti. Nel pomeriggio è stato il Veneziano a essere colpito in maniera più forte. Peraltro in prossimità delle stesse zone che tre anni fa hanno subito la furia

dévastatrice del tornado. In serata sono giunte segnalazioni di danni da maltempo anche da Campagna Lupia e da Campolongo Maggiore, sia a causa del vento Impetuoso che di pioggia e grandine. I DANNI IN PROVINCIA Il vento ha provocato seri danni al patrimonio arnoreodi Piovedì Sacco, nelle fotoleZglialbericadutleiramispezzatl invia degllAlpini.nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Nelle foto 3,4e71nvece la grandine caduta su Brugine; chicchi non molto grossi ma in enorme quantità, al punto da dare l'aspetto di una nevicata. Nelle foto 5 e7, invece, I vigili del fuoco impegnati a Brugine per liberare le strade da albi spezzati o addirittura sradicati dalla furia del vento. Nella foto volontari spostano I rami dalla strada a Vigorovea di Sant'Angelo di Piove -tit_org- Alberi abbattuti, paesi senza luce - Tutto il Piovese sferzato dal vento Alberi caduti, paesi senza corrente

Vigili del fuoco al lavoro per tre roghi di sterpaglie

[Davide Permunion]

Vigili del fuoco al lavoro per tre roghi di sterpaglie. Tre incendi di sterpaglie a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro. Mattinata di lavoro quella di ieri per i vigili del fuoco di Este nelle campagne della Bassa Padovana. Le fiamme sono divampate attorno alle 11 rispettivamente in un campo di via Filippi a Ospedaletto e nei pressi di due fossi, in via Tresto a Ponsò e in via Arzerello a Borgo Veneto, in località Santa Margherita d'Adige. I pompieri sono riusciti a circoscrivere rapidamente i roghi e per fortuna non si sono registrati feriti o danni ad abitazioni. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri. Non è esclusa la matrice dolosa, in particolare per uno dei tre episodi: quello di Ponsò. Nel luogo dove hanno attecchito le fiamme, infatti, sembrerebbe essere stato trovato un innesco. E se così fosse, considerata la vicinanza degli altri due incendi, la mano potrebbe anche essere la stessa. Lo scorso 20 giugno nelle campagne tra Este, Monselice e Sant'Elena, sempre in mattinata, si erano sviluppati diversi focolai, alcuni dei quali quasi sicuramente di origine dolosa. Davide Permunion Un incendio di sterpaglie -tit_org-

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

[Redazione]

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto Tutti i colleghi al party, attività sospesa 24 ore, Medici in ferie Disposta ispezione all'Ospedale del mare, Prime sospensioni Antonio E. Piedimonte NAPOLI Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione. TUTTI AL PARTY La sanità napoletana toma sotto i riflettori e, ancora una volta, per una vicenda dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risollevare le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente "chiuso" e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive flegree, una delle mete preferite del by night partenopeo. LA TRAGEDIA SFIORATA Ad aggravare la situazione c'è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato in un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo. TERREMOTO PER LA SANITÀ Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forienza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo, ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I medici coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un infermiere a mezza voce la butta sulla superstizione: Dotto', questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, losapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto. Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi "interni". Progettato negli anni '90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party. Sub si immerge e sparisce: ricerche a Genova Si è immersa nell'insidiosa area del relitto della petroliera Haven, al largo di Arenzano (Genova) ed è scomparsa. Proseguono senza sosta da ieri mattina le ricerche di Omelia Bellagarda, SOenne di Alpignano (Torino). La donna era con il marito e con altri compagni sub, ma lei non è risalita e gli amici hanno dato l'allarme. La SOenne potrebbe avere avuto un malore o essere rimasta impigliata da qualche parte senza riuscire più a risalire: in quell'area ci sono stati 6 morti dal 2015. Impiegato nelle ricerche anche il robot subacqueo Rov. -tit_org-è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

Un fulmine colpisce le sale operative 112 servizio garantito

[Redazione]

tenza e al controllo dei comUno stop della corrente elet- p. Dopo circa mezz'ora le trica che nonhaperòcompopor- centrali sono tornate alla nortato interruzione nei servizi, male operatività. Non c'è staleri, attorno alle 18.21, a eau- ta interruzione di servizio, ansa di un temporale, un fulmi- die se, durante la fase di riparne ha colpito il quartier gene- tenza, si è rilevato qualche ralrale delle sale operative del lentamente nella gestione. 112 a Palmanova, nelle sede della Protezione civile. Tutti i meccanismi di protezione elettrica hanno funzionato e non sono stati riscontrati danni. Le telefonate, come da protocollo di disaster recovery, sono state commutate sulla centrale di Brescia, per tutto il tempo necessario alla ripar- -tit_org-

soccorso in quota

Malore alla malga Cuar ciclista in ospedale

[Redazione]

IN Si è sentito male dopo un'escursione in quota in bici e per soccorrerlo e trasportarlo in ospedale, a Udine, è stato necessario l'intervento dell'elicottero del 118. È successo tra le 14 e le 15 di ieri, a un 50enne di Tolmezzo, che aveva pedalato lungo la strada sterrata che porta a malga Cuar (1219 m.), sopra Avasinis. Sul posto, anche il Soccorso alpino Guardia di finanza di Tolmezzo. -tit_org-

Il distaccamento dei vigili del fuoco compie 15 anni

[Mirco Peccenini]

BONDENO Il distaccamento dei vigili del fuoco compie 15 anni. Quindici anni di onorata carriera, ma nessuna intenzione di mollare la presa. Il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bondeno cresce e si prepara ad affrontare le nuove sfide per la sicurezza del territorio. La cerimonia svoltasi in sede, all'interno del centro di Protezione civile di via Guidorzi, è stata una carrellata emozionante, per ricostruire un percorso avviato ufficialmente il 3 luglio 2003. C'erano il sindaco Fabio Bergamini, gli ex Davide Verri e Alan Fabbri, ciascuno dei quali ha dato il proprio contributo per far sì che anche Bondeno avesse i vigili del fuoco. E ancora il deputato Emanuele Cestari, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Pietro Di Risio, il comandante della stazione matildea dei carabinieri Abramo Longo, quello della polizia municipale Stefano Ansaloni e Andrea Ferrarini (Protezione civile), oltre a Cristiano Cusin (oggi in servizio a Cremona), che gestì in collaborazione con il distaccamento anche l'emergenza sisma. Nei giorni precedenti aveva visitato la sede dei volontari anche il prefetto di Ferrara, Michele Campanaro. Il capo distaccamento Michele Marchetti, ha ricordato come si era partiti, nel 2000, con la decisione del Ministero di dare vita ai primi due distaccamenti volontari in provincia, a Bondeno e Copparo. Nel 2002 l'inizio dei corsi di formazione e, il 3 luglio 2003, la partenza della fase operativa del distaccamento - allora in via per Zerbinato - dei nove volontari fondatori, tutti ancora in servizio. Oggi si contano 56 effettivi, gli ultimi dei quali appena usciti dai corsi formativi. La media di interventi annui si colloca tra i 300 e i 350, con una punta di 438 nel 2017. Mirco Peccenini!.

-tit_org-

Sono stato picchiato dalla mia fidanzata

[Redazione]

; "CALDI" IN OSPEDALE Numerosi incidenti VARESE - La notte tra sabato e domenica per la movida e ieri, complice la splendida giornata estiva, moltissime auto e moto in giro per la provincia. Elevato il numero di incidenti di rilevanza più o meno grave in città e nei comuni della zona. Tra gli episodi singolari, rileviamo il racconto di un uomo del '73 che si è presentato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo con alcune ferite e contusioni. I medici lo hanno curato soprattutto per una ferita a un orecchio e per alcune lesioni a un piede. La prognosi è di una settimana. L'uomo, che non era esattamente né sobrio né lucido, avrebbe raccontato di essere stato malmenato dalla fidanzata, che lo avrebbe colpito con una mazza. Versione, naturalmente, tutta da verificare ma che ha causato un certo sconcerto tra gli operatori sanitari. Tra gli incidenti, uno avvenuto poco prima delle 14 davanti alla stazione dello Stato. Due le persone coinvolte, con il trasporto di un ferito in codice giallo. Sul posto sono intervenuti - perché la segnalazione indicava il ribaltamento di un veicolo e la possibilità che vi fosse qualcuno da estrarre dalle lamiere -, anche i vigili del fuoco di Varese, che hanno proceduto alla messa in sicurezza del veicolo. Tra gli altri incidenti, la caduta da una bici di una donna di 57 anni, ieri verso le 19, a Luino. in via Piero Chiara. La donna è stata trasportata in ospedale da un'ambulanza del 118, le sue condizioni non sono gravi. Una sala del Pronto soccorso dell'ospedale -tit_org-

Sulla spiaggia di Cerro tuffi nell'acqua sporca dopo le piogge = Trasportati dai torrenti dopo il nubifragio

LAVENO MOMBELLO LAGO MAGGIORE

[Claudio Perozzo]

La ramaglia non frena i bagnanti Sulla spiaggia di Cerro tuffi nell'acqua sporca dopo le p/ogc; LA VENO MOMBELLO - Rami, fo- varesini in gita, che hanno regolarmenglie, qualche tronco trascinato a valle tè trascorso la giornata tra sdraio, omdalla piena dei torrenti, ma anche bot- brelloni, tuffi e nuotate, approfittando tiglie di plastica e altri rifiuti galleg- della bella giornata e dell'assenza di digianti. Gli effetti collaterali del nubi- vieti di balneazione. fragio che si è abbattuto nelle notti Peroztoa pagina 14 scorse sul Varesotto si sono manifestati ieri lungo le spiagge del lago Maggiore, letteralmente strette d'assedio da una fascia di "buzza" (così la tradizione popolare definisce il fenomeno) ampia anche diversi metri. La presenza dello strato di ramaglie non ha tuttavia scoraggiato i turisti e i æ Rami, foglie, tronchi e rifiut Le spiagge sotto assedio Trasportati dai torrenti dopo il nubifragk LA VENO MOMBELLO - Ancora una volta a margine dell'ondata di maltempo che ha interessato il Verbano con quasi 80 millimetri di pioggia caduti in poco più di un'ora, a parte i danni a terra, con strade allagate, rami e sacchi di rifiuti sparsi ovunque dal vento, si è dovuto registrare anche l'apporto di tonnellate di ramaglie, ma anche di veri e propri tronchi d'albero portati dalla corrente dei numi in piena verso il lago, che hanno visto nella cittadina lacustre una decina di interventi della Protezione civile. A lago si è registrato un apporto di tonnellate di rifiuti e ramaglie, materiale che anche ieri galleggiava alla deriva depositandosi progressivamente sulle spiagge che, come è avvenuto puntualmente per Laveno Mombello e per altri comuni rivieraschi, erano state da poco ripulite proprio in vista della stagione balneare. Sulle rive è possibile intervenire, non così sulla superficie del lago. Così per lo scorso fine settimana, pur a fronte di centinaia di bagnanti a Cerro, ma lo stesso vale per molte spiagge, l'apporto di ramaglie e rifiuti di ogni genere ha visto i bagnati nuotare in mezzo alla così detta "buzza" che ricopriva in buona parte anche la spiaggia. Uno spettacolo a dir poco indecoroso e insalubre come hanno segnalato molti turisti, villeggianti e residenti. Ma che vede i Comuni impotenti, visto che sino a che la "buzza" non raggiunge completamente la riva è impossibile rimuoverla rendendo vano il lavoro svolto dai comuni e a Laveno anche da volontari di "Casa Paund", che nelle scorse settimane avevano ripulito una delle spiagge. E pensare che sin dal 1976, grazie al natante del la Provincia di Várese, questi disagi erano stati affrontati in modo abbastanza sistematico dallo "spazzino nautico" che per le sue forme un poco aggraziate era stato soprannominato "il brutto anatroccolo". Un natante voluto dall'allora presidente luinese della Provincia Alfonso Spezio, che ben conosceva i problemi del lago, lo mise in servizio sul lago Maggiore. Uno speciale natante munito di particolari meccanismi adatti per raccogliere il materiale alla deriva, e che navigava per ripulire il lago evitando così che il materiale si depositasse sulle rive, complicando l'intervento, reso più difficile operativamente sulle spiagge e che evitava quindi la ben più costosa operazione di pulizia delle rive, delle spiagge e dei porti. Andato in pensione il vecchio spazzino, ne entrò in servizio uno nuovo che inaugurato nel 2001, acquisito sempre dalla Provincia con un contributo della Fondazione Cariplo. Lo speciale battello "spazzino" per la pulizia del lago Maggiore battezzato l'"Insubria" non fu mai impiegato visto che si rivelò inadatto ai compiti per cui era stato assegnato. Scoppiò anche una polemica, si cercò in qualche modo di porre rimedio ai problemi, ma senza riuscirci. Il battello fu alla fine rivenduto e ancora oggi dopo un intervento della la Corte dei conti che contestò alla Provincia e a Sogeiva un danno erariale di 120mila euro, la questione pare non si ancora del tutto risolta. Claudio Perozzo Æ Dopo il nubifragio acque torbide nel lago Maggiore -tit_org- S

ulla spiaggia di Cerro tuffi nell'acqua sporca dopo le piogge - Trasportati dai torrenti dopo il nubifragio

Cade nel sentiero tra i boschi Recuperato con il verricello

[Francesca Guido]

Masiatico Paura per un uomo di 80 anni ricoverato al Sant'Anna per ferite al volto e alla schiena L'incidente in via Ronco Brutta caduta per un uomo di 80 anni ieri pomeriggio. L'uomo stava percorrendo la via Ronco, una strada in pendenza vicino ai boschi, quando è scivolato per alcuni metri. Per soccorrere l'anziano è intervenuto anche l'elicottero del 118 che poi ha portato il malcapitato all'ospedale per accertamenti. L'episodio è accaduto poco dopo le 14.30 in fondo alla via Ronco, nei pressi della chiesa di Sant'Ambrogio. Secondo quanto ricostruito da alcuni testimoni l'uomo, un masianichese di 80 anni, stava percorrendo la strada di montagna, dove ci sono alcune case, quando per una distrazione o per un malore ha perso l'equilibrio precipitando giù dal sentiero per alcuni metri. Una brutta caduta che ha subito fatto scattare la macchina dei soccorsi anche perché l'80enne dopo aver perso l'equilibrio è andato a sbattere con il volto e con la schiena contro alcune rocce. Sul posto sono intervenuti così gli operatori della Croce Rossa di Cemobbio e dalla sala operativa del 118 di Villa Guardia è stato fatto decollare anche l'elisoccorso. Per recuperare l'uomo, trattandosi di un terreno impervio, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino. Le operazioni sono durate a lungo, vista anche la zona. Una volta arrivato sul luogo dell'infortunio l'elicottero ha calato con il verricello l'equipe e un barella. Ferito e i sanitari sono stati recuperati dall'elisoccorso e trasportati in elicottero al Sant'Anna dove l'uomo è stato sottoposto ad accertamenti. Francesca Guido Sul posto anche i Vigili del fuoco ARCHIVIO -tit_org-

Trentamila api spostate da un muro

[Redazione]

Rimosse 30mila api dalla Varesina, ora faranno il miele in nei prati dell'alto lago. Ieri pomeriggio i Volontari del Lario, il servizio di protezione civile finese, ha portato via, ma solo con l'aiuto di un esperto apicoltore, un impressionante sciame di api. Ci sono volute tre ore di lavoro. Gli insetti avevano colonizzato un muraglione lungo la provinciale a Villa Guardia, zona via Arno, non hanno attaccato nessuna abitazione, non è nella loro natura, alcuni residenti però hanno contattato i volontari preoccupati dalla grandezza dello sciame, il forte ronzio si sentiva da distanza. Con l'utilizzo di arnie, poco alla volta, le api sono state trasferite e consegnate all'apicoltore che le utilizzerà nell'alto lago in una vallata per la produzione di miele. S.Bac -tit_org-

Cade dal sentiero nel dirupo Ferito escursionista ai Corni

[Redazione]

Canzo Arriva anche l'elisoccorso per aiutare un uomo di 76 anni che era scivolato. Ha una gamba fratturata. Molta paura per un escursionista che ieri poco prima delle 13 è ruzzolato da un pendio piuttosto scosceso mentre stava scendendo dal sentiero che porta ai Corni di Canzo. La segnalazione arrivata ai soccorritori era di un uomo immobile al limitare del bosco, in realtà l'uomo, che ha 76 anni, era immobile principalmente perché aveva riportato probabilmente una frattura ad una gamba e quindi non riusciva a rimettersi in piedi e men che meno a ritrovare il sentiero. L'episodio, come detto, ieri nel primissimo pomeriggio. L'escursionista scendeva dal Rifugio Sev verso il Terz'Alpe su una parte di sentiero ripido ed esposto insieme ad un gruppo di amici. Secondo le testimonianze, era l'ultimo del gruppo e nessuno si è accorto della sua improvvisa scivolata. Gli amici hanno raccontato di aver sentito soltanto un rumore sordo e, quando si sono voltati, di non aver visto più visto l'amico sul ciglio del sentiero. Ci sono voluti pochi attimi per individuarlo in fondo alla scarpata, qualche metro più in basso e per lanciare l'allarme. Sul posto, in codice rosso, è arrivato anche l'elicottero da Como. Giunti sul posto si è comunque da subito intuito che la situazione era decisamente meno grave di quanto temuto. Gli uomini della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino e speleologi così si sono mossi di concerto con l'elicottero per il recupero dell'uomo. Poi del trasporto fino all'Ospedale Sant'Anna si è occupata la Croce azzurra di Como. Allertati anche i carabinieri per raccogliere le testimonianze e ricostruire l'accaduto. Oltre alla sospetta frattura alla gamba sinistra, l'uomo ha riportato anche una serie di piccoli traumi. Ieri sulle strade verso i Corni c'era molto movimento per la manifestazione "Assalto ai Corni" organizzata dal Rifugio Sev, l'evento si concludeva attorno alle 12,30 quindi non è improbabile il settantaseienne abbia preso parte alla manifestazione. C. Crl. Soccorsi ai Corni di Canzo -tit_org-

Migliaia alla Notte Bianca Il riscatto di Vighizzolo

[Redazione]

Migliaia alla Notte Bianca Il riscatto di Vighizzolo La manifestazione. La frazione spesso trascurata dagli eventi Musica, cibo e giochi per i bimbi: Quest'anno è arrivata tantissima gente CANTÙ Cantùzero, Vighizzolo 1. Se il centro ha dovuto rinunciare, a causa delle spese e dei vincoli imposti dal decreto Minniti, alla sua Notte dei Mille Colori, la Notte Bianca della frazione è andata in scena sabato, portando tanta gente, musica e divertimento per le strade del quartiere più grande e popoloso di Cantù. Che per una sera è sembrata una località di villeggiatura. Ogni anno si cerca di aggiungere qualche elemento di novità al programma e quella più gradita, stavolta, è stata lo schiuma party che ha visto un potente e voluminoso getto di schiuma venire lanciato al di sopra della folla attraverso dei cannoni: sono bastati pochi minuti per ritrovarsi a ballare in una coltre di bollicine. Sesta edizione Sesta edizione, che in prima fila tra gli organizzatori, come sempre, ha visto Andrea Lapenna, ex assessore alla Sicurezza che negli anni si è guadagnato sul campo il soprannome di sindaco di Vighizzolo - e ora consigliere di Forza Italia, con i negozianti e la Pro Cantù: È arrivata davvero tanta gente, credo più degli altri anni, qualche migliaio di persone. E' stato bello vedere tutti contenti. Sesta edizione, quella di sabato, che come sempre ha visto chiudere le vie del centro. E per una volta a farla da padrone non sono state le automobili ma il ballo liscio e il rock, gli spettacoli, le specialità gastronomiche pertuttiigusti, imercatini, i laboratori, il Truccabimbi, i saldi. Gli Amici dei Volontari onius, gruppo che da sempre collabora con la Protezione Civile di Cantù, hapropostobra- sato e polenta, e con buonapace del caldo di luglio, è stato gettonatissimo e lo stesso vale per Il gruppo Alpini, con panini e porchetta. Una manifestazione pensata per tutti - prosegue Lapenna - che si tiene ogni anno senza intoppi, in un clima di grande serenità. Anche questa volta la polizia locale di Cantù ha garantito la propria presenza per tutta la durata dell'evento. Pensata per tutti E lo stesso vale per la Protezione Civile, che non ha fatto mancare il suo supporto. Una ricetta che funziona e che piace a Vighizzolo, oltre che un piccolo riscatto, visto che spesso le frazioni si sentono un po' trascurate rispetto al centro della città, dove si concentrano solitamente le iniziative estive e non. S. Cat. Uno degli spettacoli pensati per I bambini Tante tavolate per le proposte gastronomiche -tit_org-

Tantissimi in strada a "Fare notte"

[Redazione]

Tantissimi in strada a "Fare notte" Olginate. Era unommigliaiaa "Fare notte a Olginate". E stata un successo strepitoso, la prima edizione, nonché il primo evento organizzato da una nuova associazione "Olginate d Fare" che riunisce commercianti, artigiani, imprenditori e partite Iva del paese. Una grande festa organizzata in centro e sul lungolago, che ha saputo attirare tantissimi residenti e visitatori. C'erano musica, esibizioni, mostre, giochi per bambini, ma anche per grandi, laboratori, servizi, ottimo cibo, e bevande per tutti i gusti. Come ha affermato il presidente del nuovo sodalizio, Orietta Sabatini: È stato incredibile vedere gente arrivare a piedi da Garlateo e da Calolzio. Ogni punto di attrazione era pieno e sono stata contenta di sentire che tutti i commercianti, artigiani e partite Iva dell'associazione abbiano lavorato tanto e che si siano aiutati a vicenda. E ha aggiunto. Era proprio questo lo scopo, fare rete per offrire occasioni di svago e opportunità di lavoro. Per questo aspettiamo tutti coloro che volessero fare parte del sodalizio, per fare di più, insieme. L'associazione ci tiene a ringraziare: Ringraziamo il comune per l'appoggio, in modo speciale grazie al sindaco Marco Passoni e all'assessore Luca Dozio. Grazie alla Pro loco, agli Alpini, alla Polizia locale, all'associazione Nazionale Carabinieri, alla Protezione Civile. B. Ber. -tit_org- Tantissimi in strada a Fare notte

Cade dal sentiero nel dirupo Ferito escursionista ai Corni

[Redazione]

Canzo Arriva anche l'elisoccorso per aiutare un uomo di 76 anni che era scivolato. Ha una gamba fratturata. Molta paura per un escursionista che ieri poco prima delle 13 è ruzzolato da un pendio piuttosto scosceso mentre stava scendendo dal sentiero che porta ai Corni di Canzo. La segnalazione arrivata ai soccorritori era di un uomo immobile al limitare del bosco, in realtà l'uomo, che ha 76 anni, era immobile principalmente perché aveva riportato probabilmente una frattura ad una gamba e quindi non riusciva a rimettersi in piedi e men che meno a ritrovare il sentiero. L'episodio, come detto, ieri nel primissimo pomeriggio. L'escursionista scendeva dal Rifugio Sev verso il Terz'Alpe su una parte di sentiero ripido ed esposto insieme ad un gruppo di amici. Secondo le testimonianze, era l'ultimo del gruppo e nessuno si è accorto della sua improvvisa scivolata. Gli amici hanno raccontato di aver sentito soltanto un rumore sordo e, quando si sono voltati, di non aver visto più visto l'amico sul ciglio del sentiero. Ci sono voluti pochi attimi per individuarlo in fondo alla scarpata, qualche metro più in basso e per lanciare l'allarme. Sul posto, in codice rosso, è arrivato anche l'elicottero da Como. Giunti sul posto si è comunque da subito intuito che la situazione era decisamente meno grave di quanto temuto. Gli uomini della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino e speleologi così si sono mossi di concerto con l'elicottero per il recupero dell'uomo. Poi del trasporto fino all'Ospedale Sant'Anna si è occupata la Croce azzurra di Como. Allertati anche i carabinieri per raccogliere le testimonianze e ricostruire l'accaduto. Oltre alla sospetta frattura alla gamba sinistra, l'uomo ha riportato anche una serie di piccoli traumi. Ieri sulle strade verso i Corni c'era molto movimento per la manifestazione "Assalto ai Corni" organizzata dal Rifugio Sev, l'evento si concludeva attorno alle 12,30 quindi non è improbabile il settantaseienne abbia preso parte alla manifestazione. C. Crl. Soccorsi ai Corni di Canzo -tit_org-

Lancio mortale = Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Poi muore

[Settimo Benedetta Baisi E Salsi]

Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Poi muor(di SETTIMO BAISI e ALESSIO VADO fare l'ultimo lancio, guardatemi. Due telecamere, una sul casco e una sul polso hanno ripreso tutto. Alessio Stipceovich, 42enne atleta base jumper e orafo di Bologna era al suo terzo salto dalla Pietra di Bismantova ieri mattina, quando qualcosa è andato storto. È morto intorno alle 11.30, dopo essersi lanciato dalla zona denominata 'pilone giallo' della pietra del Purgatorio di Casteinovo Monti, un dislivello di circa cento metri. Nei video, ora sequestrati dalla procura che ha aperto un fascicolo sull'accaduto, si vede tutto. Alessio aveva avvisato gli amici del Rifugio della Pietra: Guardatemi, faccio l'ultimo salto. E così, sotto i loro sguardi attoniti di chi era impegnato nella scalata verticale della parete rocciosa, ha fatto il suo ultimo volo. Nelle immagini si vede lui che guarda verso Falto. Il pilotino (piccolo paracadute che esce per primo per estrarre poi quello principale) era uscito dalla sacca. Ma la vela grande no. Il 42enne se n'è accorto. Le sue grida, nel vuoto, sono state l'ultimo segnale. Il parcheggiatore e i gestori del rifugio - sotto choc - hanno subito dato l'allarme, ma per lui non c'è stato nulla da fare. STANDO alle ricostruzioni, quello fatale è stato il suo terzo lancio. Ogni volta, l'atleta ripiegava il suo paracadute e poi saliva sulla cima per lanciarsi. Lo faceva da anni, era esperto. Il web e la sua pagina Facebook sono piene dei suoi video estremi. Ora starà ai carabinieri di Castemovo Monti, coordinati dal sostituto procuratore Maria Rita Pantani, capire che cosa non abbia funzionato. Stando agli esperti, alla base della tragedia potrebbe esserci stato un grave problema di di ripiegamento. Oppure un ritardo nell'azionare il paracadute. Il nodo, dunque, è contenuto tutto in questi due video. Decisiva potrà essere, a questo punto, anche l'analisi dello stato della sacca del paracadute a questo punto. LO SPORTIVO, originario di Anzola e padre di due bambine, esperto di basejumping, era molto conosciuto fra i frequentatori della Pietra dove spesso si recava a praticare questi voli liberi. L'uomo ieri mattina aveva raggiunto di buonora la nota località dell'Appennino reggiano e prima della tragedia aveva già eseguito due lanci dal Pione giallo (punto più sporgente della Pietra sulla verticale dell'Eremo), uno alle 7,30 e l'altro alle 9,30. Il terzo lancio delle 11,30 gli è stato fatale, qualcosa non ha funzionato ed è precipitato tra pietre e alberi nei pressi dell'Eremo. Sul posto sono subito arrivati i soccorsi: un'ambulanza della Croce verde di Castemovo Monti e l'automedica. Sono intervenuti immediatamente anche i tecnici del Soccorso Alpino e i carabinieri dei Casteinovo Monti che, dopo le prime ricerche, hanno individuato il corpo esanime del 42enne. Su autorizzazione del pm Maria Rita Pantani, la sauna di Alessio Stipceovich è stata rimossa e trasferita all'obitorio di Casteinovo Monti a disposizione della magistratura. Il pm ha posto sotto sequestro tutta l'attrezzatura utilizzata composta dal paracadute con corde e pilota di lancio. IL PRESIDENTE del Cai Bismantova, Ginetto Montipò, la cui organizzazione si occupa anche della manutenzione e del rispetto dell'ambiente di Bismantova, dispiaciuto per la tragica morte dell'uomo, ha precisato: Il Base-jumping è uno sport estremo, praticato da molti alla Pietra: si lanciano sempre dal Pione giallo proprio perché si presta per la disciplina sportiva del volo libero. Noi chiediamo attenzione e rispetto per la Pietra, però tutti hanno la libertà di praticare lo sport preferito, compreso quello del volo libero, anche se pericoloso; hanno la libertà di rischiare. NEL Stipceovich, 42 anni, era al terzo tentativo di giornata dalla Pietra di Bismantova IL PRECEDENTE 29 maggio Matteo Pancaldi, 28 anni (foto sotto), originario di Spilamberto (Modena), ma residente a Bologna, precipita mentre cammina sulla slackline LA FORNAZIONE LA PIETRA DI BISMANTOVA SI TROVA SULLAPPENNINO REGGIANO: SI È FORMATA NEL PERIODO DEL MIOCENE MEDIO INFERIORE, OSSIA CIRCA 15 MILIONI DI ANNI FA IL È CLASSIFICATA COME CALCARENITE. OSSIA ROCCIA NELLA QUALE LE PARTICELLE SONO COSTITUITE DA MATERIALE CALCAREO ERA TROPICALE IN BASE AI FOSSILI RITROVATI (ALGHE, GUSCI DI MOLLUSCHI) SI STIMA CHE SI SIA FORMATA IN UN AMBIENTE MARINO CON CLIMA TROPICALE IL DI LA PIETRA È CITATA NELLA DIVINA COMMEDIA, NEL QUARTO CANTO DEL PURGATORIO, E AVREBBE ISPIRATO DANTE NELLA

DESCRIZIONE DEL MONTE Dall'alto Pancaldi, praticava da anni questa disciplina: probabilmente, l'incidente è avvenuto perché un moschettone non era ben allacciato Stessi luoghi DOLORE Il corpo recuperato dal soccorso alpi Come Stipceвич, anche Pancaldi amava la Pietra di Bismantova, tanto che, con l'associazione Slackiine Bologna vi organizzavano un raduno -tit_org- Lancio mortale - Vado a fareultimo lancio, guardatemi. Poi muore

A PAG. 3 SESTOLA PAURA PER UN 74ENNE BOLOGNESE

**Fungaiolo disperso tra i boschi: ricerche durante la notte = Fungaiolo si perde nei boschi
Ricerche durante la notte**

[Redazione]

SULL'APPENNINO A PAG. 3 Fungaiolo disperso tra i boschi: ricerche durante la notte SESTOLA PAURA PER UN 74ENNE BOLOGNESE Fungaiolo si perde nei boschi Ricerche durante la notte SONO ore di tensione per un settantaquattrenne bolognese che ieri, nel tardo pomeriggio, si è perso nei boschi non distante dalla località di Roncoscaglia, nel comune di Sestola, nel Modenese. Il fungaiolo era partito insieme a un amico nel primo pomeriggio ma, a un certo punto della camminata, i due pensionati si sono divisi, probabilmente per andare in cerca di funghi in zone differenti e poi ritrovarsi in un punto prestabilito del bosco e tornare a casa. Quando però l'amico è arrivato puntuale al luogo dell'incontro, non ha trovato l'altro. L'anziano ha atteso qualche minuto, ma quando si è reso conto che era trascorsa oltre mezz'ora dall'appuntamento, ha deciso di dare l'allarme. Aveva anche tentato di mettersi in contatto con lui, ma il suo telefonino squillava a vuoto. Le squadre del Soccorso Alpino si sono messe subito al lavoro per cercare il fungaiolo disperso, assieme alle squadre dei pompieri e ai carabinieri, e a un elicottero partito da Bologna che ha sorvolato la zona. Purtroppo ieri sera l'uomo non era ancora stato trovato ma le ricerche non si sono fermate. Non è escluso che il settantaquattrenne abbia perso il senso dell'orientamento e non sia più riuscito a tornare indietro. AL LAVORO Gli operatori del Soccorso alpino in un intervento -tit_org- Fungaiolo disperso tra i boschi: ricerche durante la notte - Fungaiolo si perde nei boschi Ricerche durante la notte

Quindici anni al servizio della comunità

[Claudia Fortini]

BONDENO Festa di compleanno per vigili del fuoco volontari: Orgogliosi di esserci Quindici anni al servizio della comunità TRECENTO interventi all'anno. C'è un cuore che batte, forte tra la gente per i vigili del fuoco volontari. È ancora più vivo dopo il terremoto del 2012, quando il loro lavoro encomiabile e coraggioso ha salvato vite e risolto situazioni drammatiche. L'altra sera, il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bondeno ha festeggiato i quindici anni di attività. Con una grande festa. Tra i partecipanti il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Pietro Di Risio, i comandanti delle stazioni dei carabinieri, i referenti della Protezione civile, il sindaco di Bondeno Fabio Bergamini e gli assessori, il parroco don Andrea Pesci. C'è stato tanto impegno - dice il capo distaccamento Michele Marchetti - siamo partiti in 8 e oggi siamo in 56. Possiamo tracciare un buon bilancio, una crescita di personale, uno sviluppo sul servizio di soccorso, un ottimo rapporto con il comando provinciale che ci coinvolge sempre più nei vari interventi. Il lavoro è impegnativo, ma da buoni frutti nella comunità e siamo orgogliosi di aver portato i vigili del fuoco a Bondeno. Claudia Fortini Da sinistra Bergamini e Marchetti -tit_org-

Ristorante distrutto dal terremoto, arriva in soccorso la Cavalleria cesenate

[Maicol Mercuriali]

SOLIDARIETÀ RACCOLTA TONDI PER UNA IMPRENDITRICE DI ASCOLI Ristorante distmtto dal terremoto, arriva in soccorso la Cavalleria cesenaü di MAICOL MERCURIALI PASSA il tempo, ma le zone terremotate del Centro Italia hanno ancora bisogno di aiuto. Passa il tempo e aumenta il rischio di dimenucare i bisogni di chi, per colpa del sisma, ha perso tutto. Passa il tempo ma, per fortuna, c'è ancora chi si rimbocca le maniche e cerca di aiutare chi ha vissuto quei terribili momenti e ancora oggi cerca di ripartire. A CESENA, per esempio, l'Associazione Arma di Cavalleria Sezione Cavalleggeri di Alessandria ha messo in collegamento più persone e aziende per dare un supporto concreto alla signora Emilia Guerrieri di Montigallo (Ascoli Piceno): recentemente una delegazione cesenate è scesa nel paese delle Marche per consegnare alla donna un assegno di 2.300 euro, frutto di un'iniziativa solidale che si è svolta nel nostro territorio. IL PROGETTO - spiega Giorgio Beleffi, presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria di Cesena - è partito a metà del 2016 su iniziativa del dottor Luigi Campori, noto cardiologo di Forlì che, da quando ha perso l'unico nglio in un tragico incidente stradale, si è dedicato al bene del prossimo in ricordo di Marco. Noi abbiamo cercato di dare il nostro contributo, coinvolgendo le Autolinee Spighi di San Piero in Bagno, Romagna Banca, la Croce Verde di Savignano e il titolare di Forlìoro, che si è offerto di coniare una medaglia commemorativa il cui ricavato è stato devoluto per questo progetto rivolto ai terremotati. Attraverso la Croce Verde è nato così il contatto con la signora Guerreri, che prima del sisma aveva un bar-ristorante, poi andato distrut- Lu. ADESSO - continua Beleffi - sta cercando di ripartire con un piccolo pubblico esercizio e la Croce Verde di Savignano la sta aiutando da parecchi mesi. Recentemente ci siamo recati a Montigallo e il dottor Campori le ha consegnato l'assegno frutto del ricavato della vendite delle medaglie: la signora è scoppiata in un pianto che ha suscitato grande emozione in tutto noi. Un'emozione così forte - conclude Beleffi - che il titolare della Forlìoro ha deciso di coniare altre medaglie per proseguire l'iniziativa e aiutare altre persone terremo tate. RIPRODUZIONE RISERVATA NOBILITAZIONE L'associazione dell'Arma ha promosso la vendita di una medaglia -tit_org-

CESENATICO PAURA IN UNA STRUTTURA RICETTIVA

Crollo all'ex colonia = Pioggia di calcinacci in camera all'Oasi Villaggio Accademia, ferite due giovani ballerine

[Giacomo Mascellani]

CESENATICO PAURA IN UNA STRUTTURA RICETTIVA Pioggia di calcinacci in camera all'Oasi Villaggio Accademia, fente due giovani ballerine di GIACOMO MASCELLANI SI SONO vissuti attimi di paura ien mattina, sul lungomare ponente di Cesenatico, dove all'interno del villaggio Oasi, sono caduti dei pezzi di intonaco dal soffitto di una camera da letto. Erano circa le 6 quando alcuni calcinacci si sono staccati, una camera al terzo piano dove stavano dormendo tre ragazze tutte residenti a Reggio Emilia ed appassionate di danza e balli, ospiti a Cesenatico per un'esibizione. La 21 enne Anita Ferri ha riportato la sospetta distorsione del ginocchio destro e non riusciva a muovere la gamba, la 21enne Elisabetta lori è stata ferita a una spalla ed ha riportato lesioni giudicate guaribili in venti giorni. La terza ragazza ha 17 anni, è rimasta illesa (anche perché l'intonaco ha ceduto soltanto in una parte circoscritta del soffitto), ed è la sorella di Anita. Entrambe le giovani ferite sono state soccorse dal 118, medicate sul posto e trasportate in ambulanza 118, medicate e portate all'ospedale 'Bufalini' di Cesena. Dopo gli accertamenti e le cure del caso, sono state dimesse e sono rientrate a Reggio Emilia con i familiari giunti in mattinata a Cesena. Io, la mia amica e la sorella minorenni pernottavamo per la sola notte di sabato nella struttura racconta ancora scossa Elisabetta lori - . Stamattina (ieri ndr) alle 6 circa siamo state svegliate da un grosso boato seguito dal crollo della porzione del soffitto sopra il letto matrimoniale in cui dormivamo io e la mia amica (la sorella è rimasta illesa perché dormiva in un altro letto). Io sono riuscita ad alzarmi, la mia amica è stata colpita sulla gamba da un pezzo grande e quindi è rimasta ferma a letto fino all'arrivo dei soccorsi. Siamo state dimesse, anche se rimaniamo molto spaventate e scosse. SUL LUOGO dell'incidente sono arrivati anche i carabinieri ed i Tre coinvolte Due 21enni e una 1 Penne di Reggio sono state investite dal crollo del soffitto nella loro camera in un'ex colonia, il Villaggio Accademia in via Colombo a Cesenatico vigili del fuoco, che hanno accuratamente esaminato l'edificio. Il cedimento di una parte dell'intonaco potrebbe essere stato causato da una infiltrazione d'acqua. Non vi sono danni alle strutture portanti, tant'è che l'attività del villaggio Oasi prosegue regolarmente. In via precauzionale i vigili del fuoco hanno disposto la chiusura temporanea della stanza dove si è verificata la caduta di calcinacci e di una adiacente. L'EPISODIO ha ovviamente creato allarme anche tra gli altri ospiti dell'ex colonia gestita da un anno dall'Accademia Acrobatica di Cesenatico specializzata nell'organizzazione di eventi e nella gestione di strutture ricettive dedicate al turismo sportivo. Rassicurati dal sopralluogo dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, gli ospiti hanno comunque proseguito regolarmente il soggiorno. IL SINDACO di Cesenatico, Matteo Gozzoli ha espresso solidarietà alle ragazze e alle famiglie: Spero che si possano rimettere molto presto e che tutto rimanga solo un brutto ricordo. Nei prossimi giorni gli uffici comunali faranno le verifiche che sono di nostra competenza e chiederemo chiarimenti ai gestori e ai vigili del fuoco intervenuti sul posto insieme ai carabinieri. IL RACCONTO Elisabetta lori è ancora scossa Abbiamo sentito un boato, poi è caduto di tutto Curate e dimesse Le due maggiori hanno riportato ferite e lesioni lievi guaribili in qualche giorno. Sono state medicate e visitate al Bufalini, dimesse e già rientrate a casa Due stanze chiuse La stanza dell'incidente e quella adiacente sono state chiuse in via precauzionale. Forse un'infiltrazione d'acqua è la causa del distacco di parti del soffitto -tit_org- Crollo all'ex colonia - Pioggia di calcinacci in camera all'Oasi Villaggio Accademia, ferite due giovani ballerine

SESTOLA**Paura per un fungaiolo disperso nei boschi***[Redazione]*

- SESTOIA - SONO ore di tensione per un 74enne bolognese che ieri, nel tardo pomeriggio, si è perso nei boschi non distante dalla località di Roncoscaglia, nel comune di Sestola. Il fungaiolo era partito insieme ad un amico nel primo pomeriggio ma, ad un certo punto della camminata, i due pensionati hanno deciso di dividersi e di percorrere sentieri diversi, probabilmente per andare in cerca di funghi in zone differenti e poi ritrovarsi in un punto prestabilito del bosco prima di tornare a casa. Quando però l'amico è arrivato puntuale al luogo dell'incontro, non ha trovato traccia del 74enne. L'anziano ha provato ad attendere qualche minuto ma quando si è reso conto che era trascorsa oltre mezz'ora da quello che doveva essere appunto l'orario di incontro stabilito, ha deciso di dare l'allarme alle forze dell'ordine. Infatti, pur tentando di mettersi in contatto col bolognese, il suo telefonino squillava a vuoto. Subito è scattata la macchina dei soccorsi e le squadre del Soccorso Alpino si sono messe al lavoro per cercare il fungaiolo disperso, unitamente alle squadre dei pompieri e ai carabinieri, giunte nel frattempo sul posto e ad un elicottero partito da Bologna che ha sorvolato la zona. Purtroppo ieri sera l'uomo non era ancora stato trovato ma le ricerche non si sono fermate. Non è escluso che il 74enne abbia perso il senso dell'orientamento e non sia più riuscito a tornare indietro. Il suo telefonino è risultato acceso per buona parte del pomeriggio ma, subito dopo, non raggiungibile. Grande apprensione da parte dei familiari che sono rimasti comunque in contatto per l'intera giornata con gli uomini del soccorso alpino. -tit_org-

Lancio Mortale = Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Poi muore

[Settimo Benedetta Baisi Salsi]

Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Poi muor di SETTIMO BAISI e BENEDETTA SALSÌ VADO fare l'ultimo lancio, guardatemi. Due telecamere, una sul casco e una sul polso hanno ripreso tutto. Alessio Stipceovich, 42enne atleta basejumper e orafo di Bologna era al suo terzo salto dalla Pietra di Bismantova ieri mattina, quando qualcosa è andato storto. È morto intorno alle 11.30, dopo essersi lanciato dalla zona denominata 'pilone giallo' della pietra del Purgatorio di Casteinovo Monti, un dislivello di circa cento metri. Nei video, ora sequestrati dalla procura che ha aperto un fascicolo sull'accaduto, si vede tutto. Alessio aveva avvisato gli amici del Rifugio della Pietra: Guardatemi, faccio l'ultimo salto. E così, sotto i loro occhi e sotto gli sguardi attoniti di chi era impegnato nella scalata verticale della parete rocciosa, ha fatto il suo ultimo volo. Nelle immagini si vede lui che guarda verso l'alto. Il pilotino (piccolo paracadute che esce per primo per estrarre poi quello principale) era uscito dalla sacca. Ma la vela grande no. Il 42enne se n'è accorto. Le sue grida, nel vuoto, sono state l'ultimo segnale. Il parcheggiatore e i gestori del rifugio - sotto choc - hanno subito dato l'allarme, ma per lui non c'è stato nulla da fare. STANDO alle ricostruzioni, quello fatale è stato il suo terzo lancio. volta, l'atleta ripiegava il suo paracadute e poi saliva sulla cima per lanciarsi. Lo faceva da anni, era esperto. Il web e la sua pagina Facebook sono piene dei suoi video estremi. Ora starà ai carabinieri di Castelnovo Monti, coordinati dal sostituto procuratore Maria Rita Pantani, capire che cosa non abbia funzionato. Stando agli esperti, alla base della tragedia potrebbe esserci stato un grave problema di di ripiegamento. Oppure un ritardo nell'azionare il paracadute. Il nodo, dunque, è contenuto tutto in questi due video. Decisiva potrà essere, a questo punto, anche l'analisi dello stato del- IL PRECEDENTI la sacca del paracadute a questo punto. LO SPORTIVO, originario di Anzola e padre di due bambine, esperto di basejumping, era molto conosciuto fra i frequentatori della Pietra dove spesso si recava a praticare questi voli liberi. L'uomo ieri mattina aveva raggiunto di buonora la nota località dell'Appennino reggiano e prima della tragedia aveva già eseguito due lanci dal Pilone giallo (punto più sporgente della Pietra sulla verticale dell'Eremo), uno alle 7,30 e l'altro alle 9,30. Il terzo lancio delle 11,30 gli è stato fatale, qualcosa non ha funzionato ed è precipitato tra pietre e alberi nei pressi dell'Eremo. Sul posto sono subito arrivati i soccorsi: un'ambulanza della Croce verde di Casteinovo Monti e l'automedica. Sono intervenuti immediatamente anche i tecnici del Soccorso Alpino e i carabinieri dei Casteinovo Monti che, dopo le prime ricerche, hanno individuato il corpo esanime del 42enne. Su autorizzazione del pm Maria Rita Pantani, la salma di Alessio Stipceovich è stata rimossa e trasferita all'obitorio di Casteinovo Monti a disposizione della magistratura. Il pm ha posto sotto sequestro tutta l'attrezzatura utilizzata composta dal paracadute con corde e pilota di lancio. IL PRESIDENTE del Cai Bismantova, Ginetto Montipò, la cui organizzazione si occupa anche della manutenzione e del rispetto dell'ambiente di Bismantova, dispiaciuto per la tragica morte dell'uomo, ha precisato: Il Base-jumping è uno sport estremo, praticato da molti alla Pietra: si lanciano sempre dal Pilone giallo proprio perché si presta per la disciplina sportiva del volo libero. Noi chiediamo attenzione e rispetto per la Pietra, però tutti hanno la libertà di praticare lo sport preferito, compreso quello del volo libero, anche se pericoloso; hanno la libertà di rischiare. NEL Stipceovich, 62 anni, era al terzo tentativo di giornata dalla Pietra di Bismantova 29 maggio Matteo Pancaldi, 28 anni, originario di Spilamberto, nel Modenese, ma residente a Bologna, precipita mentre cammina sulla slackline pericolo Pancaldi, praticava da anni questa disciplina: probabilmente, l'incidente è avvenuto perché un moschettone non era ben allacciato Stessi luoghi Come Stipceovich, anche Pancaldi amava la Pietra di Bismantova, tanto che, con l'associazione Slackline Bologna vi organizzavano un raduno LE DEI IL MATERIALE CON CUI IL 42ENNE SI È LANCIATO È STATO SEQUESTRATO ED È AL VAGLIO DEGLI INVESTIGATORI UN IL PM MARIA RITA PANTANI ORA ATTENDE GLI ESITI DEI RISCONTRI E I VIDEO CHE LO SPORTIVO SI ERA FATTO AVEVA DUE GO-PRO IL 42ENNE HA RIPRESO ANCHE IL SUO ULTIMO LANCI

FATALE CON DUE TELECAMERE CHE AVEVA SUL CASCO E SUL POLSO DOLORE I corpo recuperato dal soccorso alpino -tit_org- Lancio Mortale - Vado a fareultimo lancio, guardatemi. Poi muore

Crolla il tetto all'ex colonia Cesenatico, due reggiane ferite = Crolla il soffitto dell'ex colonia Due 21enni ferite

*Pioggia di calcinacci dal soffitto della loro stanza: illesa una 17enne I genitori: Le nostre figlie sono ancora sotto choc
Terrore ieri a Cesenatico: terza giovane illesa*

[Nn]

IL CASO I GESTORI: DISPIACIUTI, FAREMO VERIFICHE Crolla il tetto all'ex colonia Cesenatico, due reggiane ferite
Pioggia di calcinacci dal soffitto della loro stanza: illesa una 17enne I genitori: Le nostre figlie sono ancora sotto choc
INQNEALLEPAG.u-5 Crolla il soffitto dell'ex colonia Due 21enni ferite Terrore ieri a Cesenatico: terza giovane illesa di
ALESSANDRA CODELUPPI e GIACOMO MASCELLANI POLVERE, rumore, calcinacci. Sangue e urla. Tutto si
mescola, all'improvviso, nella camera dove tre ragazze stanno dormendo, di primo mattino, e dove all'improvviso
passano dal sogno all'incubo. Una tragedia sfiorata. Morti evitate solo per un miracolo. I pezzi di soffitto si staccano e
cadono su di loro - due ragazze rimaste ferite, mentre la terza giovane è illesa, tutte di Reggio - e le colpiscono agli
arti, per fortuna senza lambire la testa, ferendole e costringendole ad andare all'ospedale. Hanno riportato lesioni, ma
sono vive, per un fortunato caso, seppur ancora sotto choc dopo ore: sono la 21enne Anita Ferri, con la sorella di 17
anni, che non ha avuto conseguenze, e l'amica e coetanea di Anita, Elisabetta Iori. Appassionate di danza - pare che
una di loro avesse raggiunto Cesenatico per un'esibizione - le tre giovani sono ancora immerse nel sonno, in una
camera della struttura di Cesenatico (Cesena), il villaggio Oasi', un'ex colonia che si trova sul lungomare di ponente
della cittadina romagnola, quando, verso le 6 del mattino, accade l'imprevisto. PARTI di intonaco e muratura del
soffitto, in qualche caso piuttosto spesse e ampie, miste a pezzi di tegole - come testimoniano le foto che
pubblichiamo - si staccano dall'alto e piombano sulle ragazze, immerse nel sonno nella stanza al terzo piano. Dai
sogni, sotto la coperta blu con impresse stelle e lune, a un risveglio pauroso, con i pezzi di soffitto addosso. Come
raccontano le immagini, una di loro, evidentemente stordita e sotto choc, sembra non riuscire a trovare neppure la
forza di alzarsi, ma rimane accanto alle macerie cadute e accatastate accanto a lei, in attesa dei soccorsi. La caduta
del materiale provoca alle due 21enni contusioni e abrasioni, testimoniate anche dalle foto scattate da loro stesse per
documentare l'accaduto e lanciare l'allarme. Lo fa una ragazza, mentre indossa ancora la camicia da notte con Betty
Boop e i cuoricini rossi, LA TITOLARE FRANCA CASADEI Le ragazze sono state medicate e portate al pronto
soccorso, poi dimesse. Ho parlato con i genitori: stanno bene lo stesso colore della profonda ferita che mostra sul
braccio. Dapprima le ragazze vengono medicate dagli operatori del 118 nella struttura Oasi' e poi
trasportate in ambulanza all'ospedale 'Bufalini' di Cesena. Secondo quanto emerge dai primi accertamenti medici, Ferri,
che non riusciva a muovere la gamba destra, ha riportato la sospetta distorsione del ginocchio destro. La 21enne Iori
è rimasta invece ferita ad una spalla e ha riportato lesioni giudicate guaribili in venti giorni. La terza ragazza la sorella
di Ferri, 17 anni - è rimasta illesa perché l'intonaco ha ceduto in una parte circoscritta del soffitto, senza colpirla. Dopo
gli accertamenti medici, le ragazze vengono dimesse. NEL VILLAGGIO Oasi' accorrono anche i carabinieri e i vigili
del fuoco, che esaminano accuratamente l'edificio. Sono in corso accertamenti e indagini, anche per capire cosa
possa aver causato il cedimento di una parte dell'intonaco: non si esclude che possa essere stato causato da una
infiltrazione d'acqua. Dal primo sopralluogo, non sono emersi danni alle strutture portanti, tanto che l'attività del
villaggio Oasi' è proseguita regolarmente. In via precauzionale i vigili del fuoco hanno disposto la chiusura
temporanea della stanza dove si è verificata la caduta di calcinacci, e di una adiacente. L'episodio ha creato allarme
anche tra gli altri ospiti dell'ex colonia gestita da un anno dall'Accademia Acrobatica di Cesenatico, che è specializzata
nell'organizzazione di eventi e nella gestione di strutture ricettive dedicate al turismo sportivo. Poiché la str
uttura non è stata dichiarata inagibile, gli ospiti hanno comunque proseguito il soggiorno. PIOGGIA DI CALCINACCI
Le impressionanti immagini della ex colonia -tit_org- Crolla il tetto all'ex colonia Cesenatico, due reggiane ferite -

Crolla il soffitto dell'ex colonia Due 21enni ferite

Bruciano sterpaglie e provocano incendio all'isola Palmaria

[Gian Paolo Battini]

INTERVENGONO I VOLONTARI Bruciano sterpaglie e provocano incendio all'isola Palmaria Gian Paolo Battini /PORTOVENERE Paura ieri mattina all'isola Palmaria per un incendio che si è sprigionato nell'area boschiva retrostante lo stabilimento dei bagni della Marina Militare affollato di bagnanti e a poca distanza dal noto ristorante Locanda Lorena. Il fuoco, alimentato dalla forte siccità, è divampato verso le 11 provocato da due extracomunitari intenti a bruciare sterpaglie. Poi hanno perso il controllo e in breve le fiamme si sono estese nella fitta vegetazione circostante. Sono andati distrutti arbusti e macchia mediterranea su due piani. I due extracomunitari, che lavoravano per conto del proprietario di una casa, hanno lanciato subito l'allarme al 115. Sul posto sono prontamente intervenuti via mare i carabinieri forestali e i vigili del fuoco allertati da Luisiano Santucci e dal referente antincendio dell'isola Franco Vigna. Questi ultimi sono stati i primi a intervenire sul posto dove si era generato l'incendio, che si notava dal borgo di Porto Venere. Santucci e Vigna hanno aiutato i due extracomunitari a spegnere l'incendio con delle manichette, insieme a numerosi volontari. Del piccolo rogo, che fortunatamente è stato prontamente domato, sono stati informati il sindaco di Porto Venere Matteo Cozzani e il referente del parco regionale delle tre isole, Emilio Di Pelino. E a seguito di questo incendio è scoppiata la polemica. Infatti le Gev, le guardie ecologiche volontarie non operano più dal novembre scorso nell'ambito del progetto Estate Sicura. Non è stata rinnovata la convenzione tra la Provincia e il Comune di Porto Venere che prevedeva non solo la sorveglianza antincendio nei boschi delle tre isole ma anche il controllo della riserva marina. L'Isola Palmaria -tit_org- Bruciano sterpaglie e provocano incendio all'isola Palmaria

Senz'acqua sul sentiero Turista soccorsa

[P.s.h]

TRA CORNIGLIA E VERNAZZA Senz'acqua sul sentiero Turista soccorsa ripida scalinata, con un dislivello di circa cento metri, ha avuto un calo di pressione. Si è sentita male non appena con difficoltà respiratoria. In ha raggiunto località Prevo, soccorso sono intervenuti la sul sentiero che collega Cor-croce Verde di Corniglia, il niglia a Vernazza. E accaduto che è soccorso alpino. Ieri alle 12, un turista a mezzogiorno, si è avventura-trezzatura e non nelle ore più calde sul tracciato senza portare con sé acqua ne un copricapo. La donna, una volta arrivata a - ALCUNI DIRITTI RISERVATI Prevo e avere affrontato una -tit_org- Senz'acqua sul sentiero Turista soccorsa

Due pannelli a led per le "allerta meteo "

[Redazione]

Bonassola Due pannelli a led per le "allerta meteo" Il Comune di Bonassola acquista due pannelli a led da utilizzare caso di "allerta meteo". Per garantire maggiore sicurezza, l'amministrazione guidata dal sindaco Giorgio Bernardin, nel piano di protezione civile si dota di due pannelli in via Ammiraglio e Serra- località Scernio e in via Risorgimento. -tit_org- Due pannelli a led per le allerta meteo

Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti

[Redazione]

Un deragliamento improvviso, complice il maltempo e il suolo franato. Il treno finisce fuori strada e il bilancio è molto pesante: dieci morti e 73 feriti. È il bollettino di morte dell'incidente ferroviario che ieri pomeriggio ha coinvolto quasi tutti i vagoni di un treno passeggeri nella provincia rurale di Tekirdag, nei pressi del villaggio di Sarilar, nel nord-ovest della Turchia, non lontano dal confine con la Grecia. Il convoglio, che viaggiava da Uzunkopru, nella provincia di Edirne, a Istanbul, era partito alle 15.45 locali con 362 persone a bordo. Secondo fonti del ministero dei Trasporti, i vagoni usciti dai binari sono 5 su 6. La zona dove si è verificato l'incidente era molto fangosa per le recenti forti piogge. E per i media locali, la terra potrebbe essere franata per questo. Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Ma proprio per le difficili condizioni meteo, le operazioni di soccorso sono state complesse. Il presidente Recep Tayyip Erdogan e il premier Binali Yildirim hanno diffuso un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime. I difficili soccorsi in Turchia dove è deragliato il treno -tit_org-

Tutti insieme a contatto della natura: una grande festa grazie anche alla riapertura della strada comunale

Carrara-Campocecina centinaia di appassionati rispondono al richiamo della Mangialonga

[R.c.]

Tutti insieme a contatto della natura: una grande festa grazie anche alla riapertura della strada comunale Carrara-Campocecina centinaia di appassionati rispondono al richiamo della Mangialonga 2018, molte decine al contemporaneo "Dona Trekking" dell'Avis Comunale di Ortonovo. Alla fine, tutti sono arrivati a Campocecina, che ieri a fine mattinata ha registrato un autentico pienone. Per tutti, nonostante l'afa e il caldo, la voglia di camminare e di stare insieme. Per la Mangialonga, una quindicina di chilometri per il primo percorso, una decina per l'altro; oltre mille i metri di dislivello per il primo, poco meno di ottocento per il secondo: da Carrara (o Castelpoggio) a Campocecina. La quinta Mangialonga era organizzata dal Club Alpino Italiano (sezione di Carrara) in collaborazione con Avis Carrara, con il patrocinio del Comune di Carrara e partners la Pubblica Assistenza Carrara (e sezioni), Pasticceria Dogliani, Acqua Fonteviva e Cna Massa-Carrara. Una festa, per entrambi i percorsi. Il primo prevedeva come detto la partenza dalla sede Avis; poi si comincia verso San Rocco e si prosegue verso il sentiero numero 193 del Cai, Monte D'Arma, il sentiero dei Cavatori, Gragnana e dunque Noceto. In questo primo percorso (difficoltà E, escursionisti) dalla durata - con le soste di circa sei ore - i chilometri percorsi sono stati 14,9 per la precisione per un dislivello di 1220 metri. Percorso numero 2. Partenza dal paese di Castelpoggio poi si continua in direzione Bivio Cardeto, il sentiero numero 40 del Cai, il bivio del sentiero 171 e poi Acquasparta prima del Rifugio del Cai Carrara (siamo a 1320 metri). In questo caso il dislivello del tratto è stato di 770 metri; 9,7 i chilometri da percorrere per un tempo stimato - con le soste - di 4 ore (percorso E, escursionisti). Nel pomeriggio inoltre ecco a completare la bella giornata, come hanno scritto i promotori dell'evento, il coro Montesagro che si è esibito presso la chiesetta di Campocecina. Una bella festa. Resa possibile in pieno anche perché proprio sabato è stata resa percorribile la strada per Campocecina a seguito del completamento della prima fase dei lavori di messa in sicurezza. La possibilità di circolare è soggetta a vincoli legati alle condizioni meteo. In caso di allerta rosso o arancione infatti, il traffico sarà interdetto e potrà essere riaperto, eventualmente, solo a seguito di una verifica sulle condizioni della strada. Intanto oggi avranno inizio i lavori di realizzazione della bastionatura in blocchi di marmo in corrispondenza della zona soggetta a frana: questo intervento rappresenta la seconda fase dei lavori di messa in sicurezza. L'intervento si svolgerà in orario pomeridiano e comporterà l'interruzione del transito ordinario dalle ore 13 alle 20 di ogni giorno lavorativo (dal lunedì al venerdì). R.C. Ó 8V NC ALClINS OIRiTTi RISERVATI -tit_org-

Fuori strada con il motocarro Ape

[Redazione]

L'INCIDENTE Intervento dell'ambulanza ad Aldeno, ferito un 50enne del posto Fuori strada con il motocarro Ape(È ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento l'uomo soccorso ieri mattina sulla provinciale Destra Adige tra Aldeno e Nomi. Si tratta di un cinquantenne di Aldeno, finito fuori strada con il suo motocarro Ape. L'incidente è accaduto alle 10.30. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco volontari del posto, l'ambulanza, l'automedica ed i carabinieri della compagnia di Rovereto. L'uomo, che non ha mai perso conoscenza, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Trento per accertamenti. Nell'incidente ha riportato ferite di media gravità. mezzo è finito fuori strada Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari Sss nniDRF IL UILLflu. ss Siete stati i genitori nui -tit_org-

Monte Terlago 17enne ferito in un campo

[Redazione]

MONTE TERLAGO, 17ENNE FERITO IN UN CAMPO Intervento dell'elicottero eri mattina attorno alle Ila Monte ÃÃÃÃ. Soccorso un ragazzo di 17 anni del posto, rimasto ferito alla gamba nel ribaltamento di un macchinario agricolo attaccato ad un trattore. Sul posto i vigili del fuoco volontari diTerlago. Il 'agazzo è stato poi trasferito al pronto soccorso di Trento in ambulanza: le ferite, fortunatamente, erano meno gravi di quanto apparissero in un primo momento. Sss nniDRF IL UIILfflu. ss Siete stati i genitori nui -tit_org-

LA TRAGEDIA Terribile incidente nel tunnel <<Dom tra Riva e Ledro: le auto coinvolte si incendiano Inferno di fuoco in galleria = Muore nell'Alfa in fiamme

[Davide Pivetti]

LA TRAGEDIA Terribile incidente nel tunnel Dom tra Riva e Ledro: le auto coinvolte si incendiano Inferno di fuoco in gallerie Muore Kevin Ventura. 20 anni: sette feriti, uno sgravato rientrando a casa con tre amici dopo il sabato sera a Storo Polemica sulla sicurezza Un disastro di lamiere, piegate e bruciate. 11 fumo densissimo, da non vedere a un metro. 11 fuoco che avvolge due auto, e purtroppo anche un ragazzo di appena vent'anni. È morto così, nel tunnel Dom tra Riva e Ledro, Kevin Ventura, operaio alla Dagna di Arco e residente all'Ai boia, frazione rivanica a poche centinaia di metri dall'uscita di quella galleria. Nel terribile schianto sette persone sono rimaste ferite, una in maniera grave, e tre vigili del fuoco hanno patito una leggera intossicazione, dopo essere intervenuti nella galleria invasa dal fumo, dove hanno lavorato per ore. Non mancano le polemiche: la galleria è stata teatro di altre tragedie. PIVETTI, IL NOSTRO PIVA ALLE PAGINE 18-19-20 Muore nell'Alfa in fiamme Kevin Ventura, rivanico di 20 anni. Sette feriti nello schianto DAVIDE PIVETTI twitter, pivettiladige RIVA - Un disastro di lamiere, piegate e bruciate. Il fumo densissimo, da non vedere a un metro. 11 fuoco che avvolge residente all'Albola, frazione rivanica a poche centinaia di metri dall'uscita di quella galleria. giovane, operaio alla Dagna di Arco, era alla guida della sua Alfa 147 quando, poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica, ha infilato il tunnel Agnese per tornare verso casa. Assieme a tre amici, tutti più o meno ventenni, era stato a Storo, per trascorrere una bella serata di festa in compagnia e seguire un evento dedicato alla musica anni Novanta. L'Alfa ha percorso il lungo rettilineo in discesa della prima galleria, poi ha affrontato la curva sinistrorsa che chiude i 3 chilometri e mezzo di quel tunnel, e qui è successo il disastro. L'Alfa si è imbarcata, ha toccato il cordolo del marciapiede interno, è volata via. Prima ha centrato sulla fiancata una Volkswagen con due coniugi di Lodi a bordo, diretti in Val di Ledro per le vacanze. La loro auto si è rovesciata ruote all'aria ma i due - Giovanni D'Agostino, 59 anni e la moglie Eugenia Capelli, 57 anni - ne sono usciti bene, con solo alcune contusioni. La corsa dell'Alfa 147 purtroppo è proseguita. Cautamente ha centrato frontalmente una Peugeot alla cui guida c'era il ledrense Alessandro Moltini, 37 anni di Biadene, noto componente della band Pausa Merlot, che stava risalendo in valle per tornare a casa. Uno scontro di una violenza terribile, che ha distrutto la parte anteriore di entrambe le auto. La Peugeot del ledrense è rimbalzata nello spazio aperto tra le due gallerie, e si è fermata in bilico con il posteriore sospeso sopra il guard rail che dà verso la Valletta di San Giacomo. Per il musicista ledrense un grave trauma toracico, con la perforazione di un polmone e oltre a diversi altri traumi da impatto. È ricoverato dall'altra notte al S. Chiara in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Non è finita. Dopo il secondo impatto l'Alfa è roteata nella galleria Dom fino a colpire la Fiat 500 (che procedeva nella stessa direzione) a bordo della quale c'era un'ignara signora che s'è vista piombare addosso da dietro l'auto dei ragazzi, fermatasi poi di fronte all'utilitaria. E qui, purtroppo, è accaduto il resto: l'Alfa ha preso fuoco e mentre i tre passeggeri della 147 - si tratta di Davide Tomaselli, 19 anni di Riva, Amarildo Terimmi, 25 anni di Arco e Pietro Maino. 20 anni di Riva - pur feriti e qualcuno con fratture agli arti, riuscivano a trascinarsi fuori dal veicolo e anche dalla galleria. Le fiamme hanno avvolto l'auto in pochi secondi, e per Kevin Ventura, rimasto alla guida, non c'è stato nulla da fare. Il giovane aveva già perso conoscenza per il violentissimo impatto frontale. Praticamente illesa, invece, la donna a bordo dell'utilitaria, che si è messa in salvo prima che il fumo occupasse la galleria. Quando alla centrale del 112 è arrivata la richiesta di soccorso si è subito capito che si è trattato di fronte ad una tragedia grave, ma era impossibile capirne l'entità. Le chiamate degli automobilisti - tra loro anche un militare dell'Arma tra i primi a prestare soccorso ai feriti - riferivano di più auto coinvolte, un numero imprecisato di feriti, alcuni gravi, tanto fumo. Subito sono partite le ambulanze di Trentino Emergenza da Arco, quella dei volontari della Cri da Ledro, la Croce Bianca Alto Garda. E poi i vigili del fuoco, tanti: il corpo di Riva con tutti gli effettivi disponibili, le autobotti, il carro-ventola, quello di Molina di Ledro sul fronte a monte, i colleghi di Arco in supporto col

carro-aria carico di ma schere e bombole d'ossigeno. Una sessantina, alla fine, i pompieri sul campo, una decina gli operatori del soccorso sanitario, compresa l'equipe medica arrivata con l'elicottero. E poi i carabinieri, di Riva e di Arco, cui è toccato il compito di ricostruire la dinamica dello schianto e informare, purtroppo, la famiglia di Kevin Ventura, suonando alla porta della madre, Loredana Sicuracusa, alle tré del mattino, Sul posto anche il sindaco Adalberto Mosaner, che ha assistito alle fasi del soccorso e incoraggiato i vigili del fuoco. Il bilancio è quindi pesante. AIS. Chiara, in condizioni gravi, sono Davide Tomaselli e Alessandro Moltini, anche se non sarebbero in pericolo di vita. All'ospedale di Arco, sono stati ricoverati gli altri infortunati. E con loro hanno dovuto fare un controllo anche tré vigili del fuoco volontari, leggermente intossicati dal fumo. L'intervento - tra i più complessi degli ultimi anni - si è concluso alle 5.30 del mattino, col rientro dei volontari in caserma e la colazione assieme al sindaco. Alcuni di loro, tra l'altro, sono dovuti riuscire per un'altra emergenza sul monte Brione, di cui riferiamo nelle pagine seguenti. Un inferno di fuoco e fumo nelli galleria Dom con quattro aut(coinvolte nella carambola delle 147 su cui raggiavano quattrc giovani di ritorno a mezzanotte (mezza da una serata a Ston Coinvolti nell'incidente anche due coniugi di Lodi, la cui Volkswagen è finita ruota all'aria e il musicista dei fóusa Meriot Alessandro Moltini, di Biacesa: polmone perforato Illesa l'occupante della quarta auto, una 500 raggiunta dalla berlina durante I testacoda iniziato nella prima galleria e finito nella seconda -tit_org- Inferno di fuoco in galleria - Muore nell' Alfa in fiamme

Lettere - Un gran lavoro a Moena Grazie a tutti i soccorritori

[Posta Dai Lettori]

I Un gran lavoro a Moena Grazie a tutti i soccorritori Egregio direttore, la gente che passava per le vie di Moena venerdì mattina era incredula. A meno di 70 ore dalla furibonda e drammatica alluvione che martedì sera ha trasformato il centro cittadino in una paurosa e allucinante bolgia infernale, la fata Moena è risorta ed ha mostrato nuovamente il sorriso di sempre, quello che le appartiene. Merito di questa repentina trasformazione è stato il provvidenziale intervento dei soccorritori, 300 uomini circa che si sono avvicendati notte e giorno rimboccandosi le maniche in silenzio, senza chiasso, con la precisa volontà di far valere i fatti più che le parole. L'alluvione di Moena è stata un'occasione, anche se drammatica e triste, di far valere, anche di fronte all'intera Nazione, la forza della solidarietà umana che non si piega mai, nemmeno di fronte alle terribili forze messe in campo dalla natura; quando essa si scatena. A mio avviso vanno calorosamente ringraziati: il Presidente della Provincia Ugo Rossi per il suo tempestivo intervento e per le parole di solidarietà espresse alla comunità moenese; 11 sindaco di Moena Edoardo Felicetti e l'amministrazione comunale che si è incessantemente prodigata per tenere sotto costante controllo la situazione; i volontari della locale sezione dei Vigili del fuoco, nonché i vigili di Flemme e Fassa; la Croce Rossa di Moena; la Protezione Civile; i Carabinieri; la Polizia di Stato; la Polizia Locale dei vigili urbani Val di Fassa; vanno calorosamente abbracciati e ringraziati tutti i volontari, privati cittadini, che con forza straordinaria e profondissima umanità hanno dato il loro contributo con mezzi fra i più disparati, qualcuno anche a mani nude. La sera del martedì 3 luglio 2018 resterà nella storia, come è avvenuto per altre infauste occasioni che hanno ratttristato la vita non solo di Moena. Al contempo resterà vivo nel ricordo della gente, lo straordinario contributo di umana solidarietà che a mio avviso è stato encomiabile e commovente, Ringrazio e porgo cordiali saluti. Mauro Chiocchetti -tit_org-

Le bizze del clima? Ci dobbiamo abituare

Il professor Righetti: fare fronte a situazioni inedite con la formazione permanente e la tecnologia

[Redazione]

; Il professor Righetti: fare fronte a situazioni inedite con la formazione permanente e la tecnologia Maurizio Righetti, ingegnere, insegna Costruzioni idrauliche alla Facoltà di Scienze e Tecnologie di unibz. Ecco il pensiero del coordinatore del nuovo Master in Gestione sostenibile del Rischio idro-geologico in Ambienti montani sui recenti allagamenti in Val di Passa e nella campagne della Bassa Atesina, e sulle nuove sfide del clima. Professor Righetti, a Moena e nella Bassa Atesina cosa è successo? In Val di Passa si è verificato quello che sta, purtroppo, diventando la normalità. Un nubifragio si è abbattuto sulla valle e ha portato all'allagamento delle strade. Si tratta di eventi a cui dobbiamo abituarci. Tutto ciò è dovuto ai cambiamenti climatici che hanno modificato entità e modalità delle precipitazioni. Periodi di siccità prolungati, cui fanno seguito forti piogge in un breve lasso di tempo portano a situazioni come quelle di cui stiamo parlando e che si sono verificate anche tra Egna e Salorno. L'adattamento ai mutati contesti climatici sarà una delle tematiche centrali dei prossimi anni, dal punto vista della sicurezza ma anche dell'economia e dell'ambiente. Oggi stiamo parlando di frane e alluvioni ma ricordo che esattamente un anno fa stavamo discutendo su questo stesso giornale di siccità. Questi problemi sono due facce della stessa medaglia, ovvero, come detto l'irruzione dei cambiamenti climatici nella nostra vita quotidiana. L'Alto Adige e il Trentino sono preparati a gestire questo tipo di situazioni? Serve incrementare anzitutto la resilienza dei territori e delle popolazioni che li abitano, ovvero la capacità di far fronte a situazioni inedite come, appunto, le piogge torrenziali che provocano allagamenti e smottamenti. Le due Province di Bolzano e Trento, con le loro agenzie per la protezione civile, hanno una grande esperienza organizzativa e sono dei modelli a livello nazionale. Il territorio è gestito bene ed è monitorato. Per fronteggiare adeguatamente ad eventi esasperati come l'acquazzone che si è abbattuto in regione serve la formazione permanente e l'uso di nuove tecnologie. Come si sta muovendo unibz su questo fronte? In primo luogo, in stretta collaborazione con gli ordini professionali degli ingegneri, degli I recenti allagamenti causati dal maltempo a Moena (foto vdf Nova Levante) agronomi e forestali e dei geologi, abbiamo lanciato un master di secondo livello proprio in Gestione sostenibile del Rischio idro-geologico in Ambienti montani. La formazione degli operatori, anche ad esempio su tematiche come la comunicazione del rischio alla popolazione, è fondamentale. Nei laboratori di Termofluidodinamica che stiamo costruendo al parco tecnologico Noi, avremo una linea di ricerca dedicata specificamente a queste problematiche del dissesto idro-geologico e dell'erosione del suolo. A questo proposito collaboreremo con Maccaferri, un'impresa internazionale, da decenni leader in questo settore. -tit_org-

Cade sul Monte Brione: è grave

[Redazione]

Cade sul Monte Brione: è grave Diciannovenne di Laives vittima di un incidente nella zona di Riva mentre festeggiava la maturità. È ricoverato all'ospedale San Maurizio in gravi condizioni M.Z., un giovane di 19 anni di Laives, vittima di una brutta caduta sul Monte Brione che divide il comune di Riva del Garda dall'abitato di Linfano (comune di Arco), in Trentino. Il ragazzo, studente dell'ultimo anno del liceo scientifico di lingua tedesca di via Pago, sabato, al termine del tour de force degli esami di maturità, si era concesso un weekend di relax in compagnia di un gruppetto di amici a Riva del Garda. Pomeriggio al lago e per la notte si erano portati le tende che avevano montato proprio sul Monte Brione. Su quella specie di grande scoglio che domina il lago ci sono una serie di terrazzamenti dove si coltivano gli ulivi. Ed è in uno di questi appezzamenti, di proprietà del padre di un amico, che lo studente di Laives assieme ad alcuni coetanei aveva piantato la tenda. La sera è passata tranquilla: mangiando, bevendo, scherzando per festeggiare la maturità e l'inizio di un nuovo capitolo di vita. Ad un certo punto il giovane si è allontanato dal gruppetto. All'inizio gli amici non hanno dato alcun peso alla cosa. Poi però, non vedendolo tornare alla tenda, hanno cominciato a cercarlo. Lo hanno chiamato, non rispondeva. Hanno provato a cercarlo col cellulare, tutto inutile. Col passare dei minuti, complice il buio, hanno iniziato a preoccuparsi. Dopo circa un'ora, quando erano quasi le tre del mattino, lo hanno trovato. Il ragazzo era immobile alla base di uno dei terrazzamenti, con una profonda ferita alla testa. Intuito subito che la situazione era grave e non c'era tempo da perdere, hanno dato l'allarme alla centrale del 112 di Arco che ha deciso di allertare l'elicottero di Trentino emergenza. Il medico, trasportato sul luogo dell'incidente, ha prestato i primi soccorsi al ferito e lo ha intubato. Nel giro di pochi minuti lo studente di Laives era già al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Sottoposto ad una serie di esami radiologici per verificare la gravità delle ferite riportate in particolare alla testa, i medici hanno quindi deciso di trasferirlo all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Le sue condizioni sono giudicate gravi, ma non è in pericolo di vita. Sull'incidente stanno indagando i carabinieri della stazione di Arco per cercare di ricostruire le ultime ore di una serata tra amici che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. La cosa più probabile è che lo studente, a causa del buio, non si sia accorto che stava camminando su un terrazzamento e abbiamo perso l'equilibrio compiendo un salto di circa due metri e mezzo. Lefrecce indicano il monte Brione sopra Riva del Garda dove si è verificato il grave incidente -tit_org-

Sbandano e cadono in moto, due morti

[Fausto Da Deppo]

Sbandano e cadono in moto, due morti. Un turista spagnolo di 58 anni è deceduto sul colpo. Il ricovero a Merano non è servito a salvare un 45enne bergamasco di Fausto Da Deppo. PASSO DELLO STELVIO. Un tragico pomeriggio ha segnato la domenica sulle strade del passo dello Stelvio e dalla Val Monastero, dove sono morti due motociclisti. Un turista spagnolo è morto sul colpo, in seguito ad un altro incidente un centauro di Bergamo non ce l'ha fatta a superare le gravissime ferite riportate, è stato ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale Tappeiner a Merano, dove è deceduto in serata. In un terzo incidente, con una terza motocicletta protagonista, un altro turista invece se l'è fortunatamente cavata con ferite non gravi: anche lui è caduto lungo i tornanti dello Stelvio. Il primo sos è suonato pochi istanti prima delle 15, dalla zona di Laudes lungo la statale 41 che sale dalla Val Venosta a Tambre per attraversare il confine con la Svizzera. Un 45enne di Seriate, in provincia di Bergamo, in sella alla propria motocicletta, è caduto in modo rovinoso, probabilmente dopo una sbandata e ha riportato lesioni gravissime. In base alla ricostruzione dell'accaduto e ai rilievi dei carabinieri della stazione di Tambre, il motociclista non ha urtato e non ha coinvolto altri veicoli e potrebbe essere caduto, battendo violentemente la testa, dopo aver incocciato il bordo della carreggiata senza controllare il conseguente slittamento della motocicletta. Intubato sul posto dai sanitari di Croce bianca della Venosta e squadra medica dell'Aiut Alpin Dolomites, il quarantenne è stato inviato all'ospedale Tappeiner di Merano, dove i medici l'hanno accolto in rianimazione tentando di tutto per salvarlo e dovendo purtroppo arrendersi poche ore dopo di fronte alla gravità delle sue condizioni. Pochi minuti dopo le 17, l'allarme ha chiamato ancora una volta in causa i soccorsi con la massima urgenza, stavolta all'altezza del tornante 21 dello Stelvio. La segnalazione parlava di una motocicletta rotolata sull'asfalto, al loro arrivo i sanitari dell'ambulanza della Croce bianca della Venosta e della squadra elitrasmportata dal velivolo dell'Aiut Alpin Dolomites si sono trovati di fronte la seconda tragedia di una domenica terribile. L'uomo, spagnolo, 58 anni, era morto sul colpo. La prima ricostruzione di quanto accaduto, rilevata dai carabinieri, parla di una perdita di controllo del mezzo. Il centauro aveva da poco iniziato a percorrere in discesa la strada del valico e, per un qualche tremendo motivo, il mezzo gli è sfuggito di mano e si è schiantato sull'asfalto proiettando il pilota contro il muro di sostegno a bordo strada. Un impatto violento, troppo per il casco: l'uomo è morto sul colpo. Nessun altro è stato coinvolto anche in questo caso, non altri veicoli eventualmente in transito sullo Stelvio in quell'istante, non compagni di viaggio e di vacanza, visto che il turista era in escursione da solo. Appena mezz'ora prima, verso le 16.30, più in basso lungo la serpentina d'asfalto che sale e scende dallo Stelvio l'ennesima caduta in moto della giornata aveva per fortuna risparmiato ferite gravi a un altro centauro, soccorso anch'egli dagli operatori della Croce bianca e dai carabinieri e portato all'ospedale di Silandro per le cure di ferite non preoccupanti. Oltre alle pattuglie dei carabinieri e ai mezzi sanitari d'emergenza, sui luoghi degli incidenti sono accorsi i vigili del fuoco di Prato allo Stelvio, impegnati nello sgombero dei mezzi e nel controllo e nella regolazione del traffico in transito. un intervento dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Tragica domenica lungo i tornanti dello Stelvio -tit_org-

CICLISMO

Il " Giro Rosa " passa ma resta una scia di polemiche*[Redazione]*

CICLISMO Città bloccata, traffico in tilt. La Giunta Marchionini sotto il fuoco incrociato delle minoranze: È mancata l'organizzazione Il "Giro Rosa" passa ma resta una scia di polemiche VERBANIA Passato il Giro d'Italia femminile, con l'assegnazione della prima maglia rosa all'olandese Ellen Van Dijk nel tardo pomeriggio di venerdì 6 in piazza Garibaldi (nella foto), restano le polemiche per le restrizioni al traffico che hanno paralizzato la città sul percorso della cronometro a squadre che ha inaugurato la corsa a tappe. Code e rallentamenti, dalle 15 alle 18, si sono verificati alla rotonda in località Plusc all'incrocio con via Valgrande Martire e sul lungolago di Intra. Nelle restrizioni sono incappati parecchi turisti, ignari dell'evento sportivo, che si sono rivolti ai militi della Guardia di finanza impegnati con le altre forze dell'ordine e i volontari della protezione civile a presidiare il percorso, i 15 km dell'anello di via Vittorio Veneto, viale Azari, corso Nazioni Unite, via Olanda, via Trobetskoy. In pratica, la città è rimasta tagliata in due per 3 ore. Molte le proteste, non solo fra gli automobilisti bloccati in strada, ma anche sui social network. Nel mirino il sindaco Silvia Marchionini la cui bacheca facebook è stata tempestata di lamentele per la mancanza di cartelli indicatori lungo il percorso. Uno va al lavoro tranquillo in via Olanda, parcheggia l'auto non nota alcun cartello di chiusura strade, orari, divieti di sosta. Esce e si trova la macchina chiusa dai nastri. Rispetto zero, questa una delle tante lamentele. Marchionini risponde: Del disagio mi rendo conto. La comunicazione è stata massiccia in questi giorni. Le minoranze consiliari si sono immediatamente fatte interpreti dei disagi lamentati dai verbanesi. Il più lesto è stato Patrich Rabaini (Comunità.Vb), sempre via social. Le frazioni di Pallanza e Suna sono sostanzialmente isolate, ho ricevuto segnalazioni e lamentele dalla gente soprattutto per la scarsa informazione. Una stupenda manifestazione sportiva internazionale, come il Giro Rosa, rischia pesanti critiche dalla cittadinanza a causa dell'inadeguatezza di un'Amministrazione che non ha avuto cura di informare i cittadini apponendo per tempo idonei cartelli come avviene in occasione della Maratona del Lago Maggiore. Poi ne fa le spese il ciclismo che viene odiato. Anche la deputata, e coordinatrice provinciale di Forza Italia Mirella Cristina, ha esternato il suo disappunto a botta calda su fb. Poi, a manifestazione conclusa, ha diffuso un comunicato. Il Giro Rosa, oggi a Verbania - questo l'esordio -, ha offerto uno spaccato di disorganizzazione e di totale caos nella gestione della viabilità cittadina. Gli eventi e le manifestazioni sportive sono importanti. Facciamo questa premessa al fine di evitare che qualcuno possa strumentalizzare la nostra posizione. Ma è del tutto evidente come non si possa pregiudicare, oggi oltretutto era giornata lavorativa, la mobilità dei cittadini con un blocco delle principali arterie. Il giro rosa - accusa Stefania Minore (gruppo misto) ha mandato in tilt Verbania -, numerose le segnalazioni di persone bloccate nelle strade sotto il sole, vittime della disorganizzazione. m.r. -tit_org- Il Giro Rosa passa ma resta una scia di polemiche

Riccione protagonista nel mercato turistico: divertimento unico

[Redazione]

Piccione protagonista nel mercato turistico: divertimento unico **RICCIONE** Con il concerto di sabato sera si è chiusa una settimana ricchissima di appuntamenti, dal cinema alla musica, dalla radio ai talk show, frutto di un progetto condiviso dal Comune di Riccione insieme a Cine, Le Giornate di Cinema e Rai Radio2. Sette giorni che hanno visto la città in primo piano sui canali e mass media nazionali con servizi, dirette radiofoniche e televisive, volti, voci e protagonisti di cinema, radio e tv tra i più amati dal grande pubblico. Gran finale venerdì sera con il gala di chiusura del Festival del Sole e il dj -set a firma Radio2 e sabato con il concertone tutto al femminile con Maria Antonietta, Noemi e Paola Turci, per la prima volta insieme sullo stesso palco in diretta radiofonica e facebook sui canali di Rai Radio2. Tutto esaurito per l'intera settimana - conferma una nota dell'amministrazione comunale anche sul fronte ospitalità, impossibile trovare camere libere nel week-end. Sul fronte ordine pubblico il Comune afferma che Lassessore Caldari fa il bilancio di una settimana di eventi Progetto strategico non ci sono stati particolari problemi e ieri mattina all'alba il sindaco Renata Tosi, come ad ogni edizione del Capodanno estivo, ha accompagnato il comandante della Polizia Municipale Pierpaolo Marullo nel percorso di controllo delle zone più affollate durante la notte: Colgo l'occasione per ringraziare il prefetto, il questore, tutte le forze dell'ordine e la protezione civile - ha dichiarato il sindaco - per l'impegno profuso e per aver assicurato, con una costante e capillare attività di controllo e prevenzione, che queste serate trascorressero in serenità e sicurezza. Non voglio limitarmi a fare dichiarazioni di consuntivo - afferma l'assessore al turismo Stefano Caldari - perché quello che è stata Riccione in questa settimana è sottogli occhi di tutti. Abbiamo costruito un progetto strategico con appuntamenti di profilo e di altissima qualità. Non uno o due giorni mordi e fuggi ma una programmazione virtuosa con partnership pregiate che hanno raccontato la città esattamente per quello che rap presenta, una destinazione protagonista nel mercato turistico che offre occasioni di divertimento uniche e appuntamenti con tutto il meglio della scena nazionale e non solo. Siamo ovviamente soddisfatti anche sul fronte delle presenze ma quello che ci interessa, continuiamo a ribadirlo, non è sbandierare numeri ma profilare sempre più il nostro target attraverso operazioni come questa. Oltre alla folla presente in piazza e nei viali, il concerto è stato visto da decine di migliaia di persone grazie alla diretta facebook di Rai Radio2 e ascoltato live sui canali nazionali, un valore aggiunto in termini di comunicazione e promozione enorme e indiscutibile. Soddisfatti delle presenze ma quello che ci interessa è profilare il nostro target attraverso operazioni come questa **CONCBrrO AL FEMMINILE** Maria Antonietta, Noemi e Paola Turci viste da decine di migliaia di persone grazie alla diretta facebook di Radio2 Nella foto grande Paola Turci. In alto Noemi, qui sopra Marla Antonietta -tit_org-

ALLOGGIAVANO ALLA CASA DI VACANZE OASI A PONENTE

Mentre dormono crolla il soffitto della stanza = Crolla soffitto della stanza Ferite due giovani turiste

[Redazione]

CESENATICO Mentre dormono crolla il soffitto della stanza Due giovani turiste ferite e portate all'ospedale. Una terza resta ilesa. I vigili del fuoco fanno chiudere due locali dell'ex colonia //pagas DI A Crolla soffitto della stanza Ferite due giovani turiste Una è stata colpita al ginocchio e l'altra al volto, mentre la terza ragazza è rimasta illec Caduti due metri quadrati di cemento e tavole soprattutto nello spazio tra due letti CESENATICO Questa Notte Rosa se la ricorderanno a lungo. Non tanto per la festa, ma per quello che è capitato loro all'alba dell'ultimo giorno di permanenza in una casa vacanze di ponente: il soffitto della camera è crollato loro addosso. Tanta paura e ferite tutto sommato leggere per le ragazze di Reggio Emilia che avevano deciso di fare qualche giorno di vacanza in occasione di quello che viene definito il "Capodanno d'estate". E avevano scelto la casa per vacanze Oasi. Il gruppetto era formato da due amiche maggiorenni e dalla sorella minore di una di loro. Il crollo del soffitto Ieri mattina erano da poco passate le 6 e le tre ragazze stavano tranquillamente dormendo. All'improvviso dal soffitto della camera con un forte boato sono crollati a terra laterizi, tavole, cemento e copriferrì. Le due ragazze più grandi sono state colpite, mentre la più piccola, terrorizzata come le altre, ha comunque avuto la forza per scendere alla reception e dare l'allarme per quanto accaduto. I soccorsi Nella zona delle colonie sono arrivate le ambulanze del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Le due turiste sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena, dove sono rimaste per i controlli per tutta la mattinata. La più piccola è rimasta illesa e non ha avuto bisogno di cure, pur avendo accompagnato amica e sorella nel nosocomio cesenate. Intanto sono stati avvertiti i genitori, che sono pariti preoccupati da Reggio Emilia e hanno potuto tirare un sospiro di sollievo quando hanno visto che le ragazze non stavano particolarmente male. Le condizioni delle ferite I calcinacci e il cemento hanno colpito una delle due giovani all'altezza del ginocchio destro, provocandole la "uscita" della rotula, che i sanitari sono riusciti a rimettere a posto. Le è stato applicato un tutore e le è stata data una prognosi di una ventina di giorni. L'amica è stata colpita al volto da una parte di tavola, pare di rimbalzo. Al pronto soccorso le è stata fatta una Tac di controllo per assicurarsi che non ci fossero problemi e poi è stata dimessa insieme all'amica. I familiari Al pronto soccorso del Bufalini sono accorsi i familiari delle ragazze, sconvolti dalle foto della stanza con il soffitto crollato e parecchio arrabbiati con i gestori della struttura. Hanno poca voglia di parlare, ma criticano i tempi di reazione dopo l'incidente e aggiungono: Fortunatamente avevano i lettini separati perché il grosso dei calcinacci è caduto nello spazio in mezzo. Con un letto matrimoniale o con una collocazione diversa dei mobili nella stanza sarebbe stato un disastro ancora maggiore. I vigili del fuoco I vigili del fuoco hanno controllato la staticità delle camere del complesso. Alla fine, per il crollo di una porzione di soffitto valutata in circa due metri quadrati, hanno firmato il verbale di ingiunzione di non utilizzazione di due stanze del complesso. Dal primo controllo le altre stanze sono risultate agibili. Probabile che nei prossimi giorni vengano effettuati controlli più approfonditi. Il sindaco Nel pomeriggio di ieri il sindaco Matteo Gozzoli ha emesso una nota. Innanzitutto la solidarietà alle turiste ferite: Voglio esprimere la mia personale vicinanza alle tre ragazze (e alle loro famiglie) in vacanza in una colonia privata di via Colombo che stamattina sono state colpite dal crollo di una parte dell'intonaco e del cemento del soffitto della loro stanza. Spero che si possano rimettere molto presto e che tutto rimanga solo un brutto ricordo. Poi l'intenzione di andare a fondo sull'episodio che macchia il turismo locale: Nei prossimi giorni conclude il sindaco - gli uffici comunali faranno le verifiche che sono di nostra competenza e chiederemo chiarimenti ai gestori e ai vigili del fuoco intervenuti sul posto insieme ai carabinieri. CONTROLLO DEI E NOTA DEL SINDACO I vigili del fuoco hanno fatto chiudere due stanze mentre Gozzoli annuncia ulteriori verifiche L'ambulanza mentre esce dalla casa di vacanze Oasi -tit_org- Mentre dormono crolla il soffitto della stanza - Crolla

soffitto della stanza Ferite due giovani turiste

Pellegrino Nuovi mezzi per l'Assistenza pubblica

[M.I.]

Pellegrino Nuovi mezzi per l'Assistenza pubblica PELLEGRINO Nel corso del Motofestival organizzato dall'Asci Pellegrini e dedicato al volontario dell'Assistenza pubblica di Pellegrino, recentemente scomparso. Luca Baratta, sono stati inaugurati due nuovi mezzi del locale sodalizio: si tratta di un'ambulanza Volkswagen T6 404 per i servizi di emergenza-urgenza, dedicata proprio a Baratta, e di una Fiat sool per i trasporti sociali. All'evento hanno partecipato le associazioni consorelle, una rappresentanza del comitato Cri di Fidenza, della sezione Avis e del gruppo alpini di Pellegrino. Dopo i saluti del Comune portati dall'assessore Claudio Barilli, hanno preso la parola il vicepresidente nazionale Anpas, Carlo Castellucci, la presidente regionale del comitato Anpas Emilia Romagna, Uno dei due è stato dedicato a Luca Baratta, volontario da poco scomparso Miriam Ducei, e Paolo Rebecchi, responsabile regionale della protezione civile Anpas. A seguire. Luca Baratta è stato ricordato con la testimonianza dell'amico Paolo Pediri, mentre una targa ricordo alla famiglia Baratta è stata ritirata dal fratello di Luca, Michele. Il presidente della locale Ap, Giuseppe Carpena, ha ringraziato i rappresentanti delle consorelle dei comuni limitrofi, che in questi anni stanno sopportando alle difficoltà diurne settimanali di copertura del servizio di emergenza urgenza. Uno speciale ringraziamento anche alla delegazione dell'Ap di Colorno, guidata dal presidente Giovanna Colucci, che per la giornata si è offerta di coprire il turno di emergenza lasciando ai volontari di Pellegrino la possibilità di godere della giornata di festeggiamenti. Il presidente Carpena ha sottolineato la sensibilità della cittadinanza verso l'associazione, la Pro loco, il gruppo alpini e gli Amici di Alfredo, altro volontario recentemente scomparso. Un riconoscimento, infine, è andato al milite Gianni Zanchi, pensionato per sopraggiunto limite di età, e alle aziende Orion e Meber rappresentate da Francesco Cantiello e Luigi Frazzi. I festeggiamenti sono proseguiti al ristorante Lago Bleu. M.L. - tit_org- Pellegrino Nuovi mezzi per l'Assistenza pubblica

Terenzo e Varano Cadono in moto: in due all'ospedale

[Donatella Canali]

Terenzo e Varano Cadono in moto: in due all'ospedale Feriti in due distinti incidenti un uomo del Piacentino e una donna di Colomo Intervento anche l'elisoccorso DONATELLA CANALI TERENCE VARANO Due incidenti e altrettanti feriti, in poco più di un'ora. Questo il bilancio in negativo della mattinata di ieri sulle strade provinciali tra la Valtaro e la Valceno. Protagonisti, in entrambi i casi, due motociclisti, un uomo e una donna, che stavano percorrendo alcuni degli itinerari più gettonati dai centauri nei weekend estivi. Il primo incidente si è verificato alle 10 circa nel comune di Terenzo, lungo la statale della Cisa, poco prima di Boschi di Bardone, ai piedi del monte Prinzerà. Il centauro, che stava viaggiando da solo, all'uscita di una curva ha perso il controllo della moto, forse scivolata a causa della ghiaia insidiosa che si trova sulla carreggiata: uscito di strada, l'uomo, residente nel Piacentino, ha sfondato una fitta siepe per atterrare in un campo sottostante. Un volo spaventoso, di parecchi metri, che ha fatto temere il peggio ai primi soccorritori. Il primo ad aver visto quanto accaduto è stato un milite della Croce verde fornovesi, che in quel momento non era in servizio ma si trovava nella sua residenza, a pochi metri dal luogo dell'incidente: immediata la sua chiamata al 118 e la richiesta di aiuto ad altri motociclisti in transito, per avvicinarsi al ferito, non facile da raggiungere, visto il muro di vegetazione e il dislivello del punto di caduta, al di sotto della statale. Per questo motivo sul posto, oltre all'elisoccorso di Parma e all'ambulanza dell'Assistenza pubblica di Fornovo, sono arrivati anche i vigili del fuoco e i volontari del soccorso alpino, con il compito di agevolare le operazioni di soccorso dei sanitari. Anche i carabinieri di Fornovo erano presenti, impegnati, oltre che per i rilievi, a regolare il traffico, particolarmente intenso la domenica. Dopo i primi accertamenti che hanno riscontrato ferite di media gravità, il motociclista è stato trasportato in ospedale con l'elicottero. Contusioni e traumi anche per la seconda persona ferita, una motociclista, quarantenne, residente a Colorno, vittima dell'incidente accaduto appena un'ora più tardi in località Case Contini, lungo la provinciale 33, tra Varano Melegari e Serravalle. Anche in questo caso, per motivi non ancora accertati, la donna ha perso il controllo della moto in uscita da una curva, rovesciandosi sulla carreggiata. Non è escluso che la causa della caduta improvvisa sia da attribuire ancora una volta alla presenza di ghiaia sull'asfalto. Ad avvertire i soccorsi sono stati i centauri in compagnia dei quali la motociclista stava viaggiando. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i militi della Croce verde fornovesi che, dopo le prime verifiche, hanno condotto la donna all'ospedale Maggiore di Parma, per ulteriori accertamenti. Le sue condizioni non sono comunque gravi. -tit_org- Terenzo e Varano Cadono in moto: in due all'ospedale

Casaselvatica Rio della Chiesa: lavori a un passo dalla conclusione*[Mm]*

Investiti 40mila euro. Opera realizzata per scongiurare il rischio esondazioni BERCETO Stanno per terminare i lavori progettati dall'agenzia di protezione civile allo scopo di ridurre il rischio di esondazione del Rio della Chiesa in corrispondenza dell'abitato di Casaselvatica. L'agenzia inoltre ha richiesto all'amministrazione provinciale di occuparsi della sezione del ponte che unisce la strada provinciale 15 sul Rio della Chiesa che mostrava una chiusura di parte della sezione originaria della luce per motivi ancora non chiarissimi. L'occlusione era stata realizzata con conci di pietra. L'importo dei lavori dell'agenzia è di circa 40mila euro; nel concreto si tratta della posa di un tubo in acciaio zincato della sezione di 2,90 metri di diametro. La Provincia ha invece operato per la continuità dell'opera in quanto sostituirà il ponte, che mostrava segni di degrado, con un analoga sezione di tubo con spessori maggiori per sopportare i carichi transitanti. L'opera è stata dimensionata per reggere una portata liquida con tempo di ritorno di 100 anni. L'agenzia in tal modo ha dato continuità ai lavori precedentemente realizzati per la tutela del territorio in quanto recentemente sono stati conclusi i lavori a monte del ponte. Dato, così, un importante contributo alla sistemazione definitiva del tratto urbano del corso d'acqua. M.M. -tit_org-

Incendi Attivata la centrale emergenze

[Nicoletta Fogolla]

NICOLETTA FOGOLLA SANTUARIO Dal 30 giugno scorso è stata attivata la fase d'attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il piano regionale antincendio boschivo. Nel contempo è stata aperta la Soup (Sala operativa unificata permanente), con sede nell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, a Bologna, che dovrebbe restare aperta fino ai primi di settembre. La struttura sarà operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità. I servizi territoriali dell'Agenzia provvederanno a informare i Comuni e le Unioni dei Comuni, affinché attivino sul territorio di propria competenza le opportune azioni di prevenzione e di informazione sui fattori di rischio per gli incendi boschivi. I numeri da contattare per segnalare gli incendi sono il 115 (che corrisponde al pronto intervento del dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile) e il 1515 (riferito al pronto intervento dei carabinieri-forestale). La telefonata è ovviamente gratuita. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Noceto Protezione civile: ecco il piano per le calamità

[Mariagrazia Manghi]

Il documento disciplina tutte le procedure in caso di emergenza Il sindaco: Strumento fondamentale. Sarà disponibile anche on line MARIAGRAZIA MANGHI NOCETO È stato consegnato in municipio al sindaco di Noceto Fabio Fecci, nel suo ruolo di prima autorità di protezione civile sul territorio, il nuovo piano di protezione civile comunale, redatto da un team di professionisti: i geologi Antonio Di Lauro, Lorenzo Daini, Paolo Mancioppi e Gabriele Cesari. Erano presenti alla consegna l'assessore all'Ambiente Giovanna Maini, il consigliere con delega alla Protezione civile Silvano Bonassera, Giulia Bertazzoni e Fabrizia Pompini per il gruppo Croce verde protezione civile e Matilde Daini, già sindaco nella Consulta dei ragazzi, oltre al referente comunale Massimiliano Zucchi. Il piano, concepito per essere attivato in caso di calamità ed emergenze, definisce l'organizzazione dell'apparato di protezione civile comunale, individua le linee di comando e coordinamento, gli scenari di rischio, i riferimenti di presidio territoriale, logistico e di pronto intervento, pianifica le azioni nella gestione dell'emergenza e le relative competenze, disciplina il coordinamento con i soggetti esterni istituzionalmente preposti. In più include anche esercitazioni pratiche per i tecnici e i volontari di protezione civile da attivare in caso di emergenza. Concepito con un taglio pratico e operativo, lo strumento prevede in caso di calamità l'invio di flussi informativi alla cittadinanza per allertare e fare da guida nelle azioni da compiere. In particolare, per Noceto si sono individuate ben 21 aree sul territorio per il ricovero di mezzi e strumenti, accoglienza, messa in sicurezza, ricovero/attesa della popolazione, zone che saranno identificate mediante apposita cartellonistica. Questo è uno strumento di fondamentale importanza, la cui ultima versione risaliva al 2009 - spiega Fecci -. Organizzeremo un ciclo di incontri per divulgarne il contenuto alla popolazione. Il documento sarà accessibile a breve dal nostro sito istituzionale, che sfrutta anche le più moderne tecnologie dei Qr code, per consentire al cittadino di accedere a una serie di informazioni molto utili nelle emergenze, incluso il collegamento a Google maps per raggiungere le aree di ammassamento. I geologi Daini e Di Lauro hanno già collaborato con il Comune: nel passato anno scolastico hanno tenuto un ciclo di lezioni teorico-pratiche per gli studenti delle scuole elementari e delle classi terze delle scuole medie, in cui hanno affrontato il tema della conoscenza della terra e quello della protezione civile. RiPRODUZIONE RISERVATA MUNICIPIO Il piano è stato redatto da un team di geologi. - tit_org-

Sant'Antonio La volta è stata restaurata

[Silvana Loreni]

SILVANA LORENI Nel presbiterio della chiesa di Sant'Antonio è stato rimosso il ponteggio, resosi necessario per procedere al restauro della volta, danneggiata in seguito alla scossa di terremoto del novembre scorso. D'accordo con la Soprintendenza di Parma, con la Curia di Fidenza e con il Comune di Salso si è proceduto subito a mettere in sicurezza lo spazio sottostante la cupola attraverso la messa in opera di opere provvisorie (ponteggi) per cui è sempre stato possibile celebrare le funzioni liturgiche. Nel frattempo, a seguito delle necessarie autorizzazioni da parte degli Enti competenti (Soprintendenza), si è intervenuto sulla cupola mettendo in atto operazioni di consolidamento strutturale prece- Sant'Antonio La volta è stata restaurata dute da operazioni di protezione e conservazione dell'apparato decorativo presente. Infine si è proceduto a consolidare, riprendere e integrare le decorazioni presenti per riportarle di nuovo alla primitiva bellezza. Il parroco don Luigi Guglielmoni ha ringraziato i tecnici che hanno lavorato al progetto, in particolare la geometra Antonella Chiesa, gli architetti Giovanni e Simona Rossi, l'ingegner Paolo Sirelli e l'equipe della restauratrice Roberta Dallaturca. Ora la volta è tornata al suo originario splendore, oltre che in piena sicurezza. I parrocchiani hanno seguito con interesse i lavori, felici di avere "una chiesa bella, sempre molto ordinata e che aiuta a prega re". Ai costi dell'intervento straordinario, durato quattro mesi, ha provveduto interamente la parrocchia, che confida ora nella solidarietà dei fedeli. RESTAURO La volta. -tit_org- Sant'Antonio La volta è stata restaurata

In Giappone 85 morti e 50 dispersi

[Redazione]

È di 85 morti, con oltre 50 dispersi, il tragico bilancio del maltempo che si è abbattuto sul Giappone occidentale. Sono 54mila gli uomini delle Forze di autodifesa, di polizia e i vigili del fuoco, assieme alla guardia costiera, impegnati nell'assistenza. Gli ordini di evacuazione hanno riguardato quasi 6 milioni di residenti in 19 prefetture. Nella prefettura di Okayama, tra le aree maggiormente colpite, più di 1.000 persone che avevano trovato rifugio sui tetti delle proprie abitazioni. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno sono stati sommersi dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. SOTT'ACQDA La città di Kurashik completamente sommersa -tit_org-

Tempesta: strage di piante, volano i gazebo alla sagra

[Redazione]

RIVIERA^MIRANESE 8 luglio, una data che sta diventando assolutamente infausta per l'entroterra veneziano. Ieri, dopo che al mattino la Mira Summer run, a Oriago, aveva ricordato il tornado del 2015, le devastazioni avvenute a Cazzago, Dolo e Mira e la vittima della tromba d'aria (vedi a lato), in serata, alle 21, tra Riviera e Miranese, si è scatenato un furioso temporale (in alcuni punti è pure grandinato) con piante e tabelle abbattute e principi di allagamento. Non si è arrivati ai livelli di 3 anni fa ma, soprattutto in Riviera, data anche la diabolica coincidenza, si sono vissuti momenti di paura. A Dolo sono caduti alcuni fusti d'albero (per esempio ad Arino) e molti rami e in diverse zone è mancata la corrente; così a Mira e a Stra. A Lughetto di Campagna Lupia hanno ceduto alcuni alberi e un traliccio. È stata allertata la Protezione civile. Decine di chiamate per vigili del fuoco che sono accorsi a Salzano per un principio d'incendio a una cabina dell'Enel. Nel Miranese ulteriori defaillance di energia e piante spezzate a Spinea, Noale, Scorze. A Martellago alberi sradicati, come in via Friuli e Berna, dove un tronco è piombato in pezzo a due auto parcheggiate, o alla rotonda di Maerne. Il vento ha fatto strage di cartelli stradali e striscioni. Paura al campo sportivo di via Friuli dov'era in corso il Noi Summer Festival, con diversi gazebo scoperchiati e fuggi fuggi generale. Per fortuna non si segnalano danni alle persone. N.Der. MALTEMPO Uno degli alberi sradicati a Martellago -tit_org-

Due soccorsi in " codice giallo " il primo week-end di luglio

[Redazione]

Due soccorsi in "codice giallo" il primo week-end di luglio VALMADRERA (cs6) Il primo weekend di lu- giovane è stata trasportata, in codice giallo, glio il sentiero delle Vasche è stato ca- in elicottero all'ospedale Papa Giovanni caratterizzato dall'andirivieni dei soccorsi. XXIII di Bergamo. Nella tarda mattinata di domenica 1 La zona è stata inoltre funestata lo scorlugio, verso le 11.30, una squadra del so 16 giugno dalla scomparsa di Riccardo soccorso alpino coadiuvata dall'elisoccor- Rusconi, colto da un malore improvviso so decollato dall'ospedale Sant'Anna di che non gli ha lasciato scampo mentre Como, ha prestato le necessarie cure a una ripuliva un suo terreno lungo il sentiero. giovane donna, traumatizzata seguito ad una caduta lungo il percorso. L'intervento, durato alcune ore, si è concluso con il trasporto della donna all'ospedale Manzoni di Lecco in codice giallo. Verso le 16 una seconda urgenza ha visto suo malgrado protagonista una ragazza di 12 anni. La piccola è scivolata sul sentiero, picchiando violentemente il capo al suolo. Intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino del Triangolo Lariano, la -tit_org- Due soccorsi in codice giallo il primo week-end di luglio

Scarpinata sul sentiero delle vasche, suggestivo ma non per tutti gli escursionisti

[Redazione]

DUE INFORTUNI ACCENDONO I RIFLETTORI SUL TRACCIATO LUNGO IL TORRENTE INFERNO VALMADRERA (cs6) E' stata una domenica di passione quella vissuta sul sentiero delle Vasche lo scorso primo luglio. Nel giro di poche ore gli uomini del Soccorso alpino sono dovuti intervenire per due eventi traumatici. Come richiama il nome stesso, il sentiero si snoda lungo la forra del torrente Inferno che, nel suo discendere verso valle, genera la presenza di diverse vasche naturali, in una cornice affascinante. Una condizione ideale, soprattutto durante il torrido clima estivo, per sfuggire alla canicola cittadina e trovare un po' di refrigerio. Tutto relativamente nella norma, dunque? Sì, se non fosse che il sentiero, come ben segnalato all'imbocco poco sopra il santuario San Martino, è consigliato per escursionisti esperti. Il sentiero non è adatto a tutti. Come è chiaramente indicato, è per escursionisti esperti: ci sono scalette in ferro, catene, brevi tratti di ferrata sottolinea la presidente Osa di Valmadrera Laura Valsecchi. Lo snodarsi del percorso, risalente la gola scavata dal torrente, è a tratti impervio. Inoltre, i sassi sono inevitabilmente bagnati, dato lo scorrere dell'acqua, il che rende il percorso se non impossibile, quantomeno soggetto a concrete difficoltà. Realtà che porta ad una necessaria e imprescindibile evidenza: la consapevolezza di ciò che si sta facendo, come ribadisce la stessa presidente: Non si può andare in montagna in ciabatte o infradito, bisogna andarci sempre con le calzature adatte e ben attrezzati. Questa dovrebbe essere regola cardine, valida per i sentieri più semplici, come quello di San Tommaso e, a maggior ragione, per tragitti più complessi come quello delle Vasche. Appurato che fatalità e infortunio sono elementi da mettere in conto quando si entra a stretto contatto con la montagna, ai quali anche i più esperti sono esposti, il dito sembra puntare diritto verso l'ormai tristemente endemica scomparsa del famoso buon senso; Noi dell'Osa abbiamo volontariamente in cura il sentiero delle Vasche. Ci preoccupiamo della sua manutenzione, di renderlo sicuro e della sua pulizia. I cartelli ci sono e parlano chiaro: contro l'imperizia e l'imprudenza della gente non possiamo nulla, riprende Valsecchi, che evidenzia in seconda battuta un aspetto che la dice lunga sull'approccio alla montagna di una parte delle persone: Qualche settimana fa siamo dovuti intervenire per rimuovere delle catenelle in ferro attaccate a dei piccoli chiodi in autonomia da dei turisti. Se da un lato è eccessivo fare allarmismo per episodi tutto sommato sporadici e legati alla casualità della vicinanza temporale, dall'altro è necessario prendere atto di come, talvolta, ci siano impreparazione e imperizia alla base di sfortunati eventi che, oltre a mettere a repentaglio la vita degli escursionisti, dall'altro, per dirla con Valsecchi, mettono a rischio la stessa incolumità dei soccorritori. E' indispensabile in tal senso riporre consapevolezza in quello che si sta facendo. Alcuni scorci del sentiero delle Vasche, gran parte del suo sviluppo è su roccia. Il cartello all'inizio del sentiero non lascia spazio a equivoci -tit_org-

Maltempo in Giappone 85 vittime e 50 dispersi

[Redazione]

L'ALLUVIONE È salito a 85 morti, con oltre 50 dispersi, il tragico bilancio del maltempo che si è abbattuto sul Giappone occidentale, quando proseguono le operazioni di soccorso nelle aree disastrose fino alle tarde ore serali. Sono 54mila gli uomini delle Forze di autodifesa, di polizia e i vigili del fuoco, assieme alla guardia costiera, impegnati nell'assistenza. Gli ordini di evacuazione hanno riguardato un totale di 5,9 milioni residenti in 19 prefetture, con 30 mila persone costrette a pernottare nei centri di accoglienza da domenica. Nella prefettura di Okayama, tra le aree maggiormente colpite dalla furia delle intemperie, più di 1.000 persone che aveva- MaltempoGiappone 85 vittime e 50 dispersi no trovato rifugio sui tetti delle proprie abitazioni sono state messe in salvo dagli elicotteri e dalle imbarcazioni. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultava sommerso dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi. Il primo ministro giapponese ha definito una corsa contro il tempo gli sforzi delle autorità per salvare dispersi e persone intrappolate per le drammatiche conseguenze delle piogge torrenziali che continuano a colpire violentemente il Giappone occidentale. I soccorritori stanno salvando vite e procedendo con le evacuazioni, ma è una corsa contro il tempo, ha ammesso il premier, comunicando che ci sono ancora molte persone la cui sicurezza è in pericolo. -tit_org-

Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti

[Redazione]

TRAGEDIA IN TURCHIA Un deragliamento improvviso, complice il maltempo e il suolo franato. Il treno finisce fuori strada e il bilancio è molto pesante: dieci morti e 73 feriti. È il bollettino di morte dell'incidente ferroviario che ieri pomeriggio ha coinvolto quasi tutti i vagoni di un treno passeggeri nella provincia rurale di Tekirdag, nei pressi del villaggio di Sarilar, nel nord-ovest della Turchia, non lontano dal confine con la Grecia. Il convoglio, che viaggiava da Uzunkopru, nella provincia di Edirne, a Istanbul, era partito alle 15.45 locali con 362 persone a bordo. Secondo fonti del ministero dei Trasporti, i vagoni usati dai binari sono 5 su 6. La zona dove si è verificato l'incidente era molto fangosa per le recenti forti piogge. E per i media locali, la terra potrebbe essere franata per questo. Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Ma proprio per le difficili condizioni meteo, le operazioni di soccorso sono state complesse. Il presidente Recep Tayyip Erdogan e il premier Binali Yildirim hanno diffuso un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime. I difficili soccorsi in Turchia dove è deragliato il treno -tit_org-

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

[Redazione]

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto Tutti i colleghi al party, attività sospesa 24 ore, Medici in ferie Disposta ispezione all'Ospedale del mare, Prime sospensioni Antonio E. Piedimonte NAPOLI Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione. TUTTI AL PARTY La sanità napoletana toma sotto i riflettori e, ancora una volta, per una vicenda dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risollevare le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente "chiuso" e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive flegree, una delle mete preferite del by night partenopeo. LA TRAGEDIA SFIORATA Ad aggravare la situazione c'è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato in un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo. TERREMOTO PER LA SANITÀ Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forienza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo, ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I medici coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un infermiere a mezza voce la butta sulla superstizione: Dotto', questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, losapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto. Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi "interni". Progettato negli anni '90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party. -tit_org-è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

a fuoco un quadro elettrico

Incendio nella palazzina due B&B evacuati nessun ospite ferito

[Redazione]

A FUOCO UN QUADRO ELBTRICO Fuoco, ieri mattina, all'interno di una palazzina che ospita alcuni B&B a Cannaregio. A bruciare un contattore elettrico ospitato in una stanza del secondo piano dell'edificio. Gran fumo e poche fiamme, l'incendio è stato domato in breve tempo. Nessun ferito. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco. In due giorni è il secondo contattore elettrico che crea un incendio. Sabato pomeriggio era successo a San Trovaso nel magazzino dell'Hotel Nani Mocenigo. L'allarme incendio è stato dato, intorno alle 11.20, da alcune persone che hanno visto uscire dalle finestre al secondo piano di una palazzina che ospita alcuni B&B in Calle Seconda Del Cristo a Cannaregio. Palazzina che si trova accanto alla Scuola Intemazio nale di Grafica. Sul posto la centrale dei vigili del fuoco ha inviato due squadre arrivate in pochi minuti. I vigili del fuoco sono saliti al secondo piano mentre dalle finestre usciva del fumo nero e molto intenso. A bruciare un contattore elettrico ospitato in una stanza del secondo piano dell'edificio. Gran fumo e poche fiamme. Ma il rischio era che le fiamme si propagassero al resto delle suppellettili presenti nella stanza e diventasse incontrollabile. Per sicurezza i sei ospiti in quel momento presenti nei B&B sono stati fatti uscire dai vigili del fuoco intervenuti con una decina di uomini. Le fiamme sono state spente in breve. I pompieri sono rimasti sul posto per controllare che le fiamme non avessero intaccato altre parti della stanza e non ci fossero quindi focolai attivi pronti a far ripartire l'incendio. Intorno alle 12.30 è tornata la normalitàe gli ospiti dei B&B sono rientrati nell'edificio. Sul posto anche i carabinieri. Molto probabilmente il quadro elettrico con il contattore ha preso fuoco per il surriscaldamento seguito a sovraccarico per i vari elettrodomestici collegati all'impianto di fornitura di corrente. In estate succede spesso per l'abitudine di collegare anche split per l'aria condizionata a linee che non reggono la richiesta. Da Fi il surriscaldamento del quadro elettrico in plastica che poi prende fuoco. -tit_org-

Il racconto del delegato del Soccorso speleologico regionale Antonini Gli sloveni hanno assicurato la regia, gli italiani il supporto sanitario

Un'operazione lunga e difficile in una caverna piena di strettoie

[G.s.]

Il racconto del delegato del Soccorso speleologico regionale Antonini Gli sloveni hanno assicurato la regia, gli italiani il supporto sanitario Un'operazione lunga e difficile in una caverna piena di strettoie L'incidente è avvenuto oltreconfine, quindi le operazioni sono state gestite dai gruppi di soccorso sloveno. Era loro competenza. Ma a dare man forte è stata anche una squadra italiana: in particolare per il supporto medico specializzato in grotta, con un medico appunto e due tecnici. Noi abbiamo fornito il materiale sanitario, spiega Roberto Antonini, delegato del Soccorso speleologico Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) del Friuli Venezia Giulia. L'operazione è stata complessa perché la grotta presenta diverse strettoie, precisa il responsabile. Il medico e la squadra di recupero hanno raggiunto rapidamente il ferito e lo hanno stabilizzato, precisa. Ma è stato necessario che al tri tecnici si facessero largo lungo le strettoie. Un intervento delicato, questo: la squadra di demolitori speleologi, specializzata nella "disostruzione", si è attivata con delle micro cariche di esplosivo per allargare i passaggi. Un'operazione tecnicamente difficile - afferma ancora Antonini - per questo sono trascorse molte ore. Ma il personale che opera in questi casi, tanto nelle grotte quanto nelle zone più impervie della montagna, è esperto. Molti interventi sono gestiti proprio dal Cnsas: il corpo di specialisti è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro, ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci, viene precisato nella "mission". Si tratta di una struttura operativa del Club Alpino Italiano che provvede alla vigilanza e alla prevenzione degli infortuni nelle zone più difficili, nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche. Soccorre gli infortunati, recupera feriti e, nelle situazioni più tragiche, i corpi delle persone decedute. E una struttura nazionale operativa del Servizio nazionale di Protezione civile. Il Corpo nazionale di soccorso alpino nacque ufficialmente nel 1954, ed è stato nel 1965 che il Soccorso alpino regionale ha preso a propria volta un assetto definitivo e conforme alle esigenze pratiche degli interventi. G.S. ROBERTO ANTONINI DELEGATO DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO DEL Cnsas DEL FRIULIVENEZIAGIULIA Il medico e la squadra hanno raggiunto rapidamente il ferito ma era necessario che altri si facessero largo lì dentro -tit_org- Un'operazione lunga e difficile in una caverna piena di strettoie

Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti

[Redazione]

Un deragliamento improvviso, complice il maltempo e il suolo franato. Il treno finisce fuori strada e il bilancio è molto pesante: dieci morti e 73 feriti. E il bollettino di morte dell'incidente ferroviario che ieri pomeriggio ha coinvolto quasi tutti i vagoni di un treno passeggeri nella provincia rurale di Tekirdag, nei pressi del villaggio di Sarilar, nel nord-ovest della Turchia, non lontano dal confine con la Grecia. Il convoglio, che viaggiava da Uzunkopru, nella provincia di Edirne, a Istanbul, era partito alle 15.45 locali con 362 persone a bordo. Secondo fonti del ministero dei Trasporti, i vagoni usciti dai binari sono 5 su 6. La zona dove si è verificato l'incidente era molto fangosa per le recenti forti piogge. E per i media locali, la terra potrebbe essere franata per questo. Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Ma proprio per le difficili condizioni meteo, le operazioni di soccorso sono state complesse. Il presidente Recep Tayyip Erdogan e il premier Binali Yildirim hanno diffuso un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime. I difficili soccorsi in Turchia dove è deragliato il treno -tit_org-

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

[Antonio E. Piedimonte]

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto Tutti i colleghi al party, attività sospesa 24 ore, Medici in ferie Disposta ispezione all'Ospedale del mare, Prime sospensioni Antonio E. Piedimonte NAPOLI Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione. TUTTI AL PARTY La sanità napoletana toma sotto i riflettori e, ancora una volta, per una vicenda dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risollevare le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente "chiuso" e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive flegree, una delle mete preferite del by night partenopeo. LA TRAGEDIA SFIORATA Ad aggravare la situazione c'è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato in un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo. TERREMOTO PER LA SANITÀ Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forienza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo, ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I medici coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un infermiere a mezza voce la butta sulla superstizione: Dotto', questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, losapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto. Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi "interni". Progettato negli anni '90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party. -tit_org- AGGIORNATO -è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

L'incidente

Bismantova, paracadutista bolognese muore dopo il salto = Base jumper bolognese perde la vita a Bismantova

paetniff

[Giuseppe Baldessarro]

L'incidente Bismantova, paracadutista bolognese muore dopo il salto paginall L'incidente/1 Base jumper bolognese perde la vita a Bismantova Il giovane si era già lanciato due volte dalla Pietra Al terzo tentativo il paracadute non si è aperto e lui si è schiantato dopo un volo di 300 metri GIUSEPPE BALDESSARRO Faccio l'ultimo lancio e poi vado a casa. Così aveva detto ad alcuni ragazzi che aveva incontrato in cima alla Pietra di Bismantova, pochi minuti prima di tuffarsi nel vuoto. Sono le ultime parole di Alessio Stipcevic, 42 anni bolognese: quando le ha dette non poteva immaginare che il suo paracadute non si sarebbe aperto, e che quell'ultimo lancio gli sarebbe costato la vita. È morto ieri mattina, intorno alle 11 e 30 sull'appennino reggiano, quando qualcosa nella sua attrezzatura non ha funzionato come avrebbe dovuto. L'uomo si era lanciato dal "Pilone giallo", il costone più sporgente della Pietra, ed è deceduto sul colpo finendo in un sentiero che porta alla ferrata degli Alpini. Aveva ancora sulle spalle un paracadute con corde e pilota che però non ha funzionato. Era al terzo lancio della mattinata, l'ultimo prima di rientrare a casa ad Anzola, dove viveva con la compagna e due figlie piccole e dove lavorava come artigiano orafo. Alessio amava gli sport estremi ed era considerato molto esperto. "Stip", come lo chiamavano gli amici, era addestrato tecnicamente e preparato anche fisicamente. Era un frequentatore abituale della Pietra, al rifugio lo conoscevano bene. Amava la montagna i viaggi e lo sport. Praticava l'arrampicata tradizionale e il free climbing (a mani nude), nei fine settimana si ritagliava tempo per il base jumping e per i lanci con la tuta alare (wingsuit, in inglese). Tutte attività che svolgeva costantemente sia in compagnia che, come avvenuto ad esempio ieri mattina, da solo. Il corpo è stato recuperato dal soccorso alpino che era presente sotto la Pietra con una squadra ad appena una cinquantina di metri dal punto in cui è caduto. Un intervento tanto immediato quanto inutile. I soccorsi non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Casteinovo Monti. I militari hanno accertato che l'uomo aveva già fatto alcuni lanci e che al terzo, per circostanze ancora al vaglio del nucleo radiomobile, si è schiantato al suolo. La Procura di Reggio Emilia ha aperto un'inchiesta per capire esattamente cosa non ha funzionato. Alessio Stipcevic durante un lancio nel vuoto (foto tratta dalla sua pagina facebook) -tit_org- Bismantova, paracadutista bolognese muore dopo il salto - Base jumper bolognese perde la vita a Bismantova

In Appennino**Pensionato disperso mentre cercava funghi***[Redazione]*

In Appennino Un pensionato di 74 anni residente a Bologna risulta disperso nei boschi dell'Appennino Modenese, e più precisamente a Roncoscaglia di Sestola, dove a quanto pare era andato per cercare funghi assieme ad un amico. L'allarme è stato lanciato proprio dal suo compagno, con cui era partito in mattinata dalla città. I due, giunti nella zona, nota proprio per la presenza di funghi, si erano divisi nel bosco per battere sentieri e tratti di montagna diversi. Non essendosi presentato al ritrovo stabilito e all'orario in cui si erano dati appuntamento, l'amico ha chiesto aiuto alle forze di polizia. Da quel momento sono state attivate le squadre di ricerca, operative dalle prime ore del pomeriggio. Sul posto sono giunte nel giro di poche decine di minuti sia le squadre del soccorso alpino che i carabinieri e i vigili del fuoco. Tutti impegnati a cercare l'anziano nella speranza che non sia incorso in qualche incidente o che non abbia avuto un malore. -tit_org-

Donna di 54 anni morta in Trentino Era scivolata in un canalone

[Redazione]

L'incidente/2 È morta durante un'escursione con il marito sulle Dolomiti. La tragedia si è verificata sabato e ha coinvolto Anna Minaldi, 54 anni di Granarolo. La donna è scivolata in un canalone sulle Pale di San Martino: ad assistere, impotente, era presente proprio il coniuge, che non ha potuto fare altro che chiamare i soccorsi, purtroppo inutili. Il corpo è stato recuperato dai tecnici del Soccorso Alpino del Trentino, che si sono calati nel burrone con un elicottero. Anna Minaldi è deceduta a seguito delle lesioni che si è procurata cadendo per oltre 150 metri e battendo la testa contro alcune rocce. La coppia era in Trentino per trascorrere le vacanze tra il verde della montagna. Sabato si era messa in cammino per raggiungere un rifugio lungo un itinerario vario e particolarmente bello dal punto di vista paesaggistico. Pare che la donna sia scivolata, tradita dall'erba e dalla ghiaia intorno alle 15 e 30, quando si trovava a quota 2.000 metri. Le operazioni di recupero del corpo si sono concluse intorno alle 17 e 30. La salma è quindi stata trasferita alla camera mortuaria di Fiera di Primiero in attesa del trasporto in Emilia. Ai carabinieri della compagnia di Cavalese toccherà ora accertare la dinamica precisa dell'incidente. -tit_org-

A PAG. 4 CAMPING IN FIAMME CONTINUANO LE INDAGINI DEI VIGILI DEL FUOCO**L'incendio nel camping di Rosolina non è doloso = Un cortocircuito la probabile origine del rogo Nessun incendio doloso al Rosolina mare club***[Redazione]*

LE INDAGINI A PAG. 4 L'incendio nel camping di Rosolina non è doloso IN CONTINUANO LE INDAGINI DEI VIGILI DEL FUOCO Un cortocircuito la probabile origine del rogo Nessun incendio doloso al Rosolina mare club NESSUN SEGNO DI DOLO, nessuna circostanza strana nella dinamica dell'incendio e dalle testimonianze acquisite che possa far pensare a una qualche intenzionalità nell'originare il rogo che nella notte tra giovedì e venerdì scorsi ha colpito il villaggio turistico Rosolina Mare Club. Questi i primi riscontri raccolti dai Vigili del fuoco e che collimano con gli esiti dell'analogo lavoro di approfondimento condotto dai carabinieri, intervenuti verso le 3 e mezzo della notte insieme alle ambulanze del Suem. Un incendio che solo l'eroismo di un padre che, sprezzante del pericolo, ha portato in salvo tutti i suoi quattro figli, portandoli fuori dal bungalow in fiamme, ha evitato avesse conseguenze ben più gravi. Dopo il primo trasporto precauzionale in ospedale a Porto Viro sono stati tutti dimessi, fatta eccezione per uno dei due gemelli di sei anni, non in gravi condizioni e trattenuto unicamente come scrupolo. Al momento rimane sotto sequestro l'area interessata dall'incendio, mentre il resto della struttura è perfettamente agibile e funzionante. Grazie anche al pronto intervento delle squadre dei Vigili del fuoco che hanno evitato che le fiamme potessero propagarsi alla pineta che circonda il villaggio e da lì lambire anche l'intera Rosolina Mare. Ora, come di prassi avviene in incendi di questa portata, per alcuni giorni si susseguiranno i sopralluoghi dei pompieri. Il fatto che sia stato escluso il dolo infatti non significa che il lavoro sia concluso, vanno comunque accertate le cause. La prima ipotesi, che tuttora appare quella maggiormente gettonata, parla di un possibile corto circuito. IN 11 bambino di sei anni salvato dal papà 'eroe' rimane solo per scrupolo in osservazione I vigili del fuoco spengono gli ultimi focolai al Rosolina mare club -tit_org- L'incendio nel camping di Rosolina non è doloso - Un cortocircuito la probabile origine del rogo Nessun incendio doloso al Rosolina mare club

In Valle d'Aosta precipita e muore sul Monte Rosa = Ayas, commercialista morto sul Castore dopo una salita di cinque chilometri

[Alessandro Mano]

INCIDENTE bi Valle d'Aosta precipita e muore sul Monte Rosa Era un commercialista appassionato della montagna e dello sci: partito da Cervinia, poi ha attraversato la base dei Breithorn. ALESSANDRO MANO P.43 PARTITO DA CERVINIA, POI HA ATTRAVERSATO LA BASE DEI BREITHORN Ayas, commercialista morto sul Castore dopo una salita di cinque chilometri ALESSANDRO MANO JOVENÇAN Era partito di buon'ora da Cervinia e stava salendo verso il Castore, da solo, quando è precipitato lungo la parete Ovest per circa 600 metri, finendo sulle rocce. Dario Mono-ossei, 65 anni di Jovencan, commercialista ed ex insegnante, è morto sabato mattina nell'alta via d'Ayas. Allertati da altri alpinisti, sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino e il medico del 118 con l'elicottero. Non si è potuto fare altro che constatare il decesso e recuperare il corpo, portato nella camera mortuaria di Ayas. Montrosset stava procedendo verso una vetta che aveva salito più volte. Quando è precipitato, si trovava a oltre 4.000 metri di quota: gli è stata fatale una perdita di equilibrio, forse uno zoccolo di neve. Le indagini sono affidate al soccorso alpino della guardia di finanza, che ha cercato a lungo di risalire all'identità del corpo: Montrosset non aveva con sé documenti. Aveva un cellulare, andato distrutto: i finanzieri hanno rimosso la Sim, ma era bloccata. L'identificazione è stata possibile perché uno dei figli di Montrosset ne ha segnalato il mancato rientro. Il riconoscimento è avvenuto sabato sera. Oggi il pm di turno dovrebbe dare il via libera al funerale. Montrosset, grande appassionato di montagna, aveva insegnato Ragioneria prima ed Economia aziendale poi all'Istituto tecnico commerciale Innocenzo Manzetti di Aosta. Laureato in Economia e commercio, era commercialista nello studio associato di Aurelio Marguerettaz ad Aosta. A Jovencan, Montrosset era stato assessore trail 1985 e il 1991 e poi consigliere, fino al 2010. Era revisore dei conti in numerosi Comuni valdostani, da Gressan a Quart, da Cogne a Brusson, nonché componente del collegio sindacale, tra le altre società, della Cervino spa e del comitato regionale della Fisi Asiva. Era stato nel consiglio di amministrazione della Società italiana del traforo del Monte Bianco. Lascia i figli Didier e Mathieu. è BY NC ND CUN RISERVATI Dario Montrosset è morto sabato a 65 anni -tit_org- In Valle Aosta precipita e muore sul Monte Rosa - Ayas, commercialista morto sul Castore dopo una salita di cinque chilometri

Ex campione di balon stroncato da infarto

[Amedea Franco]

DURANTE UN'ESCURSIONE IN ALTA VAL GESSO Ex cam] stronca [)ione di balón o da infarto AMEDEA FRANCO VALDIERI Lutto nel mondo dello sport per la morte dell'ex campione di pallapugno Alessandro Bessone, di Villanova Mondovì, stroncato da un infarto durante un'escursione, ieri mattina, in alta valle Gesso. Sulle montagne che circondano il pianoro del Valasco. Aveva 42 anni. Lascia la moglie Elisa e due figlie piccole. Stava percorrendo in compagnia di un amico il sentiero tra i Laghi e il colle di Fremamorta, oltre i 2000 metri, nel Parco delle Marittime, quando è stato colto da un malore. Immediato l'allarme, scattato poco dopo le 12. Sono state subito mobilitate le squadre del Soccorso alpino e del Sagf, di turno alle Terme di Valdieri. Ed è intervenuta l'equipe sanitaria dell'Elisoccorso. Vani i tentativi di rianimare l'ex atleta. La salma è stata elitrasmportata a Cuneo ed è composta nella camera mortuaria del cimitero. Bessone lascia la moglie Elisa, due figlie piccole, i genitori e il fratello Carlo che gioca nella C2 della Pro Paschese. A Mondovì gestiva con un socio l'enoteca Vinimondo. Fino a giugno era stato vice sindaco di Villanova Mondovì. Per le amministrative del 2018 non si era più ricandidato. Alessandro si era ritirato dalla pallapugno nel 2014 dopo una prestigiosa carriera nella Pro Paschese. Negli ultimi anni militò anche nelle società: Alta Langa, Merlese e Pevera- gno - racconta l'amico Gabriele Boetti -. Fin da bambino aveva coltivato la passione per il "balón", sport che in famiglia era stato praticato da papà e zii. Nonostante il ritiro, Alessandro restava la bandiera della Pro Paschese. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Alessandro Bessone -tit_org-

Maltempo in Giappone 85 vittime e 50 dispersi

[Redazione]

L'ALLUVIONE È salito a 85 morti, con oltre 50 dispersi, il tragico bilancio del maltempo che si è abbattuto sul Giappone occidentale, quando proseguono le operazioni di soccorso nelle aree disastrose fino alle tarde ore serali. Sono 54mila gli uomini delle Forze di autodifesa, di polizia e i vigili del fuoco, assieme alla guardia costiera, impegnati nell'assistenza. Gli ordini di evacuazione hanno riguardato un totale di 5,9 milioni residenti in 19 prefetture, con 30 mila persone costrette a pernottare nei centri di accoglienza da domenica. Nella prefettura di Okayama, tra le aree maggiormente colpite dalla furia delle intemperie, più di 1.000 persone che aveva- MaltempoGiappone 85 vittime e 50 dispersi no trovato rifugio sui tetti delle proprie abitazioni sono state messe in salvo dagli elicotteri e dalle imbarcazioni. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultava sommerso dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi. Il primo ministro giapponese ha definito una corsa contro il tempo gli sforzi delle autorità per salvare dispersi e persone intrappolate per le drammatiche conseguenze delle piogge torrenziali che continuano a colpire violentemente il Giappone occidentale. I soccorritori stanno salvando vite e procedendo con le evacuazioni, ma è una corsa contro il tempo, ha ammesso il premier, comunicando che ci sono ancora molte persone la cui sicurezza è in pericolo. -tit_org-

IIMrULI

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto*[Antonio E. Piedimonte]*

NAPOLI C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto Tutti i colleghi al party, attività sospesa 24 ore, Medici in ferie Disposta ispezione all'Ospedale del mare, Prime sospensioni Antonio E. Piedimonte NAPOLI Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione. TUTTI AL PARTY La sanità napoletana toma sotto i riflettori e, ancora una volta, per una vicenda dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risollevare le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente "chiuso" e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive flegree, una delle mete preferite del by night partenopeo. LA TRAGEDIA SFIORATA Ad aggravare la situazione c'è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato in un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo. TERREMOTO PER LA SANITÀ Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forienza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo, ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I medici coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un infermiere a mezza voce la butta sulla superstizione: Dotto', questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, lo sapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto. Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi "interni". Progettato negli anni '90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party. -tit_org- C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione

In un anno i morti sono aumentati del 14,8 per cento. Il Cnsas del Cai analizza le cifre

[Paola Dall'anese]

Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione) In un anno i morti sono aumentati del 14,8 per cento. Il Cnsas del Cai analizza le cifre Paola Dall'Anese / BELLUNO Dal numero verde attivato per dare consigli sull'escursione, evitando così chiamate inutili al 118, all'aumento dei morti in montagna dovuti perlopiù all'attività di parapendio nell'area prealpina e alla colpevole superficialità con cui gli utenti si avvicinano alle vette, fino al rinforzo del numero di postazioni di ambulanze in provincia. È cominciata l'estate "calda" delle Dolomiti che ha attivato le forze sanitarie dell'elisoccorso del Suem e i volontari del Soccorso alpino. MONTAGNA SICURA Tra le novità l'attivazione del numero verde 800 2213 25 " Montagna sicura". Un supporto informativo a cui Suem di Pieve di Cadore, Dolomiti Emergency, il soccorso alpino. Collegio véneto Guide Alpine, Cai Veneto e Usi 1 Dolomiti stavano lavorando da tempo e che dovrà servire non per chiedere aiuto, ma per avere informazioni per andare sicuri in montagna, precisa il direttore del 118, Giovanni Cipolotti. Un servizio prezioso per rendere la gita in montagna ancora più consapevole e per evitare che le persone si mettano in situazioni rischiose inutilmente, sottolinea il direttore generale dell'Usi 1, Adriano Rasi Caldagno. I RISCHI IN QUOTA Rispetto al 2016, l'anno scorso gli interventi di soccorso dei volontari del Cnsas in Veneto sono diminuiti passando da 846 a 821. Soccorse 850 persone (-15,5% rispetto al 2016 quando erano state 1.006). Sessantadue i morti contro i 54 del 2016 (+14,80%). Ma il problema maggiore in montagna è la mancata preparazione psico-fisica (13,7%), precisa Alex Barattin delegato provinciale del Soccorso alpino, insieme con la perdita di orientamento e l'incapacità (20,70%), elementi questi ultimi in costante crescita. In diminuzione, invece, le cadute (32,10%), mentre salgono le scivolate (9,6%).Aregistrare un balzo in avanti nel 2017 rispetto all'anno precedente è l'attività per il soccorso di appassionati di parapendio. Rispetto ai 25 casi del 2016 siamo passati ai 38 del 2017, con un aumento percentuale del 52%, precisa Barattin che spiega: Dato fortemente atteso per la massiccia presenza di piloti nell'area Prealpina per i mondiali di Parapendio svoltisi tra giugno e luglio 2017. E parlando di frequentatori poco esperti di montagna, il delegato del Soccorso alpino spiega che spesso abbiamo soccorso persone in ciabatte e scarpe Crocs (zoccoli in plastica forata) sui sentieri, e in pantaloncini corti e scarpe da ginnastica sul ghiacciaio della Marmolada. Comportamenti da evitare, perché per portare a valle queste persone si rischia di distrarre forze e mezzi che servirebbero per soccorrere realmente escursionisti infortunati in montagna, sottolineano Barattin e Cipolotti. L'AIUTO PSICOLOGICO Importante anche l'attività di supporto psicologico che da quest'anno sarà attiva 365 giorni all'anno, rivolto ai familiari delle vittime della montagna, al personale del Suem o del Cnsas che vede l'appoggio a personale del Pronto soccorso. Sul ghiacciaio della Marmolada soccorso turisti in pantaloncini corti 1 ỹ scorsa stagione oltre 300 interventi con l'elisoccorso L'anno scorso il Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi ha eseguito 642 interventi di cui 620 di soccorso sanitario e 15 di protezione civile. In elicottero gli interventi sono stati 324 di cui 309 con l'elisoccorso. Per quanto riguarda le persone soccorse sono state 641 di cui 257 illesi, 345 i feriti, un disperso e 38 decessi, Nel corso della passata stagione l'elicottero del SUEM è stato utilizzato per oltre trecento interventi in alta quota -tit_org- AGGIORNATO

aaa aree cercansi

Il volo notturno la prossima missione*[Redazione]*

Si lavora álacrementeprovincia di Belluno. Ma non solo. Infatti, secondo il direttore dell'Usi 1 Dolomiti, Adriano Rasi Caldogno, il servizio, quando sarà attivo coprirà anche altre zone oltre al Bellunese come la montagna vicentina e trevigiana. Abbiamo ad oggi impostato il lavoro che ci porterà ad un elisoccorso attivo 24 ore su 24. A lavorarci sono il direttore del Suem, Giovanni Cipolotti e il delegato provinciale del Soccorso alpino, Alex Barattin. Per garantire un servizio di questo tipo servono tré cose. La prima è avere delle piazzole dove è possibile atterrare. Ad oggi sono una deci- AAAAREECERCANSI Il volo notturno la prossima missione na le piazzole di cui si serve Falco di cui 7 abilitate al volo notturno. Per essere pienamente operativi ne serviranno complessivamente 20-25. Cipolotti e Barattin stanno studiando il territorio per individuare campi sportivi o anche parcheggi che possano essere utilizzati. Inoltre sarà necessario fare convenzioni con i comuni o altre associazioni per garantire la piena operatività di queste piazzole. Il secondo elemento fondamentale è avere il gestore dell'elicottero. A dicembre scadrà l'appalto con Inaer e della nuova gara si occuperà l'Azienda zero, su indicazione che verranno anche dal nostro territorio, precisa Rasi Caldogno. Il nuovo gestore entrerà in azione dal 2019 e dovrà garantire personale formato perii volo notturno convi- -tit_org-

Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione

In un anno i morti sono aumentati del 14,8 per cento. Il Cnsas del Cai analizza le cifre

[Paola Dall'anese]

Sempre più morti sulle Dolomiti Manca una vera preparazione) In un anno i morti sono aumentati del 14,8 per cento. Il Cnsas del Cai analizza le cifre Paola Dall'Anese / BELLUNO Dal numero verde attivato per dare consigli sull'escursione, evitando così chiamate inutili al 118, all'aumento dei morti in montagna dovuti perlopiù all'attività di parapendio nell'area prealpina e alla colpevole superficialità con cui gli utenti si avvicinano alle vette, fino al rinforzo del numero di postazioni di ambulanze in provincia. È cominciata l'estate "calda" delle Dolomiti che ha attivato le forze sanitarie dell'elisoccorso del Suem e i volontari del Soccorso alpino. MONTAGNA SICURA Tra le novità l'attivazione del numero verde 800 2213 25 " Montagna sicura". Un supporto informativo a cui Suem di Pieve di Cadore, Dolomiti Emergency, il soccorso alpino. Collegio véneto Guide Alpine, Cai Veneto e Usi 1 Dolomiti stavano lavorando da tempo e che dovrà servire non per chiedere aiuto, ma per avere informazioni per andare sicuri in montagna, precisa il direttore del 118, Giovanni Cipolotti. Un servizio prezioso per rendere la gita in montagna ancora più consapevole e per evitare che le persone si mettano in situazioni rischiose inutilmente, sottolinea il direttore generale dell'Usi 1, Adriano Rasi Caldogno. I RISCHI IN QUOTA Rispetto al 2016, l'anno scorso gli interventi di soccorso dei volontari del Cnsas in Veneto sono diminuiti passando da 846 a 821. Soccorse 850 persone (-15,5% rispetto al 2016 quando erano state 1.006). Sessantadue i morti contro i 54 del 2016 (+14,80%). Ma il problema maggiore in montagna è la mancata preparazione psico-fisica (13,7%), precisa Alex Barattin delegato provinciale del Soccorso alpino, insieme con la perdita di orientamento e l'incapacità (20,70%), elementi questi ultimi in costante crescita. In diminuzione, invece, le cadute (32,10%), mentre salgono le scivolate (9,6%). Registrare un balzo in avanti nel 2017 rispetto all'anno precedente è l'attività per il soccorso di appassionati di parapendio. Rispetto ai 25 casi del 2016 siamo passati ai 38 del 2017, con un aumento percentuale del 52%, precisa Barattin che spiega: Dato fortemente atteso per la massiccia presenza di piloti nell'area Prealpina per i mondiali di Parapendio a Cortina d'Isarco dal 2 al 10 luglio 2017. E parlando di frequentatori poco esperti di montagna, il delegato del Soccorso alpino spiega che spesso abbiamo soccorso persone in ciabatte e scarpe Crocs (zoccoli in plastica forata) sui sentieri, e in pantaloncini corti e scarpe da ginnastica sul ghiacciaio della Marmolada. Comportamenti da evitare, perché per portare a valle queste persone si rischia di distrarre forze e mezzi che servirebbero per soccorrere realmente escursionisti infortunati in montagna, sottolineano Barattin e Cipolotti. L'AUTO PSICOLOGICO Importante anche l'attività di supporto psicologico che da quest'anno sarà attiva 365 giorni all'anno, rivolto ai familiari delle vittime della montagna, al personale del Suem o del Cnsas che vede l'appoggio a personale del Pronto soccorso. Si lavora alacremente per riuscire ad attivare entro breve il volo notturno in provincia di Belluno. Ma non solo. Infatti, secondo il direttore dell'Usi 1 Dolomiti, Adriano Rasi Caldogno, il servizio, quando sarà attivo coprirà anche altre zone oltre al Bellunese come la montagna vicentina e trevigiana. Abbiamo ad oggi impostato il lavoro che ci porterà ad un elisoccorso attivo 24 ore su 24. A lavorarci sono il direttore del Suem, Giovanni Cipolotti e il delegato provinciale del Soccorso alpino, Alex Barattin. Per garantire un servizio di questo tipo servono tre cose. La prima è avere delle piazzole dove è possibile atterrare. Ad oggi sono una decina le piazzole di cui si serve Falco di cui 7 abilitate al volo notturno. Per essere pienamente operativi ne serviranno complessivamente 20-25. Cipolotti e Barattin stanno studiando il territorio per individuare campi sportivi o anche parcheggi che possano essere utilizzati. Inoltre sarà necessario fare con

venzioni con i comuni o altre associazioni per garantire la piena operatività di queste piazzole. Il secondo elemento fondamentale è avere il gestore dell'elicottero. A dicembre scadrà l'appalto con Inaer e della nuova gara si occuperà l'Azienda zero, su indicazione che verranno anche dal nostro territorio, precisa Rasi Caldogno. Il nuovo gestore entrerà in azione dal 2019 e dovrà garantire personale formato per il volo notturno con vi- Sul ghiacciaio della

Marmolada soccorso turisti in pantaloncini corti LE CIFRE La scorsa stagione oltre 300 interventi con Pelisoccorso L'anno scorso il Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi ha eseguito 642 interventi di cui 620 di soccorso sanitario e 15 di protezione civile. In elicottero gli interventi sono stati 324 di cui 309 con l'elisoccorso. Per quanto riguarda le persone soccorso sono state 641 di cui 257 illesi, 345 i feriti, un disperso e 38 decessi. -tit_org-

Vento forte e nubifragi Scoperchiato un asilo e strade invase da alberi = Nubifragio e vento asilo scoperchiato via il tetto della mensa

[Redazione]

Vento forte e nubifragi Scoperchiato un asilo e strade invase da alberi Venti minuti di temporale hanno creato danni e disagi in provincia Preganziò, Mogliano e Zero Branco sferzati ieri sera dal maltempo. Venti minuti di vento a pioggia hanno mandato in tilt tutta l'area a sud di Treviso ai confini con il Veneziano. Alberi abbattuti sul Terraglio e nella strade comunali. Scoperchiato dal vento la scuola materna Arcobaleno 2 di Borgo Fiorito. Via il tetto dell'area mensa. Sottopassi allagati e chiusi al traffico. Impraticabile quello che porta al supermercato Lando. Sospesi i concerti serali alla festa di Campocroce di Mogliano per allagamento dell'area della sagra. Salvo lo stand gastronomico. Un albero si è abbattuto sui cavi della corrente. Gran lavoro anche per i vigili del fuoco fino a tarda notte. Anche i residenti, in attesa dell'arrivo delle squadre di pompieri e protezione civile si sono attivati per rimuovere dalle strade rami e tronchi. PAGINA 14 Nubifragio e vento asilo scoperchiato via il tetto della mensa Alberi giù sul Terraglio, flagellati Mogliano, Preganziò e Zero Residenti in strada rimuovono tronchi e rami, via il lavoro Sono bastati venti minuti di pioggia intensa accompagnata da fortissime raffiche di vento per mandare kappà ieri sera, tra le 20.40 e le 21, l'area del Terraglio. Colpita la zona di Preganziò, Zero Branco e Mogliano. Giù i platani, caduti sulle strade in tutta l'area sudovest di Preganziò, in particolare a Sambughè. Tantissime le chiamate di aiuto arrivate al centralino dei vigili del fuoco. Immediato l'invio di diverse squadre per mettere in sicurezza le strade. Il vento fortissimo ha scoperchiato la scuola materna "Arcobaleno 2" di Borgo Fiorito, ha sollevato la copertura dell'area riservata alla mensa. Qui i vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte inoltrata per arginare i danni. Diversi alberi sono caduti mezzo alla strada e nei giardini privati. Ben due in via Baratta Vecchia, la strada del cimitero. I residenti si sono ritrovati all'improvviso isolati: i due platani crollati bloccavano la circolazione. Non si sono certo persi d'animo. Anzi, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, hanno provveduto a rimuovere rami e tronchi in modo da riattivare la circolazione stradale. Stesso senso civico in altre aree di Sambughè, dove i cittadini si sono rimboccati le maniche per liberare per quanto possibile da foglie e rami. Un platano è caduto anche sul Terraglio, occupando in parte la strada. In quel momento forse ci sarebbe stato nessuno. Il sindaco di Preganziò, Paolo Galeano, è subito uscito in sopralluogo per verificare la situazione. E passato anche in via Baratta Vecchia. Al lavoro la protezione civile. Il maltempo ha flagellato l'area a sud di Treviso. Raffiche di vento e pioggia hanno consigliato un attardamento in sicurezza a Villorba per l'elisoccorso che dal Bellunese stava trasferendo un paziente al Ca' Foncello di Treviso. Il 118 ha mandato un'ambulanza a recuperare il ferito per portarlo nell'ospedale del capoluogo. La grande quantità di pioggia scesa in pochi minuti ha mandato in tilt i sottopassi. A Preganziò semaforo rosso per quello del Lando, non percorribile a causa dell'acqua. A evidenziare la forza del vento anche le pistole delle pompe della benzina del distributore sul Terraglio rimosse dalla loro postazione. Paura alla Sagra del Carmine a Campocroce di Mogliano: un allagamento ha costretto gli organizzatori a sospendere i concerti serali. Giochi chiusi. Salvo e funzionante lo stand gastronomico. Un albero si è appoggiato sui cavi dell'Enel. Sopra l'albero caduto via Baratta Vecchia, sotto il platano sul Terraglio e l'elisoccorso a Villorba -tit_org- Vento forte e nubifragi Scoperchiato un asilo e strade invase da alberi - Nubifragio e vento asilo scoperchiato via il tetto della mensa

Cavalieri dell'Etere conferma per Padoan

[Redazione]

Cavalieri dell'Etere conferma per Padoan Alcuni giorni fa nella sede di Conegliano, si è riunita l'assemblea dei soci per rinnovare il consiglio direttivo dell'Associazione dei Cavalieri dell'Etere Protezione Civile. Tré i volti nuovi: Paolo Dal Col, Andrea Scopelliti e Franco Serafin, che affiancheranno il riconfermato presidente Gabriele Padoan e il vicepresidente Massimo Fioretto. Il sindaco Fabio Chies ha augurato buon lavoro al nuovo direttivo: È una presenza in portanecità quella di cavalieri dell'etere. Ringraziamo tutti i volontari ed il presidente Gabriele Padoan per l'egregio lavoro che svolgono a beneficio della nostra comunità. Il nuovo direttivo desidera stabilire con la cittadinanza un rapporto di vicinanza e invita i coneglianesi a visitare la sede di via Maggior Pi ovesana 164. -tit_org- Cavalieri dell'Etere conferma per Padoan

Malore sul sentiero Escursionista soccorso

[Redazione]

Quella di ieri è stata una discesa del Sagf di Cortina. Imboscata intensa per l'elicottero e trasportato a crotone e per il Soccorso alpinista per una trentina di minuti. Numerosi gli escursionisti soccorsi in montagna di rientro più celere. Attorno alle ore e meno affollato verso la 11.30 il Soccorso alpino di Valbona, il 59enne è stato Cortina è stato allertato quindi caricato sulla jeep, per un malore sul sentiero che lo ha trasportato 215, che porta al Rifugio all'ambulanza diretta all'ospedale. Salendo con l'elicottero per le cure del catere persone, P.G.B., 59 anni di Pederobba, si era sentito male. L'uomo non riusciva a proseguire ed è stato raggiunto da due squadre ligi - tit_org-

- Incidente in Trentino: precipita col parapendio e muore a Malga Campo - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incidente in Trentino: precipita col parapendio e muore a Malga CampoA cura di Filomena Fotia8 luglio 2018 - 16:11[parapendio-640x360]Incidente mortale questa mattina in Trentino: vicino a Malga Campo, sopraBrentonico, un turista tedesco è morto cadendo con il parapendio. Sul posto ilSoccorso Alpino eelicottero con i sanitari di Trentino Emergenza che nonhanno potuto far altro che constatare il decesso.

- Si sente male in montagna, 42enne muore sul colle Fremamorta - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Si sente male in montagna, 42enne muore sul colle Fremamorta
A cura di Peppe Caridi
8 luglio 2018 - 16:44
soccorso alpino udine cnsas
Un uomo di 42 anni è morto a causa di un malore sotto il colle di Fremamorta, in Valle Gesso. Stava scendendo lungo il sentiero, dopo aver raggiunto il colle, quando si è accasciato a terra. Soccorso dai tecnici del soccorso alpino e dall'eliambulanza del 118, i tentativi di rianimarlo sono stati inutili.

Salvato speleologo triestino bloccato a 100 metri profondità? - Friuli V. G.

[Redazione]

Lo speleologo triestino rimasto bloccato ieri in una grotta a Orlek (Slovenia) a un centinaio di metri di profondità è stato estratto alle 3,10 della nott scorsa, in buone condizioni di salute. Lo rende noto il Cnsas Fvg precisando che l'uomo ha riportato probabilmente un trauma all'anca, probabilmente la frattura di un femore. Le operazioni di soccorso sono state condotte dal soccorso speleologico sloveno. Lo speleologo, di 57 anni, si era calato nella grotta insieme con un compagno di cordata che è riuscito a dare l'allarme nel primo pomeriggio di ieri. Inizialmente si pensava che l'uomo avesse riportato la frattura di una caviglia, quando però un medico del Soccorso alpino e speleologico italiano della delegazione del Fvg - intervenuta sul posto allertata dai colleghi sloveni - è riuscito a raggiungerlo, si è reso conto che le condizioni erano più gravi e che probabilmente era fratturato un femore oppure l'anca aveva riportato un forte trauma. L'uomo è stato stabilizzato sul posto ma fino all'intervento di una squadra di demolitori speleologi sloveni specializzati nella disostruzione non è stato possibile nemmeno introdurre una barella a causa delle tante strettoie della cavità. Soltanto intorno alle 22:30 si è riuscito ad attrezzare l'ambiente per il recupero con alcune 'verticali' e dopo che alcuni passaggi erano stati allargati con l'aiuto di micro cariche di esplosivo.

Rogo in deposito rifiuti, nube di fumo - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 8 LUG - Un incendio si è sviluppato la scorsa notte in un deposito rifiuti ingombranti dell'Amsa, l'Azienda milanese servizi ambientali, attorno alla mezzanotte in via Riccardo Lombardi, alla periferia nord ovest del capoluogo lombardo. Sul posto sono intervenute otto squadre dei vigili del fuoco e tuttora i pompieri stanno lavorando anche se non possono accedere all'interno del deposito per spegnere definitivamente le fiamme. Allertati il 118, anche se non risultano feriti, la polizia locale e l'Arpa, l'ente che si occupa di monitorare qualità dell'aria, poiché, da quanto si apprende, si è sviluppata anche una densa coltre di fumo che potrebbe essere a rischio di tossicità.

Rogo Beccaria, dimessi giovani e agenti - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 8 LUG - Sono stati tutti dimessi i 5 giovani in cella al Beccaria, il carcere minorile di Milano, e i 4 agenti di polizia penitenziaria rimasti lievemente intossicati per l'incendio provocato ieri pomeriggio per protesta dei giovani detenuti che hanno bruciato alcune lenzuola e dei materassi di spugna. L'allarme è scattato attorno alle 18 nel reparto al secondo piano della struttura penitenziaria di via Calchi Taeggi e dove si trovano i ragazzi più grandi e cioè quelli sono vicini ai 18 anni. Durante le operazioni per domare le fiamme, non senza alcuni momenti di tensione, i detenuti sono stati trasferiti nel cortile della struttura. Cinque di loro sono stati portati al San Carlo e sono stati subito dimessi, così come dei quattro agenti trasferiti due al San Paolo e due al Fatebenefratelli: uno di questi è rimasto in osservazione.

Incendi: in palazzo 6 unit?, tutti salvi - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 8 LUG - Un incendio, divampato questa notte a Vicenza, ha distrutto un appartamento al primo piano di un condominio di 6 unità abitative. Nessuna persona è rimasta ferita. Tutti i condomini, all'arrivo delle squadre dei vigili del Fuoco, avevano già evacuato gli alloggi dello stabile che si trova sulla strada Marosticana. I pompieri, accorsi con tre automezzi tra cui l'autoscala e 9 operatori, hanno spento le fiamme, evitando la propagazione del rogo all'intero condominio. L'abitazione interessata dalle fiamme è andata completamente distrutta. Le cause dell'insorgere dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di completo spegnimento e soccorso sono terminate dopo circa tre ore. Oggi sarà svolta una valutazione da parte dei tecnici del comune e dei vigili del fuoco per la verifica dell'agibilità di altri tre appartamenti del condominio che hanno riportato danni alle parti comuni e che potrebbero essere resi inabitabili, come l'alloggio interessato dal rogo.

Paracadutista si schianta da Bismantova - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 8 LUG - Un bolognese di 42 anni è morto schiantandosi col paracadute dalla Pietra di Bismantova, Appennino reggiano. L'intervento dei carabinieri di Castelnovo Monti è di poco dopo le 11.30: i militari hanno accertato che l'uomo ha fatto tre lanci e al terzo, per circostanze ancora al vaglio del nucleo radiomobile, il paracadute non si è aperto e lui si è schiantato al suolo. Le operazioni di recupero del salma sono state seguite dal Soccorso Alpino e la Procura di Reggio Emilia ha aperto un'inchiesta. L'uomo risultava essere di Anzola Emilia. La Pietra è una particolare formazione rocciosa dell'Appennino, meta di escursionisti, lunga circa un chilometro, larga 240 metri e alta 300, su un altopiano che le fa da base.

Precipita col parapendio in Trentino - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 8 LUG - Ancora un morto in Trentino in questo tragico finesettimana. Attorno alle ore 10.30 vicino a Malga Campo, sopra Brentonico, un turista tedesco è morto cadendo con il parapendio. Immediato l'intervento del Soccorso Alpino e dell'elicottero con i sanitari di Trentino Emergenza che hanno cercato di rianimare l'uomo, ma purtroppo invano, come riferisce trentino.online.

Precipita e muore con il parapendio in Trentino - Cronaca

[Redazione]

Ancora un morto in Trentino in questo tragico fine settimana. Attorno alle ore 10.30 vicino a Malga Campo, sopra Brentonico, un turista tedesco è morto cadendo con il parapendio. Immediato l'intervento del Soccorso Alpino e dell'elicottero con i sanitari di Trentino Emergenza che hanno cercato di rianimare l'uomo, ma purtroppo invano, come riferisce trentino.online.

Giornata intensa per Soccorso Alpino - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 8 LUG - E' stata una giornata intensa per il Soccorso Alpino chiamato a vari interventi sulle montagne venete. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato a Cima da Lago un alpinista di Bolzano che era volato per alcuni metri, riportando un grave politrauma. Il Soccorso alpino di Cortina è stato allertato dal 118 per un malore sul sentiero 215 che porta al Rifugio Vandelli dove un trevigiano si era sentito male. L'uomo è stato imbavagliato e trasportato a spalla per mezz'ora verso la Valbona, dove era potuta arrivare la jeep. Caricato sul fuoristrada, l'escursionista è stato portato all'ambulanza diretta all'ospedale. L'eliambulanza è invece volata alla base dei Lastoi di Formin, S. Vito di Cadore, per un alpinista austriaco che si era fatto male alla schiena. Imbarcato con un verricello di 5 metri, l'uomo è stato accompagnato all'ospedale. Infine il Suem di Pieve di Cadore ha recuperato due rocciatori feriti in sosta sul 14° tiro della Via Navasa alla Rocchetta del Bosconero, Val di Zoldo.

Fungaiolo disperso in Appennino Modenese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 8 LUG - Un 74enne residente a Bologna risulta disperso nei boschi dell'Appennino Modenese, a Roncoscaglia di Sestola, dove a quanto pare era andato per cercare funghi. Sono operative, dalle prime ore del pomeriggio, le squadre del soccorso alpino, che stanno cercando l'anziano insieme ai carabinieri ed ai vigili del fuoco. L'allarme è stato dato da un amico, con cui l'uomo era partito. I due poi si sono divisi nel bosco. Non essendosi presentato al ritrovo stabilito, sono state avvertite le squadre di ricerca.

Fungaiolo disperso in Appennino Modenese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 8 LUG - Un 74enne residente a Bologna risulta disperso nei boschi dell'Appennino Modenese, a Roncoscaglia di Sestola, dove a quanto pare era andato per cercare funghi. Sono operative, dalle prime ore del pomeriggio, le squadre del soccorso alpino, che stanno cercando l'anziano insieme ai carabinieri ed ai vigili del fuoco. L'allarme è stato dato da un amico, con cui l'uomo era partito. I due poi si sono divisi nel bosco. Non essendosi presentato al ritrovo stabilito, sono state avvertite le squadre di ricerca.

Bomba d'acqua e grandine sul Piovese: alberi crollati e black out -

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni]
[[SUBMIT]Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle
Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La
Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero
Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il
Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la
Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero
Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?
Motori? Necrologie? Negozi Prima Si parla di mattino 40 calcio padova calcio cittadella Isabella Noventa Cerca su Il
Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Padova > Cronaca > Bomba d'acqua e grandine sul Piovese:.... Bomba d'acqua e
grandine sul Piovese: alberi crollati e black out Pioggia forte ma anche grandine, decine di interventi dei vigili del fuoco
edella protezione civile 08 luglio 2018 [image] PADOVA. La forte ondata di maltempo caduta sul Padovano in tarda
serata dopo una giornata afosa, ha prodotto numerosi danni, soprattutto nel Piovese e in parte nel Conselvano. Viene
segnalata la caduta di parecchi alberi, ma anche diversi black out. Forti grandinate a Piove di Sacco, e in parte anche
a Brugine. Grandine a Piove di Sacco Grandine a Piove di Sacco Un albero caduto a Piove di Sacco Un albero caduto
a Piove di Sacco Rossana Miani da Maserà Rossana Miani da Maserà Giovanna Ventimiglia da Legnaro Giovanna
Ventimiglia da Legnaro

Uomo scomparso a Pré-Saint-Didier, sospese le ricerche

[Redazione]

Pré-Saint-Didier - Sono state interrotte le ricerche di Roberto Raineri, il 65enne del quale non si hanno più notizie dal 5 luglio. Il Comitato di Coordinamento Ricerche ha deciso di sospendere le operazioni sul terreno in attesa di nuovi e ulteriori elementi. [vuota] condivisioni? [time-read]? Roberto Raineri Roberto Raineri, il 65enne di cui sono in corso le ricerche. Sono state interrotte le ricerche di Roberto Raineri, il 65enne di Pré-Saint-Didier del quale non si hanno più notizie dallo scorso 5 luglio. A deciderlo, dopo una riunione nella mattinata di oggi, il Comitato di Coordinamento Ricerche. A seguito delle operazioni di ricerca attuate nei giorni successivi alla scomparsa di Raineri, il Capo della Protezione civile, sentiti tutti gli Enti coinvolti, ha deciso di sospendere le ricerche sul terreno in attesa di nuovi e ulteriori elementi. L'uomo, da quanto appreso, risultava essere uscito di casa per una passeggiata, un'abitudine quotidiana cui si dedicava ogni mattina e sempre con lo stesso itinerario che dal centro di Pré-Saint-Didier lo vedeva dirigersi verso la zona della piscina coperta e poi dell'orrido. Il mancato rientro a casa ha fatto scattare, nel pomeriggio di giovedì 5 luglio, il piano regionale di ricerca persona scomparsa. [icona-gene] di Luca Ventrice

Violenta grandinata nell'Isontino. Fulmine sulla centrale Nue112

[Redazione]

Violenta grandinata in serata nell'Isontino. Il maltempo ha danneggiato coltivazioni di mais e i vitigni, in particolare nella zona di Mariano del Friuli e Romans d'Isonzo cui fanno riferimento le foto. Grandine anche a Grado. Pioggia e temporali anche in Friuli, dalla costa al collinare. Centrale Nue112 colpita da un fulmine. Alle ore 18.21, durante un temporale nella zona di Palmanova, un fulmine ha colpito l'edificio dove sono collocate le sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile. Anche se tutti i meccanismi di protezione elettrica hanno fatto quanto dovuto, proteggendo le apparecchiature telefoniche ed informatiche, che non hanno riscontrato danni, è stata una mini interruzione di corrente che ha coinvolto tutti i computer dell'ultimo piano. Sono state prontamente attivate le procedure di disaster recovery, commutandole telefonate sulla centrale di Brescia, per tutto il tempo necessario alla ripartenza e al controllo dei computer. Dopo circa 30 minuti, una volta completati i controlli, le centrali sono tornate alla normale operatività. Non è stata, comunque, alcuna interruzione di servizio, anche se, durante la fase di ripartenza si è rilevato qualche rallentamento nella gestione del servizio. Notizia in aggiornamento.

Maltempo, temporali e forti grandinate in Friuli

[Redazione]

Le zone più colpite sono quelle di Torviscosa e Palmanova: i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere dalla strada rami spezzati dal vento. 08 luglio 2018. A sinistra la grandine caduta a... A sinistra la grandine caduta a Torviscosa; a destra la foto della perturbazione su Lignano. UDINE. Un'ondata di maltempo si sta abbattendo sul Friuli Venezia Giulia e in particolare nella Bassa. Poco dopo le 18 un violento temporale accompagnato da forti raffiche di vento e grandine ha investito le zone di Palmanova e Torviscosa. Sempre a Torviscosa la pioggia ha allagato diverse cantine. Al momento, i Vigili del Fuoco hanno effettuato vari interventi a causa di allagamenti e rami pericolanti o caduti nel comune di Santa Maria la Longa. Durante il temporale, un fulmine ha colpito un edificio dove sono collocate le sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova. Anche se tutti i meccanismi di protezione elettrica hanno fatto quanto dovuto, proteggendo le apparecchiature telefoniche ed informatiche, che non hanno riscontrato danni, è stata una mini interruzione di corrente che ha coinvolto tutti i computer dell'ultimo piano. Sono state prontamente attivate le procedure di disaster recovery, commutandole telefonate sulla centrale di Brescia, per tutto il tempo necessario alla ripartenza e al controllo dei computer. Dopo circa 30 minuti, una volta completati i controlli, le centrali sono tornate alla normale operatività. Non c'è stata, comunque, alcuna interruzione di servizio, anche se, durante la fase di ripartenza si è rilevato qualche rallentamento nella gestione del servizio. A Lignano alcuni lettori hanno immortalato la perturbazione e pubblicato le foto sui social. Uno scatto da Lignano Sabbiadoro... Uno scatto da Lignano Sabbiadoro (foto di Massimo De Lotto)

Beccaria, realtà incandescente

[Redazione]

Beccaria, realtà incandescente Ennesimo rogo di protesta, la denuncia degli agenti. Sono stati tutti dimessi ieri i 5 giovani in cella al Beccaria, il carcere minorile, e i 4 agenti di polizia penitenziaria rimasti lievemente intossicati per l'incendio provocato sabato pomeriggio per protesta dai giovani detenuti che hanno bruciato alcune lenzuola e dei materassi di spugna e hanno devastato il secondo piano. L'allarme era scattato attorno alle 18 nel reparto della struttura penitenziaria di via Calchi Taeggi, dove si trovano i ragazzi più grandi e cioè quelli oltre i 18 anni che hanno commesso reati da minorenni. Sembra che il responsabile sia un ventenne, subito trasferito. Non è del tutto rientrata la gravissima emergenza che sta vivendo il carcere minorile Beccaria diceva però ieri in una nota, Leo Benedud, segretario del sindacato della polizia penitenziaria Osapp che sottolinea come proteste e incendi di lenzuola al Beccaria siano fenomeni ricorrenti e che il tutto è aggravato dalla paurosa carenza di personale che sabato avrebbe ostacolato l'evacuazione delle celle. Si è dovuto ricorrere eccezionalmente al personale della giustizia per adulti per sbloccare la situazione e garantire i soccorsi denuncia Beneduci Gli organid di polizia penitenziaria sarebbero carenti, secondo il sindacato, così come quelli degli operatori. -tit_org-

Si chiude la due giorni del soccorso di "Chiavazza 2018", rappresentanti istituzionali e politica i grandi assenti FOTOGALLERY

[Redazione]

Si smonta il campo base dell'esercitazione congiunta che, per la prima volta a Biella, ha unito con un unico intento le diverse realtà del soccorso e protezione civile presenti sul territorio. Teatro dei lavori Chiavazza, quartiere colpito negli anni passati da alluvione e che ben si prestava per riprodurre il caso di una maxi emergenza. Si ripongono le tende e le strutture, i colori delle divise si mischiano, si rinsaldano amicizie e di nuove ne sono nate indipendentemente dal cappello che si indossa, perché sotto le divise ci sono le persone, i volontari che impiegano gran parte del tempo libero per dedicarsi alla comunità. "Abbiamo rotto il ghiaccio - dice Stefano Falco, direttore dell'esercitazione - abbiamo dimostrato come lavorare tutti insieme sia possibile. L'esercitazione di questi giorni è servita per testare le criticità, che ci sono state, e per costruire, da ora in poi, un percorso congiunto di formazione che permetta di essere veramente pronti nel caso che nella nostra provincia si verifichi realmente una maxi emergenza. Unico rammarico è per la grande assenza dei rappresentanti istituzionali e della politica - prosegue Falco - che forse non hanno capito l'importanza dell'evento e soprattutto quanto sarebbe stato importante per i gruppi di lavoro percepire una vera volontà di sostenere fattivamente un progetto così importante per i volontari e per la popolazione". Sotto l'occhio attento degli osservatori della Protezione Civile di Torino, giunti per monitorare le attività in tutte le fasi, CRI, 118, Soccorso Alpino, AIB, ANA, RNRE, Protezione Civile Provinciale e Comunale hanno simulato intutti i passaggi, e coinvolgendo la popolazione del quartiere, una situazione di emergenza che si potrebbe ripetere sul territorio, testando tempi di risposta alla chiamata, tempi di allestimento del campo base, modalità di interfaccia tra i diversi gruppi e procedure in caso di evacuazione della popolazione. All'unisono si sono espressi i referenti dei vari gruppi: "Dobbiamo continuare su questa strada, è necessario lo scambio di informazioni e di competenze tra le forze del soccorso come indispensabile è la formazione congiunta. Questi giorni hanno arricchito di esperienza i volontari, messo in risalto le peculiarità di ognuno, rimarcato l'importanza del loro lavoro, che spesso svolgono a favore della comunità sottraendo tempo alla famiglia. Ora speriamo in una volontà e sensibilità istituzionale per sostenere il progetto, ora avviato, che non deve assolutamente essere abbandonato se si pensa che sia indispensabile proteggere la sicurezza della popolazione". Newsbiella ha seguito passo passo, in questi giorni, l'esercitazione. Torniamo a casa con molto di più nel nostro bagaglio: conoscenza, contatto umano, esperienza e anche la consapevolezza che con la volontà ci si può unire a quella marcia in più che fa di una comunità un'eccellenza.

[2_c581a285f][2_3f442605c][2_e865c7d8d][2_70c78f2b3][2_41c94387f][2_f46187402][2_77836086d][2_a32454e37][2_090b83975][2_25d89219e][2_5a0402cd0][2_79b68f39b][2_e622bdb5b][2_9e2c65965][2_68380ac84][2_953e5e22d][2_f3f5ab96c][2_62f545d1e][2_e7c06f06f][2_f9c8023da][2_6e3883323][2_7ecc68938][2_1b86da2ac][2_c9c471ac4][2_9e2d8a456][2_60338f1c2][2_6ab69b02c][2_1500c7c32][2_b63e2759c][2_61408d909][2_19cddf8d0][2_2a71d18da][2_f97928314][2_f229ae4e0][2_27acafa5f][2_015c54b7b][2_5bcb11df2][2_66671c094][2_ffa4e461c][2_c57545ffe][2_29e8f4a7b][2_8cfbd20cb][2_3d4a2e666][2_eff10fa32][2_6d0e4b5e7][2_61f4cd122][2_ec7e091d5][2_02888b64a][2_c6940cc65][2_bebd0ca53][2_97920ee49][2_b244ab11d][2_fb7440506][2_27cd970e6][2_4cbd4856b][2_0ba0c72eb][2_c12c47bb3][2_52103357f][2_15291ea1b][2_6106e8e3a][2_eed095dc6][2_8319703e1][2_e7c9a9ae4][2_6d4b8cf45][2_27278e492][2_f4fb3f09e][2_8def9a892][2_113f96227][2_9db5d424a][2_f9be538c0][2_cec754925][2_98e015566][2_0fc60cdde][2_09fd85980][2_b0ca78509][2_04b0fc2a4][2_41d4bb5ec][2_19850ad30][2_2f05baa12][2_fc6121693][2_12b518cd8][2_9e3dedc51][2_201fa6074][2_ddd55c8e8][ico_author] Catia Ciccrelli

Doppio intervento Soccorso Alpino nelle Alpi Giulie

[Redazione]

Ad Andreis il Soccorso Alpino di Maniago è stato allertato su chiamata del NUE per portare aiuto a due donne che erano bloccate sul sentiero CAI 975 che da Andreis conduce a Forcella Navalesc ad una quota di circa 900 metri di altitudine. Si erano fermate nei pressi di un ghiaione, dove una delle due D. K. di Budoia (Pn), si trovava in difficoltà e non riusciva a proseguire. Le due escursioniste erano vestite con abbigliamento leggero da corsa, ma non alla prima esperienza in montagna. Subito pronti a partire dalla base operativa di Andreis dieci tecnici, ma sul posto è stato inviato elicottero della centrale operativa di Udine che ha scaricato il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino il quale ha condotto le escursioniste in un posto sicuro. Con una seconda rotazione il velivolo ha poi caricato in hovering le due donne, portandole al campo base ad Andreis. intervento si è concluso intorno alle 13. Sempre nella tarda mattinata il Soccorso Alpino di Cave del Predil è stato allertato con chiamata diretta da un escursionista austriaca che ha chiesto aiuto nel catino della Cima Cacciatori, in comune di Tarvisio, sopra il Monte Lussari (Alpi Giulie). La madre della donna, K. W., di Vienna è caduta durante la discesa sul ghiaione battendo il capo sulle rocce. Sul posto si sono recati a piedi, dopo il primo tratto in funivia, dieci tecnici del Soccorso Alpino di Cave assieme al medico di stazione. L'elicottero della centrale di Udine era infatti impegnato in un altro intervento e non poteva liberarsi subito. Raggiunta la donna dopo circa quattrocento metri di dislivello e mezz'ora di cammino e avendo valutato le sue condizioni come serie per il forte trauma cranico si è deciso di far intervenire elicottero della Protezione Civile di base a Tolmezzo. La donna è stata quindi caricata con la barella sul velivolo in hovering con aiuto dei tecnici sul posto e portata in ospedale. intervento si è concluso intorno alle 14. Pochi minuti fa è scattato un altro intervento, questa volta del Soccorso Speleologico di Trieste su richiesta del Soccorso Alpino Sloveno. Uno speleologo triestino che si trovava in esplorazione in una grotta a Orlek, vicino Seana, in Slovenia, e si è fratturato una caviglia. Le operazioni di soccorso sono condotte dal team di soccorso sloveno, ma è stato espressamente richiesto l'intervento di una squadra italiana per il supporto medico specializzato in grotta, con un medico e due tecnici. grotta presenta diverse strettoie.

Sospese ricerche Roberto Raineri, 65 anni, residente a Pre saint Didier (copia 1)

[Redazione]

[r_8b0637cd9e]Roberto Raineri, 65 anni, residente a Pre saint Didier[INS::INS]Si è svolta nella mattinata di oggi la riunione del Comitato di Coordinamento Ricerche riguardante la scomparsa di Roberto Raineri. A seguito di approfondita analisi delle operazioni di ricerca attuate, il Capodella Protezione civile, sentiti gli Enti coinvolti, ha disposto la sospensione delle ricerche sul terreno in attesa di nuovi elementi. Alle ore 18 di, giovedì 5 luglio, era stato attivato il piano regionale per la ricerca di Roberto Raineri, 65 anni, residente a Pre saint Didier, uomo è stato visto ultima volta verso le 7,30 di questa mattina. Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco con i nuclei TAS, Droni e cinofili oltre ai Carabinieri di Morgex. A seguito dell'attivazione del piano regionale di ricerca persone scomparse sono state inviate sul posto anche tre guide e tre cinofili del Soccorso alpino valdostano e personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta. Ultimo avvistamento questa mattina, videocamera sorveglianza del municipio (nella foto). Al momento della scomparsa indossava questi capi di abbigliamento.[ico_author] red. cro.